



Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

BILANCIO CONSOLIDATO E SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2015

Il presente bilancio è messo a disposizione del pubblico presso la sede della Società e di Borsa Italiana S.p.A. nonché sul sito www.dmailgroup.it



Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
20123 MILANO (MI) - Capitale Sociale: 15.300.000,00 euro
C.F. P.IVA e Registro delle Imprese: 12925460151
Sito internet: www.dmailgroup.it

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede sociale in Milano, Via San Vittore, n. 40, il giorno 28 giugno 2016, alle ore 10:30 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 6 luglio 2016 alle ore 10:30 in seconda convocazione in Merate (LC) via Campi 19. per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015. Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio al 31 dicembre 2015. Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 e relative relazioni.
2. Approvazione Relazione sulla Corporate Governance, Relazione sulla Remunerazione nonché gli altri documenti previsti dalle norme vigenti.

* * *

CAPITALE SOCIALE E AZIONI CON DIRITTO DI VOTO

Il capitale sociale di Dmail Group S.p.A. alla data odierna è pari a Euro 15.300.000, ed è diviso in n. 1.530.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, ciascuna delle quali attribuisce il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società. Alla data odierna, la Società detiene n. 31.786 azioni proprie. Informazioni di dettaglio sul capitale sociale sono messe a disposizione sul sito *internet* della Società, *www.dmailgroup.it* (sezione "Company Profile").

LEGITTIMAZIONE ALL'INTERVENTO

In relazione all'intervento ed al voto, si forniscono le seguenti informazioni (in conformità all'art. 125-bis del D.Lgs. 58/1998):

- ai sensi dell'art. 83-sexies del D.Lgs. 58/1998 (il "TUF") e dell'art. 12.1 dello Statuto Sociale, la legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, ossia il 17 giugno 2016(cd. *record date*); le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in assemblea. La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata

per l'Assemblea in prima convocazione, ossia entro il 23 giugno 2016. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini qui indicati, purché entro l'inizio dei lavori assembleari;

- ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, con facoltà di sottoscrivere il modulo di delega reperibile sul sito internet della Società www.dmailgroup.it (sezione Area Finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari) e presso la sede sociale; la delega può essere trasmessa alla Società mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede sociale, in Milano, Via San Vittore n. 40, ovvero mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata dmailgroup@postemailcertificata.it; l'eventuale notifica preventiva non esime il delegato in sede per l'accreditamento per l'accesso ai lavori assembleari dall'obbligo di attestare la conformità della copia notificata all'originale e l'identità del delegante;
- la delega può essere conferita, senza spese per il Socio, con istruzioni di voto, su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, alla società Computershare S.p.A., con sede in Milano Via Mascheroni, 19, quale rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, a condizione che pervenga, al medesimo soggetto, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, anche in convocazione successiva alla prima. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il predetto termine. La delega non ha effetto riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. Il modulo di delega e le relative istruzioni sono disponibili presso la sede sociale e sul sito internet www.dmailgroup.it (sezione Area finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari). Al soggetto designato come rappresentante non possono essere conferite deleghe se non nel rispetto di quanto disposto dall'art. 135-undecies del TUF;
- si ricorda che, ai sensi dell'art. 127 del TUF e dell'art. 12.3 dello Statuto Sociale, il diritto di voto potrà essere esercitato anche per corrispondenza, in conformità alle disposizioni vigenti. Le schede di votazione, con le relative modalità di esercizio, sono disponibili presso la sede sociale e sul sito internet www.dmailgroup.it (sezione Area finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari). La busta contenente la scheda di voto, debitamente compilata e sottoscritta, unitamente a copia della comunicazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione all'Assemblea e copia di un valido documento di identità del titolare del diritto di voto, dovrà pervenire in originale mediante invio a mezzo lettera raccomandata, entro il giorno precedente l'Assemblea di prima convocazione, al seguente indirizzo: DMAIL GROUP S.p.A., Via San Vittore n. 40, 20123, Milano. Si segnala che le schede pervenute oltre i termini previsti o prive di sottoscrizione non sono prese in considerazione ai fini della costituzione dell'Assemblea, né ai fini della votazione. Il voto espresso per corrispondenza può essere modificato mediante dichiarazione scritta portata a conoscenza della Società entro il giorno precedente l'Assemblea di prima convocazione, ovvero mediante dichiarazione espressa resa dall'interessato nel corso dell'Assemblea medesima;
- non è prevista alcuna procedura di voto con mezzi elettronici.

DIRITTO DI PORRE DOMANDE SULLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO PRIMA DELL'ASSEMBLEA

Ai sensi dell'art. 127-ter del TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, mediante invio delle domande a mezzo raccomandata presso la sede sociale, in Milano, Via San Vittore n. 40, ovvero mediante comunicazione elettronica all'indirizzo di posta dmailgroup@postemailcertificata.it. L'esercizio del diritto si intenderà validamente effettuato solo se accompagnato dalla certificazione dell'intermediario comprovante la qualità di socio, salvo che alla Società non sia già pervenuta la comunicazione dell'intermediario necessaria per la partecipazione all'Assemblea. Al fine di agevolare il corretto svolgimento dell'Assemblea e la sua

preparazione, si invita a presentare le domande entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta, al più tardi durante la stessa, con facoltà di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E PRESENTAZIONE DI NUOVE PROPOSTE DI DELIBERA ALL'ASSEMBLEA

Ai sensi dell'art. 126-bis del TUF i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso (ovvero entro il 16 giugno 2016), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. L'esercizio del diritto si intenderà validamente effettuato solo se accompagnato dalla certificazione dell'intermediario comprovante la qualità di socio. La domanda – corredata da copia di un documento di identità valido – deve essere presentata per iscritto, anche a mezzo di raccomandata, presso la sede sociale, in Milano, Via San Vittore n. 40, ovvero all'indirizzo di posta certificata dmailgroup@postemailcertificata.it, a condizione che pervenga alla Società entro il termine di cui sopra; entro detto termine e con le medesime modalità deve essere presentata, da parte degli eventuali soci proponenti, una relazione redatta ai sensi del comma 4 dell'art. 126-bis del TUF. Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea. Delle eventuali integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno a seguito delle predette richieste sarà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione saranno messe a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, le eventuali ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, la relazione predisposta dai Soci richiedenti accompagnata da eventuali valutazioni dell'organo amministrativo. Si ricorda che l'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da loro predisposta diversa da quelle indicate all'art. 125 bis del TUF.

DOCUMENTAZIONE

Le informazioni sull'ammontare del capitale sociale ed i moduli utilizzabili per il voto per delega e per il voto per corrispondenza sono messe a disposizione del pubblico in data odierna presso la sede sociale in Milano, Via San Vittore, n. 40 e sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.dmailgroup.it (sezione Area Finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari).

Le Relazioni illustrative sulle materie di cui al punto 1 all'ordine del giorno e le relative proposte deliberative saranno messe a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede legale della Società e sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.dmailgroup.it (sezione Area Finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari).

* * *

I soci hanno diritto a prendere visione di tutta la documentazione depositata ed ottenerne copia.

Il presente Avviso di Convocazione è altresì pubblicato per estratto, ai sensi dell'art. 125-bis del TUF, sul quotidiano "La Nazione".

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Vittorio Farina

Milano, 30 maggio 2016

INDICE

ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2015.....	11
ATTIVITA' E STRUTTURA DEL GRUPPO.....	13
RISORSE UMANE DEL GRUPPO.....	13
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015.....	15
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	17
INTRODUZIONE E DATI DI SINTESI AL BILANCIO CONSOLIDATO.....	17
COMMENTO AI RISULTATI DELL'ESERCIZIO.....	20
RISULTATI PER AREA DI ATTIVITÀ.....	21
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO.....	24
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	33
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE.....	37
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	45
PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO DMAIL È ESPOSTO.....	46
INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE.....	47
ALTRE INFORMAZIONI.....	47
PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DI GRUPPO.....	51
RISULTATO PER AZIONE.....	51
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO.....	51
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015 E PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI.....	53
PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA.....	55
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	56
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO.....	56
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO.....	57
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015.....	58
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014.....	59
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO.....	61
NOTA 1 - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	63
NOTA 2 – CRITERI DI REDAZIONE.....	64
NOTA 3 – PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO.....	67
NOTA 4 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE.....	82
NOTA 5 - INFORMATIVA IN MERITO A DMEDIA COMMERCE E BOW.....	90
NOTA 6 – INFORMAZIONI DI SETTORE.....	92
NOTA 7 – AVVIAMENTO E ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA INDEFINITA.....	94
NOTA 8 – IMPAIRMENT.....	94
NOTA 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA.....	96
NOTA 10 – ATTIVITA' MATERIALI (DI PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE FINANZIARIA).....	96
NOTA 11 – PARTECIPAZIONI.....	97

NOTA 12 – ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E FONDO PER IMPOSTE DIFFERITE.....	98
NOTA 13 – RIMANENZE DI MAGAZZINO.....	99
NOTA 14 – CREDITI TRIBUTARI	99
NOTA 15 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI.....	99
NOTA 16 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI.....	100
NOTA 17 – PATRIMONIO NETTO	100
NOTA 18 – PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	101
NOTA 19 – BENEFICI AI DIPENDENTI	102
NOTA 20 – FONDI PER RISCHI E ONERI FUTURI E PASSIVITÀ POTENZIALI.....	104
NOTA 21 – PASSIVITÀ PER LOCAZIONI FINANZIARIE NON CORRENTI	105
NOTA 22 – PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI.....	106
NOTA 23 - PASSIVITÀ PER LOCAZIONI FINANZIARIE CORRENTI	106
NOTA 24 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	106
NOTA 25 - DEBITI TRIBUTARI.....	108
NOTA 26 - DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI.....	108
CONTO ECONOMICO	109
NOTA 27 - RICAVI E ALTRI RICAVI E PROVENTI	109
NOTA 28 – COSTI PER ACQUISTI E VARIAZIONE RIMANENZE.....	109
NOTA 29 - COSTI PER SERVIZI.....	109
NOTA 30 - COSTI PER IL PERSONALE	110
NOTA 31 - ALTRI COSTI OPERATIVI.....	111
NOTA 32 - AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	111
NOTA 33 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI	112
NOTA 34 – IMPOSTE.....	112
NOTA 35 – RISULTATO PER AZIONE	113
NOTA 36 – STRUMENTI FINANZIARI E GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI.....	113
NOTA 37 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E TRANSAZIONI NON RICORRENTI	117
NOTA 38 – IMPEGNI E GARANZIE.....	121
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO.....	123
BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2015	127
PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE AL 31 DICEMBRE 2015	129
SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA	131
CONTO ECONOMICO	132
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO.....	132
RENDICONTO FINANZIARIO.....	133
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	134
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO DMAIL GROUP S.P.A.	135
NOTA 1 - FORMA CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	137
NOTA 2 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE	148
NOTA 3 – ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA DEFINITA	155

NOTA 4 – INVESTIMENTI IMMOBILIARI, IMPANTI E MACCHINARI.....	156
NOTA 5 – PARTECIPAZIONI.....	156
NOTA 6 – ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE.....	158
NOTA 7 – CREDITI TRIBUTARI	159
NOTA 8 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI.....	159
NOTA 9 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI.....	159
NOTA 10 – PATRIMONIO NETTO	159
NOTA 11 – TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	160
NOTA 12 – FONDO IMPOSTE DIFFERITE.....	160
NOTA 13 – FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI E PASSIVITÀ POTENZIALI.....	161
NOTA 14 – PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI.....	162
NOTA 15 – DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI.....	163
CONTO ECONOMICO	164
NOTA 16 – RICAVI	164
NOTA 17 – COSTI PER ACQUISTI.....	164
NOTA 18 – COSTI PER SERVIZI	164
NOTA 19 – COSTI PER IL PERSONALE.....	165
NOTA 20 – ALTRI COSTI OPERATIVI.....	165
NOTA 21 – AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI E RILASCI	166
NOTA 22 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI	166
NOTA 23 – IMPOSTE	166
NOTA 24 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	167
NOTA 25 – TRANSAZIONI NON RICORRENTI.....	170
NOTA 26 – IMPEGNI E GARANZIE.....	170
NOTA 27 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA.....	170
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO.....	173

ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2015**Consiglio d'Amministrazione (1)**

<i>Presidente ed Amministratore Delegato</i>	Vittorio Farina
<i>Amministratore Delegato</i>	Alessio Laurenzano
<i>Consiglieri</i>	Mario Volpi Francesca Secco
<i>Consiglieri Indipendenti</i>	Manuela Chelo Annamaria Cardinale

Collegio Sindacale (2)

<i>Presidente</i>	Nicola Giovanni Iberati
<i>Sindaci Effettivi</i>	Sergio Torretta Nadia Pozzi
<i>Sindaci Supplenti</i>	Antonio Danese Giuliana Cassioli

Società di revisione (3)

Deloitte & Touche S.p.A.

Comitato per la remunerazione (4)

<i>Non esecutivo</i>	Mario Volpi (Presidente)
<i>Indipendente</i>	Manuela Chelo
<i>Indipendente</i>	Annamaria Cardinale

Comitato di controllo e rischi (4)

<i>Non esecutivo</i>	Mario Volpi (Presidente)
<i>Indipendente</i>	Manuela Chelo
<i>Indipendente</i>	Annamaria Cardinale

Comitato per le parti correlate (4)

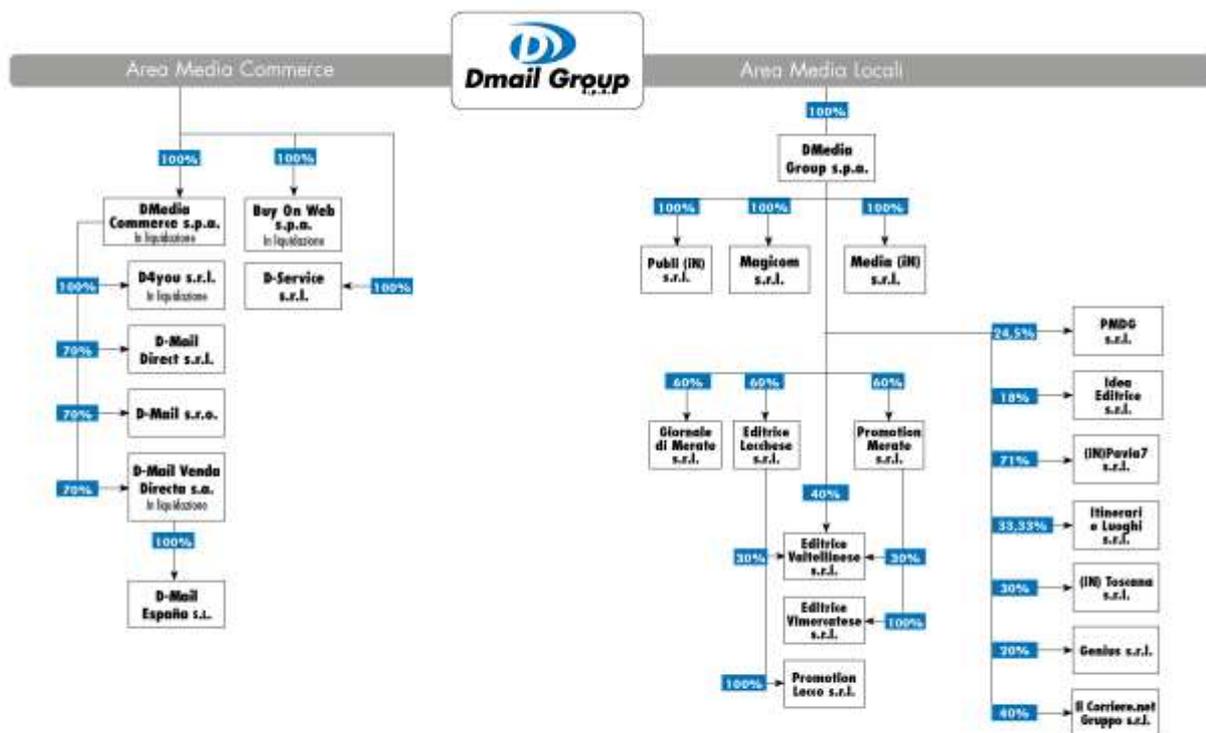
<i>Non esecutivo</i>	Francesca Secco (Presidente)
<i>Indipendente</i>	Manuela Chelo
<i>Indipendente</i>	Annamaria Cardinale

Note

- (1) In data 25 luglio 2014 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la nomina del nuovo organo di gestione della Società con mandato di durata triennale, composto da sette consiglieri di amministrazione nelle persone del sig. Vittorio Farina, sig. Alessio Laurenzano, sig. Mario Volpi, sig. Emilio Sorgi, sig. Alberto Dello Strologo, sig.ra Francesca Secco e sig.ra Claudia Costanza. In data 5 agosto 2014 il Consiglio di Amministrazione ha conferito la Presidenza della Società al dott. Vittorio Farina attribuendo al medesimo i poteri di rappresentanza e di gestione delle relazioni istituzionali/esterne. Nella medesima seduta consiliare sono stati attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione al dott. Alessio Laurenzano. In data 11 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione delibera la cooptazione dell'avv. Emanuela Chelo in sostituzione del già dimissionario dott. Emilio Sorgi sanando quindi la contestazione ed il procedimento amministrativo avviato da CONSOB ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter del TUF e dall'art. 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti. In data sabato 7 marzo 2015 la Società ha ricevuto le dimissioni da amministratore indipendente da parte del Dott. Alberto Dello Strologo. In data 4 settembre 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto delle dimissioni irrevocabili ed aventi efficacia immediata del consigliere Dott.ssa Claudia Costanza. In data 29 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la cooptazione della Dott.ssa Annamaria Cardinale, avente i requisiti di indipendenza previsti per legge, come membro del consiglio di amministrazione in sostituzione del Dott. Alberto Dello Strologo. In data 26 novembre 2015 l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha confermato la nomina degli amministratori cooptati, avv. Emanuela Chelo e dott.ssa Annamaria Cardinale e ha ridotto il numero degli Amministratori a sei.
- (2) In data 25 luglio 2014 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato altresì la nomina del Presidente del collegio sindacale nella persona del sig. Nicola Iberati, di due sindaci effettivi nelle persone del sig. Sergio Torretta e sig.ra Nadia Pozzi ed infine di due sindaci supplenti nelle persone del sig. Antonio Danese e sig.ra Giuliana Cassioli. Il Collegio Sindacale resterà in carica per tre esercizi, più precisamente sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica (2016).
- (3) La Società di Revisione è stata nominata in data 7 maggio 2012 per gli esercizi 2012 - 2020 e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'ultimo di tali esercizi.
- (4) Nella riunione del Consiglio di Amministrazione dell'11 settembre 2014 sono stati formalmente costituiti il Comitato di controllo e rischi e il Comitato per la remunerazione entrambe costituiti da tre membri di cui due amministratori indipendenti, Dott. Alberto dello Strologo e Avv. Emanuela Chelo, presieduti rispettivamente dal Dott. Alberto Dello Strologo e dal Dott. Mario Volpi. Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2014 è stato formalmente costituito il Comitato per le operazioni con le parti correlate, anch'esso composto da tre membri di cui due amministratori indipendenti e preseduto dal Dott. Alberto Dello Strologo. A seguito delle dimissioni del Dott. Alberto Dello Strologo, avvenute in data 7 marzo 2015, e della Dott.ssa Claudia Costanza, avvenute in data 4 settembre 2015, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 12 ottobre 2015, ha ricostituito i tre comitati, nominando:
 - a. per il Comitato di Remunerazione il Dott. Mario Volpi (Presidente), la Dott.ssa Emanuela Chelo (Consigliere Indipendente) e la Dott.ssa Annamaria Cardinale (Consigliere Indipendente);
 - b. per il Comitato Controllo e Rischi il Dott. Mario Volpi (Presidente), la Dott.ssa Emanuela Chelo (Consigliere Indipendente) e la Dott.ssa Annamaria Cardinale (Consigliere Indipendente);
 - c. per il Comitato Parti Correlate la Dott.ssa Francesca Secco (Presidente), la Dott.ssa Emanuela Chelo (Consigliere Indipendente) e la Dott.ssa Annamaria Cardinale (Consigliere Indipendente).

ATTIVITA' E STRUTTURA DEL GRUPPO

Dmail Group S.p.A. (di seguito anche la “Società o la “Capogruppo”) è la Società che controlla direttamente ed indirettamente le altre società così come rappresentato dallo schema di seguito allegato, nel quale sono riportate le informazioni principali relative al gruppo al 31 dicembre 2015 (di seguito anche “il Gruppo” o il “Gruppo Dmail”). Si evidenzia che le società controllate Buy On Web S.p.A. in liquidazione e Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione sono state dichiarate fallite nel corso del primo trimestre 2016, al 31 dicembre 2015 le stesse risultano comunque considerate come società controllate.



RISORSE UMANE DEL GRUPPO

La seguente tabella illustra il numero dei dipendenti per ciascuna società del Gruppo:

Società	31/12/2015	31/12/2014
DMail Group S.p.A.	1	2
Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione	0	68
DMail Direct S.r.l.	0	13
D-Mail Venda Directa SA in liquidazione	0	0
D-Mail S.r.o.	0	0
Gruppo D-Media Group S.p.A.	145	121
Buy on web S.p.A. in liquidazione	0	0
Totale	146	204



Dmail Group
s.p.a.

Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano

Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)

Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società si è avvalsa della facoltà di presentare un'unica relazione sulla gestione dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento ed inserendo uno specifico paragrafo dedicato ai risultati della Capogruppo.

INTRODUZIONE E DATI DI SINTESI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo Dmail presenta una perdita pari ad Euro 7,3 milioni (Euro 14,4 milioni al 31 dicembre 2014). A seguito di tale perdita il patrimonio netto del consolidato è risultato negativo per Euro 43 milioni (negativo per Euro 35,6 milioni al 31 dicembre 2014).

La capogruppo presenta un risultato positivo per Euro 6,4 milioni (al 31 dicembre 2014 la perdita della capogruppo ammontava ad Euro 23,2 milioni) a seguito del quale il patrimonio netto presenta una situazione di deficit pari ad Euro 35,8 milioni (al 31 dicembre 2014 il deficit ammontava ad Euro 42,1 milioni).

Al fine di una maggiore chiarezza, si evidenzia che, a seguito delle dichiarazioni di fallimento, pronunciate rispettivamente in data 29 gennaio 2016 dal Tribunale di Milano ed in data 31 marzo 2016 dal Tribunale di Firenze, delle controllate **Buy On Web S.p.A. in liquidazione** (di seguito anche “BOW”) e **Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione** (di seguito anche “Dmedia Commerce”), nella redazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2015 sono stati recepiti i seguenti effetti:

- Relativamente alla BOW, si rileva la sua esclusione dal perimetro di consolidamento (si fa presente che i dati di conto economico relativi all'esercizio 2014 erano classificati tra quelli relativi alle attività destinate alla dismissione, mentre le relative attività e le passività erano state classificate tra le attività in funzionamento). Nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015, le attività e le passività di BOW sono recepite nei prospetti di Stato Patrimoniale attraverso l'iscrizione di un fondo per rischi ed oneri di importo pari al *deficit* patrimoniale della BOW quale risultante nell'ultima situazione economico-patrimoniale disponibile della controllata risalente al 30 settembre 2014. Si sottolinea pertanto che il deconsolidamento di BOW non ha generato effetti né sul conto economico né sul patrimonio netto del Gruppo in quanto il *deficit* patrimoniale di BOW alla data di deconsolidamento, pari a Euro 5,3 milioni, è stato di fatto compensato con il mantenimento nel bilancio consolidato di un fondo rischi pari al *deficit* patrimoniale di BOW quale risultante nell'ultima situazione economico-patrimoniale disponibile della controllata risalente al 30 settembre 2014.
- Per quanto concerne la Dmedia Commerce, gli Amministratori, tenuto conto della sentenza di fallimento pronunciata nel corso del primo trimestre 2016 e dell'assenza di dati economico patrimoniali aggiornati al 31 dicembre 2015 (gli ultimi dati economico-patrimoniali approvati dal liquidatore risalgono al 30 settembre 2015), non hanno adottato il consolidamento integrale, bensì la seguente metodologia di consolidamento:

- i dati di conto economico del 2015 (1 gennaio 2015 - 30 settembre 2015), corrispondenti ad una perdita netta di 1,6 milioni sono stati evidenziati separatamente da quelli delle attività in funzionamento (nel 2014 erano compresi tra quelli delle attività in funzionamento).
- i dati patrimoniali quali risultante nell'ultima situazione economico-patrimoniale disponibile della controllata risalente al 30 settembre 2015, corrispondenti ad una contribuzione patrimoniale negativa (inclusiva delle rettifiche di consolidamento) di Euro 5,3 milioni sono stati recepiti attraverso l'iscrizione di un fondo per rischi ed oneri di importo pari al *deficit* patrimoniale della Dmedia Commerce. Si fa presente che i dati relativi all'esercizio 2014 erano recepiti tra quelli delle attività e delle passività in funzionamento.

I risultati consolidati al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014 sono riepilogati nella tabella che segue:

PRINCIPALI DATI ECONOMICI (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Var. %
Totale ricavi e altri proventi operativi area Media Commerce	0	17.741	(17.741)	(100%)
Totale ricavi e altri proventi operativi area Media Locali	27.483	28.818	(1.335)	(5%)
Totale ricavi e altri proventi operativi Dmail Group S.p.A.	863	355	508	143%
Elisioni	(631)	(609)	(22)	4%
Totale ricavi e altri proventi operativi consolidati delle attività in funzionamento	27.715	46.305	(18.590)	(40%)
Margine operativo lordo Media Commerce ed Altre attività (A)	(58)	(1.849)	1.791	(97%)
Margine operativo lordo Media Locali (A)	1.901	1.896	5	(0,3%)
Margine operativo lordo della gestione industriale (A)	1.843	47	1.796	3821%
Margine operativo lordo Dmail Group S.p.A. (A)	(1.227)	(3.176)	1.949	(61%)
Elisioni	(599)	0	(599)	-100%
Margine operativo lordo delle attività in funzionamento (A)	18	(3.129)	3.147	(101%)
Componenti economici non ricorrenti	(621)	0	(621)	100%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni consolidati delle attività in funzionamento	(4.545)	(8.411)	3.866	(46%)
Risultato Operativo delle attività in funzionamento	(5.148)	(11.540)	6.392	(55%)
Oneri finanziari netti delle attività in funzionamento	(908)	(661)	(247)	(37%)
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento	(6.056)	(12.201)	6.145	(50%)
Imposte delle attività in funzionamento	352	(2.110)	2.462	(117%)
Risultato dell'esercizio consolidato delle attività in funzionamento	(5.704)	(14.311)	8.607	(60%)
Risultato dell'esercizio delle attività evidenziate separatamente da quelle in funzionamento	(1.617)	(52)	(1.565)	3.010%
Risultato dell'esercizio netto consolidato	(7.321)	(14.364)	7.043	(49%)

(A) IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI. IL MARGINE OPERATIVO LORDO È UNA MISURA UTILIZZATA DAL MANAGEMENT DEL GRUPPO PER MONITORARE E VALUTARE L'ANDAMENTO OPERATIVO DELLA STESSA E NON È IDENTIFICATA COME MISURA CONTABILE NELL'AMBITO DEI PRINCIPI IFRS. ESSA NON DEVE ESSERE CONSIDERATA MISURA ALTERNATIVA PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DEL RISULTATO DEL GRUPPO. IL MANAGEMENT RITIENE TUTTA VIA CHE IL MARGINE OPERATIVO LORDO SIA UN IMPORTANTE PARAMETRO PER LA MISURAZIONE DELLE PERFORMANCE DI GRUPPO.

La situazione patrimoniale/finanziaria al 31 dicembre 2015, comparata con quella al 31 dicembre 2014, è riepilogata nel seguente prospetto:

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI / FINANZIARI (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Patrimonio netto di Gruppo	(43.640)	(36.340)	(7.299)
Patrimonio netto di Terzi	649	691	(43)
Patrimonio netto di Gruppo e di Terzi	(42.991)	(35.649)	(7.342)
Indebitamento bancario netto delle attività in funzionamento	(20.875)	(11.668)	(9.207)
Indebitamento bancario netto dell'attività evidenziate separatamente da quelle in funzionamento	0	(6)	6
Indebitamento bancario netto generale	(20.875)	(11.674)	(9.201)
Indebitamento finanziario netto delle attività in funzionamento	(36.942)	(20.594)	(16.348)
Indebitamento finanziario netto dell'attività evidenziate separatamente da quelle in funzionamento	0	(6)	6
Indebitamento finanziario generale	(36.942)	(20.600)	(16.342)
Rapporto Debt/Equity	(0,86)	(0,58)	(0,28)
Dividendi distribuiti	0	0	

La posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2015 comparata con quella al 31 dicembre 2014 è di seguito esposta:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE (Importi in Migliaia di Euro)		31/12/2015	31/12/2014
A	Cassa	11	51
B	Altre disponibilità liquide	962	1.665
C	Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D	Liquidità	A+B+C	973
E	Crediti finanziari correnti	0	0
F	Debiti bancari correnti	(17.071)	(8.898)
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine	(4.754)	(4.440)
H	Altri debiti finanziari correnti	(15.222)	(8.029)
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	(37.047)
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E-I	(36.074)
K	Debiti bancari non correnti	(23)	(48)
L	Obbligazioni Emesse	0	0
M	Altri debiti non correnti	(844)	(897)
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	(868)
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	(36.942)

Posizione finanziaria netta delle attività destinate alla dismissione			
A	Cassa	0	1
B	Altre disponibilità liquide	0	71
C	Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D	Liquidità	A+B+C	72
E	Crediti finanziari correnti	0	0
F	Debiti bancari correnti	0	(78)
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine	0	0
H	Altri debiti finanziari correnti	0	0
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	0
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E-I	(6)
K	Debiti bancari non correnti	0	0
L	Obbligazioni Emesse	0	0
M	Altri debiti non correnti	0	0
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	0
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	(6)

Indebitamento finanziario netto totale		(36.942)	(20.600)
---	--	-----------------	-----------------

L'Indebitamento Finanziario Netto delle attività in funzionamento è pari a 36,9 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2014 quando era pari a 20,6 milioni di euro. La variazione netta rispetto al 31 dicembre 2014, per complessivi 16,3 milioni, è principalmente riconducibile ai seguenti fattori:

- il venir meno degli accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis l. fall., l'importo di Euro 11,3 milioni relativo allo stralcio del debito nei confronti degli istituti di credito aderenti a tale accordo che nel bilancio 2014 era stato accantonato a fondo rischi è stato, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, riclassificato nei debiti bancari correnti;
- esclusione dell'indebitamento finanziario della Dmedia Commerce e di tutte le sue controllate, pari a complessivi Euro 3,1 milioni, e conseguente recepimento dell'indebitamento finanziario della Capogruppo nei confronti della controllata, pari a Euro 2 milioni tra l'indebitamento finanziario delle attività in funzionamento (nella voce altri debiti finanziari correnti);
- esclusione dal perimetro di consolidamento della BOW e conseguente recepimento dell'indebitamento finanziario della Capogruppo nei confronti della controllata, pari a Euro 4,7 milioni, tra l'indebitamento finanziario delle attività in funzionamento (nella voce altri debiti finanziari correnti);
- contabilizzazione di interessi passivi sul mutuo BNL pari ad Euro 0,4 milioni;
- versamenti da parte dei soci a titolo di finanziamento in conto futuro aumento di capitale pari ad Euro 0,5 milioni.

L'indebitamento delle attività in funzionamento si riferisce per Euro 17,1 milioni all'indebitamento bancario corrente, per Euro 4,3 milioni alle quote correnti dei debiti a medio lungo termine, per Euro 0,9 milioni a debiti correnti e non correnti per residui leasing (legati principalmente ad un immobile dell'area Media Locali), per Euro 4,7 milioni al debito nei confronti della controllata BOW, per Euro 2 milioni al debito nei confronti della controllata Dmedia Commerce e per Euro 8,5 milioni ai debiti verso soci.

In merito alla variazione della quota corrente dei debiti a medio lungo termine si rimanda a quanto dettagliato nella nota illustrativa N.18 del bilancio consolidato.

COMMENTO AI RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Conto economico consolidato (Importo in migliaia di euro)	31/12/2015	Marg %	31/12/2014	Marg %	Var.	Var. %
Ricavi	26.286	95%	44.224	96%	(17.938)	(41%)
Altri ricavi	1.429	5%	2.081	4%	(652)	(31%)
Totale ricavi e altri proventi operativi	27.715	100%	46.305	100%	(18.590)	(40%)
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(2.029)	(7%)	(8.831)	(19%)	6.802	(77%)
Margine lordo di contribuzione	25.686	93%	37.474	81%	(11.788)	(31%)
Costi per servizi	(19.326)	(70%)	(31.187)	(67%)	11.861	(38%)
Costi per il personale	(5.278)	(19%)	(7.129)	(15%)	1.851	(26%)
Altri costi operativi	(1.065)	(4%)	(2.288)	(5%)	1.223	(53%)
Margine operativo lordo ante componenti economici non ricorrenti	18	0%	(3.129)	(7%)	3.147	(101%)
Componenti economici non ricorrenti	(621)	(2%)	-	0%	(621)	100%
Margine operativo lordo (A)	(603)	(2%)	(3.129)	(7%)	2.526	(81%)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(4.545)	(16%)	(8.411)	(18%)	3.866	(46%)
Risultato operativo	(5.148)	(19%)	(11.540)	(25%)	6.392	(55%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(908)	(3%)	(661)	(1%)	(247)	37%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento	(6.056)	(22%)	(12.201)	(26%)	6.145	(50%)
Imposte	352	(1%)	(2.110)	(5%)	2.462	(117%)
Risultato Netto delle attività in funzionamento	(5.704)	(21%)	(14.311)	(31%)	8.607	(60%)
Ris. Netto delle attività evidenziate sep. da quelle in funzionamento	(1.617)	(6%)	(52)	(0%)	(1.564)	2.982%
Risultato Netto	(7.321)	(26%)	(14.364)	(31%)	7.043	(49%)

(A) IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI. IL MARGINE OPERATIVO LORDO È UNA MISURA UTILIZZATA DAL MANAGEMENT DEL GRUPPO PER MONITORARE E VALUTARE L'ANDAMENTO OPERATIVO DELLA STESSA E NON È IDENTIFICATA COME MISURA CONTABILE NELL'AMBITO DEI PRINCIPI IFRS. ESSA NON DEVE ESSERE CONSIDERATA MISURA ALTERNATIVA PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DEL RISULTATO DEL GRUPPO. IL MANAGEMENT RITIENE TUTTAVIA CHE IL MARGINE OPERATIVO LORDO SIA UN IMPORTANTE PARAMETRO PER LA MISURAZIONE DELLE PERFORMANCE DI GRUPPO.

Il Risultato netto consolidato presenta al 31 dicembre 2015 una perdita di Euro 7,3 milioni, in calo rispetto al 31 dicembre 2014 quando era negativo per Euro 14,4 milioni. La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta principalmente ai minori oneri legati alla voce “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”, che nel 2014 ammontava complessivamente a 8,4 milioni di euro e che nel 2015 si è attestata a 4,5 milioni di euro, con una differenza positiva per Euro 3,9 milioni, ed al recepimento di imposte positive per Euro 0,4 milioni che, raffrontate con le imposte negative per Euro 2,1 milioni del 2014, comportano una variazione positiva per Euro 2,5 milioni. Per i dettagli si fa riferimento rispettivamente alle Note 32 e 34 del presente bilancio consolidato.

Risultati delle attività in funzionamento

In premessa si ricorda che i risultati delle attività in funzionamento risentono dell'esclusione, a partire dall'esercizio 2015, dei risultati della Dmedia Commerce e delle sue controllate dal perimetro delle attività in funzionamento, come già descritto in precedenza. Al 31 dicembre 2015 i ricavi netti consolidati sono pari ad Euro 27,7 milioni e risultano in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2014 quando ammontavano ad Euro 46,3 milioni.

Il margine operativo lordo consolidato al 31 dicembre 2015 è negativo per Euro 0,6 milioni, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2014 quando era negativo per Euro 3,1 milioni.

Il risultato operativo consolidato al 31 dicembre 2015 è negativo per Euro 5,1 milioni ed in miglioramento rispetto a Euro 11,5 milioni negativi registrati a fine 2014, grazie ai minori accantonamenti e svalutazioni resisi necessari nell'esercizio.

Il risultato netto delle attività in funzionamento al 31 dicembre 2015 risulta negativo per Euro 5,7 milioni in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2014 quando era negativo per Euro 14,3 milioni.

RISULTATI PER AREA DI ATTIVITÀ

AREA MEDIA COMMERCE

Media Commerce (Importi in migliaia di euro)	30/09/2015	Marg. %	31/12/2014	Marg. %	Var.	Var. %
Ricavi	5.390	83%	16.576	93%	(11.185)	(67%)
Altri ricavi	1.133	17%	1.165	7%	(33)	(3%)
Totale ricavi e altri proventi operativi	6.523	100%	17.741	100%	(11.218)	(63%)
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(3.121)	(48%)	(6.875)	(39%)	3.755	(55%)
Margine lordo di contribuzione (A)	3.402	52%	10.866	61%	(7.463)	(69%)
Costi per servizi	(2.597)	(40%)	(9.152)	(52%)	6.554	(72%)
Costi per il personale	(1.412)	(22%)	(2.445)	(14%)	1.033	(42%)
Altri costi operativi	(441)	(7%)	(1.118)	(6%)	677	(61%)
Margine operativo lordo (B)	(1.048)	(16%)	(1.849)	(10%)	801	(43%)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(280)	(4%)	(2.106)	(12%)	1.826	(87%)
Risultato operativo	(1.328)	(20%)	(3.955)	(22%)	2.627	(66%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(280)	(4%)	811	5%	(1.091)	(134%)
Risultato ante imposte	(1.608)	(25%)	(3.144)	(18%)	1.536	(49%)

Imposte	(9)	(0%)	(744)	(4%)	736	(99%)
Risultato Netto delle attività in funzionamento	(1.617)	(25%)	(3.888)	(22%)	2.272	(58%)

(A) IL MARGINE LORDO DI CONTRIBUZIONE VIENE DEFINITO COME LA DIFFERENZA TRA RIVAVI E COSTI VARIABILI PER ACQUISTI ED ESPRIME LA CONTRIBUZIONE DEI PRODOTTI DEL GRUPPO ALLA COPERTURA DEI COSTI FISSI.

(B) IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI.

A seguito della dichiarazione di fallimento pronunciata dal Tribunale di Firenze in data 31 marzo 2016, la Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, a cui facevano capo gran parte delle attività della c.d. Area Media Commerce, e le sue controllate, sono state escluse dal perimetro relativo alle attività in funzionamento ed i risultati ad esse relativi sono stati indicati separatamente e sinteticamente nei prospetti di conto economico del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015, a differenza del 2014 quando i risultati della Dmedia Commerce e delle sue controllate erano compresi in quelli delle attività in funzionamento. Si fa presente che i dati riguardanti la Dmedia Commerce sono relativi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria al 30 settembre 2015, che risulta essere l'ultima approvata dal liquidatore prima della dichiarazione di fallimento. A partire dal 23 giugno 2015, inoltre, l'attività della Dmedia Commerce è stata concessa in affitto alla società D-Retail S.r.l. ed il Gruppo non risulta più significativamente impegnato in tale area di attività.

I dati dell'esercizio 2015 relativi alle controllate Dservice S.r.l. ed alla Lake View Impex S.r.l., entrambe controllate direttamente dalla Capogruppo, che nel bilancio consolidato dell'esercizio 2014 erano compresi in quelli dell'Area Media Commerce, continuano ad essere riportati tra quelli delle attività in funzionamento ma non sono compresi nei valori al 31 dicembre 2015 della precedente tabella. Per i dettagli relativi ai risultati del 2015 riguardanti tali controllate, i cui valori risultano in ogni caso non significativi, si rimanda alla Nota 6 del presente bilancio consolidato.

Si precisa che nel corso del 2015 si è concluso il processo di liquidazione della controllata rumena Lake View Impex S.r.l., la società è pertanto cessata in data 21 ottobre 2015, tuttavia la stessa risulta consolidata per la quota parte di attivo ancora distribuibile.

Per maggiori informazioni in merito alla Dmedia Commerce si rimanda a quanto dettagliatamente riportato nel capitolo dedicato ai fatti di rilievo dell'esercizio.

AREA MEDIA LOCALI

Media Locali (importi in migliaia di Euro)	31/12/2015	Marg. %	31/12/2014	Marg. %	Var.	Var. %
Ricavi	26.386	96%	28.141	98%	(1.755)	(6%)
Altri ricavi	1.097	4%	677	2%	420	62%
Totale ricavi e altri proventi operativi	27.483	100%	28.818	100%	(1.335)	(5%)
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(2.028)	(7%)	(1.954)	(7%)	(74)	4%
Costi per servizi	(17.873)	(65%)	(19.539)	(68%)	1.666	(9%)
Costi per il personale	(4.728)	(17%)	(4.517)	(16%)	(211)	5%
Altri costi operativi	(952)	(3%)	(891)	(3%)	(61)	7%
Margine operativo lordo ante componenti economici non ricorrenti	1.901	7%	1.917	7%	(16)	(1%)
Componenti economici non ricorrenti	(621)		-	0%	(621)	(100%)
Margine operativo lordo (A)	1.280	5%	1.917	7%	(637)	(33%)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(2.072)	(8%)	(1.743)	(6%)	(329)	19%
Risultato operativo	(792)	(3%)	174	1%	(966)	(555%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(148)	(1%)	(177)	(1%)	29	(16%)
Risultato ante imposte	(940)	(3%)	(2)	(0%)	(938)	39.683%
Imposte	(47)	(0%)	(251)	(1%)	204	(81%)
Risultato Netto delle attività in funzionamento	(987)	(4%)	(253)	(1%)	(734)	290%
Risultato Netto delle attività in dismissione	-	0%	-	0%	-	
Risultato Netto	(987)	(4%)	(253)	(1%)	(734)	290%

(A) IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI.

I ricavi dell'area Media Locali si attestano ad Euro 27,5 milioni registrando un decremento pari ad Euro 1,3 milioni con una variazione del 5% negativa rispetto al dato del 31 dicembre 2014 quando ammontava ad Euro 28,8 milioni. A tale proposito si sottolinea che la riduzione è riferibile principalmente alla variazione del perimetro delle testate distribuite, a seguito del mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione con una testata affiliata. A parità di perimetro, infatti, si registrerebbe un incremento pari a circa il 4%, principalmente dovuto a maggiori ricavi pubblicitari. In particolare si registra un incremento dei ricavi pubblicitari che si attestano ad Euro 15,9 milioni rispetto ad Euro 14,9 milioni registrati nel periodo precedente (in aumento del 6,8%), tale crescita in un contesto di mercato particolarmente difficile è principalmente legata al lancio degli allegati che hanno permesso di rafforzare il rapporto con gli inserzionisti pur riducendo la marginalità media. I ricavi includono inoltre i servizi di affiliazione (gestione centralizzata di servizi amministrativi, acquisti carta e stampa) che ammontano ad Euro 2,8 milioni in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente.

L'area Media Locali ha registrato un margine operativo lordo pari a Euro 1,9 milioni, sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2014. Il risultato operativo ha registrato una variazione negativa pari ad euro 966 migliaia passando da un risultato positivo di Euro 174 migliaia ad un risultato negativo di Euro 792 migliaia, a causa soprattutto degli oneri non ricorrenti di Euro 621 migliaia relativi ad un accantonamento effettuato a fronte della risoluzione del rapporto con il precedente amministratore delegato dell'area Media Locali, nonché a maggiori accantonamenti a fronte di un deterioramento dei crediti scaduti. Il risultato netto risulta essere negativo per Euro 987 migliaia evidenziando un decremento di Euro 734 migliaia rispetto al periodo precedente, quando era negativo per euro 253 migliaia.

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO

Dmail Group (importi in migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var	Var %
Ricavi	458	-	458	#DIV/0!
Altri ricavi	405	355	49	14%
Totale ricavi e altri proventi operativi	863	355	507	143%
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(0)	(2)	2	(84%)
Costi per servizi	(1.433)	(2.983)	1.549	(52%)
Costi per il personale	(557)	(174)	(383)	221%
Altri costi operativi	(107)	(381)	274	(72%)
Margine operativo lordo (A)	(1.234)	(3.184)	1.949	(61%)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	7.334	(16.914)	24.248	(143%)
Risultato operativo	6.100	(20.097)	26.197	(130%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(783)	(1.487)	704	(47%)
Risultato ante imposte	5.317	(21.584)	26.901	(125%)
Imposte	1.050	(1.592)	2.642	(166%)
Risultato Netto	6.367	(23.177)	29.543	(127%)

(A) IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI.

Nel corso dell'esercizio 2015 i ricavi della capogruppo Dmail Group S.p.A. ammontano complessivamente ad Euro 863 migliaia (Euro 355 migliaia nel 2014) e sono relativi a servizi amministrativi a società del Gruppo per Euro 260 migliaia, a servizi erogati nei confronti di terzi per Euro 173 migliaia e ad altri ricavi

per complessivi 405 migliaia (Euro 355 migliaia nel 2013), questi ultimi relativi principalmente alla locazione degli immobili di proprietà, che ammontano a Euro 301 migliaia, di cui Euro 102 migliaia relativi all'immobile di Pontassieve concesso in locazione alla società Dmedia Commerce S.p.A. e Euro 200 migliaia relativi all'immobile di Bomporto concesso in locazione alla società Geodis Logistics S.p.A..

La voce Altri Ricavi comprende altresì sopravvenienze attive per Euro 103 migliaia, relativi a maggiori accantonamenti effettuati nell'esercizio precedente riguardanti un contenzioso giuslavoristico.

Il risultato operativo è positivo per Euro 6,1 milioni, in miglioramento di Euro 26,2 milioni rispetto al 2014 (quando era negativo per Euro 20,1 milioni), per effetto principalmente:

- delle minori svalutazioni delle partecipazioni effettuate nell'esercizio, che ammontano ad Euro 325 migliaia (Euro 10,9 milioni nel 2014)
- del rilascio per Euro 9,6 milioni di parte del fondo rischi che era stato accantonato nel 2014 a fronte prevalentemente del deficit patrimoniale di BOW e dei rischi legati alle controllate Buy on Web S.p.A. e Dmedia Commerce S.p.A. (per i dettagli relativi alla natura ed alla movimentazione di tale fondi si rimanda alla successiva Nota 13)

Nel corso dell'esercizio 2015 inoltre si è provveduto a svalutare il valore degli immobili per Euro 1,5 milioni, al fine di allinearne il valore di bilancio a quello di presunto realizzo nell'ambito della procedura concordataria che prevede, tra l'altro, la dismissione del patrimonio immobiliare della Società.

Nel corso dell'esercizio 2015, infine, sono stati effettuati ulteriori accantonamenti a fondo per Euro 490 migliaia (Euro 5 milioni nel 2014) e sono riferiti al fondo svalutazione crediti.

I proventi ed oneri finanziari netti sono negativi per Euro 0,8 milioni, in miglioramento rispetto all'esercizio 2014 di Euro 0,7 milioni. La variazione è attribuibile principalmente, per effetto della presentazione della domanda di concordato nell'aprile 2015, ai minori interessi passivi bancari sui debiti sorti antecedentemente a tale data. Si sottolinea inoltre come anche nel 2015 la Società non abbia beneficiato di dividendi dalle controllate.

L'esercizio 2015 si è chiuso con un utile di Euro 6,4 milioni (perdita di Euro 23,2 milioni nel 2014), al netto di imposte positive per Euro 1 milione (negative per Euro 1,6 milioni nel 2014), di cui Euro 0,1 milioni a seguito del rilascio del fondo imposte differite passive per effetto della svalutazione delle immobilizzazioni e della relativa contabilizzazione di imposte anticipate attive, Euro 0,6 milioni a seguito delle minori perdite fiscali trasferite dalla controllata Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione a fronte dell'adesione ad un accertamento fiscale in capo a quest'ultima, ed Euro 0,3 milioni relative alla compensazione del debito fiscale trasferito dalle controllate nell'ambito del consolidato fiscale con le perdite pregresse della Società.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Dimissioni di un Consigliere Indipendente

In data sabato **7 marzo 2015** la Società ha ricevuto le dimissioni da amministratore da parte del Dott. Alberto Dello Strologo, che conseguentemente cessa anche dalla carica di Presidente del Comitato Parti

Correlate, Presidente del Comitato Controllo e Rischi e come membro indipendente del Comitato per la Remunerazione.

Delibere in merito Dmedia Commerce Spa e successiva dichiarazione di fallimento

In data **13 marzo 2015**, il Consiglio di Amministrazione della Società, chiamato a deliberare in merito alla convocazione dell'assemblea della Dmedia Commerce S.p.A. ai sensi dell'art. 2447 c.c., ha poi ritenuto che non sussistessero i presupposti per una nuova ed ulteriore ricapitalizzazione della controllata e, pertanto, ha deliberato che la suddetta assemblea della controllata provvedesse alla nomina di un liquidatore, ad esito dell'accertamento della sussistenza della causa di scioglimento di cui all'art. 2484, comma 1, n. 4 c.c.. L'assemblea della controllata, riunitasi in prima convocazione in data **16 marzo 2015**, ha pertanto deliberato di non procedere all'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 2447 c.c. e, conseguentemente, di prendere atto e confermare l'intervenuto scioglimento della società ex legge ai sensi dell'art. 2484, primo comma, n. 4, c.c..

L'assemblea della Dmedia Commerce S.p.A. ha nominato quale liquidatore della società il Dott. Emilio Sorgi, conferendo allo stesso i più ampi poteri, ivi compreso il potere, previa verifica dei presupposti relativi, di presentare al Tribunale competente una proposta di ammissione alla procedura di concordato preventivo. *Inter alia*, sono stati inoltre attribuiti al liquidatore i poteri di cedere l'azienda o rami di essa e di effettuare gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa, ivi compreso il suo esercizio provvisorio.

In data **27 aprile 2015** con determina a verbalizzazione notarile, il Liquidatore della Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, ha approvato il deposito del ricorso contenente la domanda di concordato preventivo con riserva unitamente, tra gli altri documenti, all'elenco dei creditori ed ai bilanci degli ultimi tre esercizi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, riservandosi tutti i poteri per porre in essere tutto quanto necessario ed opportuno alla definizione e realizzazione della presente delibera, ivi incluso a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, quelli di predisporre, sottoscrivere, depositare e pubblicare ogni atto od altro documento necessario e/o opportuno connesso, nonché di nominare uno o più avvocati e consulenti che assistano la Società.

Il Liquidatore ha svolto nei mesi successivi alla delibera di scioglimento attività di scouting, finalizzata a ricercare possibili soggetti interessati a concludere, un contratto di affitto d'azienda, al fine di consentirne l'ordinato esercizio in continuità nell'esclusivo interesse dei creditori e garantire il mantenimento dei posti di lavoro.

A fronte di tale attività di scouting, Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione ha acquisito varie manifestazioni di interesse e/o offerte non vincolanti, esaminate le quali ha selezionato la proposta ricevuta da D-RETAIL S.r.l. (designato da Odissea S.r.l.) con unico socio, con sede legale in Bergamo, via Giorgio e Guido Paglia n. 1/D, C.F., P. IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo 03904890161 ("D-Retail"), in quanto ritenuta migliore nella prospettiva della soddisfazione del ceto creditorio.

Pertanto, la Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, anche al fine di garantire il mantenimento dei posti di lavoro, ha stipulato con D-Retail un contratto di affitto di azienda in data **3 giugno 2015**, con atto a rogito Notaio dott. Armando Santus, iscritto al Collegio Notarile di Bergamo, rep. n. 50807 e racc. n. 23167 (doc.

7), che prevede il trasferimento all'affittuaria tutti i dipendenti in forza alla data di sottoscrizione del contratto d'affitto, con conseguente conservazione della totalità della forza lavoro della Società.

Con il contratto di affitto è stato contestualmente acquisito un impegno all'acquisto dell'azienda, condizionato all'omologazione del concordato e garantito dal rilascio da parte dell'affittuaria di una garanzia bancaria, emessa da primario istituto di credito italiano, autonoma ed escutibile a prima richiesta e rimossa ogni eccezione, che costituirà parte integrante ed inscindibile della proposta di concordato e del piano, che la Società intende presentare nel termine che verrà fissato dal Tribunale nella prospettiva del miglior soddisfacimento del ceto creditorio.

Il corrispettivo per la cessione del ramo di azienda ammonta ad Euro 1.750.000 da pagarsi al momento della sottoscrizione dell'atto di vendita, detratti i canoni corrisposti dall'affittuaria nel corso dell'affitto (pari ad Euro 150.000 annui).

Inoltre l'affittuaria si è resa acquirente pro soluto presso Geodis Logistics S.p.A. del complessivo ed intero credito da quest'ultima vantato nei confronti di Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, pari ad Euro 367.250, con contestuale rinuncia irrevocabile a detto credito sotto la condizione sospensiva che intervenga l'accettazione della proposta irrevocabile d'acquisto dell'azienda da parte dell'affittuaria, e dunque in modo funzionale al mantenimento dell'azienda in esercizio.

Con decorrenza **23 giugno 2015**, data di efficacia del contratto di affitto di ramo di azienda, l'affittuaria ha iniziato ad acquistare i beni presenti nel magazzino di Dmedia Commerce ad un prezzo pari al costo di acquisto sostenuto da quest'ultima; al perfezionamento della cessione del ramo di azienda, l'affittuaria si è impegnata ad acquistare l'intero residuo magazzino ad un prezzo pari al 20% del costo dello stesso.

Con ricorso ai sensi dell'art. 161, comma 6, legge fall. depositato in data **16 giugno 2015**, Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione ha manifestato l'intenzione di depositare una proposta di concordato preventivo che consenta il maggior beneficio per il ceto creditorio, nei limiti compatibili con il piano e la proposta che verranno presentati. Con provvedimento reso in data 25 giugno 2015, depositato in Cancelleria in data 26 giugno 2015 e comunicato alla Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione in pari data, il Tribunale di Firenze ha: (i) nominato quale Commissario Giudiziale il Dott. Andrea Ferlito; (ii) concesso a Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione termine di giorni 120 decorrenti dal 16 giugno 2015 per la presentazione della proposta, del piano nonché della documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, legge fall.; (iii) disposto che Dmedia Commerce ogni trenta giorni depositi una relazione riepilogativa della gestione economica e finanziaria della Società e sull'attività compiuta ai fini della predisposizione della proposta e del piano, unitamente ad una situazione finanziaria aggiornata; ha fissato per la comparizione delle parti davanti al collegio l'udienza del 21 ottobre 2015.

In data **9 ottobre 2015**, la Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione ha depositato apposita istanza ai sensi dell'art. 161, comma 6, legge fall., al fine di chiedere la concessione di una proroga di ulteriori 60 giorni, sussistendone giustificati motivi: ritenendo giustificata l'istanza di proroga, con provvedimento comunicato in data 15 ottobre 2015, il Tribunale di Firenze ha concesso una proroga di 60 giorni per il deposito della documentazione prescritta dall'art. 161 legge fall..

In data **11 dicembre 2015**, la Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, previa determina ex art. 152 legge fall. del Liquidatore redatta dal Notaio dott. Gianluca Gonzales, in data 10 dicembre 2015 e depositata per l'iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze, ha depositato domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo, unitamente al Piano di Concordato ed alla Proposta di Concordato in continuità aziendale "cd. 'indiretta' ai sensi dell'art.186 bis legge fall. Contenente, tra l'altro:

- (i) la prosecuzione "indiretta" dell'attività aziendale, ai sensi dell'art. 186-bis legge fall. ed in dipendenza di (a) un contratto di affitto di azienda stipulato con la società D-Retail S.r.l. a Socio Unico in data 3 giugno 2015, e (b) un contratto di sublocazione dell'immobile in cui la Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione esercita la propria attività di impresa, immobile di proprietà della Capogruppo;
- (ii) l'impegno di D-Retail ad acquistare l'azienda oggetto del Contratto di Affitto, per un corrispettivo netto di Euro 1.750.000,00, di cui Euro 150.000,00 già corrisposti in via anticipata da D-Retail quale prima annualità del canone di locazione;
- (iii) la vendita del magazzino di Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, in base ed in esecuzione di un contratto estimatorio, stipulato tra Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione e D-Retail contestualmente al Contratto di Affitto;
- (iv) l'incasso dei crediti aziendali non oggetto del Contratto di Affitto.

Alla successiva udienza del **16 dicembre 2015** ed a seguito di discussione anche alla presenza del Commissario Giudiziale e dell'attestatore, prof. Renato Giovannini, il Tribunale ha concesso alla Società, ai sensi dell'art. 162 comma 1 legge fall., un termine di 15 giorni per il deposito di integrazioni al piano ed alla documentazione, fissando l'udienza collegiale per il 13 gennaio 2016.

In data **29 dicembre 2015**, Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione ha depositato la memoria integrativa con la quale ha fornito tutti i chiarimenti richiesti dal Tribunale e con la quale ha ribadito la proposta ai creditori con la quale ha offerto, anche attraverso la continuità aziendale cd. 'indiretta':

- (i) il pagamento integrale delle spese di giustizia entro 6 mesi dal Decreto di Omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (ii) il pagamento integrale dei crediti prededucibili e dei relativi interessi, entro 6 mesi dal Decreto di Omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (iii) il pagamento integrale dei crediti privilegiati generali e dei creditori privilegiati speciali e dei relativi interessi, entro 12 mesi dal Decreto di Omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, salva autorizzazione ad eseguire riparti anteriori;
- (iv) il pagamento, senza suddivisione in classi, dei crediti chirografari secondo le previsioni eseguite in base ad un giudizio di ragionevole prognosi in misura pari al 8%, entro 12 mesi dalla Decreto di Omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato.

Si sottolinea come la Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, nel Ricorso, avesse espressamente e motivatamente indicato la non applicabilità alla procedura di concordato delle modifiche apportate dal decreto legge n. 83/2015 del 27 giugno 2015, entrato in vigore il 27 giugno 2015 e convertito in legge con legge 6 agosto 2015 n. 132, agli artt. 160, 161, 163, 163-bis, 165, 169, 172, 175, 177, 178, 181 e 185 legge fall., in quanto applicabili solo ai procedimenti di concordato preventivo introdotti, a seconda dei casi,

successivamente al 27 giugno 2015, data di entrata in vigore del decreto legge, oppure 21 agosto 2015, data di entrata in vigore della legge di conversione.

Con provvedimento comunicato in data **2 febbraio 2016** il Tribunale di Firenze ha dichiarato inammissibile ex art. 162 legge fall. la proposta di concordato preventivo depositata da Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione in quanto, discostandosi dall'orientamento giurisprudenziale maggioritario, ha: (i) ritenuto applicabile la nuova disciplina concordataria introdotta con D.L. 27 giugno 2015, n. 83, nonostante il ricorso ex art. 161, comma 6, legge fall. fosse stato depositato da DMEDIA in data 16 giugno 2015 (la disciplina transitoria all'art. 23 prevede che la novella si applica soltanto "ai procedimenti di concordato preventivo introdotti" successivamente al 21 agosto 2015, data in cui è entrata in vigore la legge di conversione 6 agosto 2015 n. 132 del medesimo decreto legge n. 83/2015 del 27 giugno 2015); (ii) mutato la propria originaria richiesta, dichiarando che in caso di contratto di affitto d'azienda stipulato prima del deposito del ricorso "in bianco" (cd. affitto ponte-cessione) non è configurabile una ipotesi di concordato in continuità aziendale, nonostante l'art. 186-bis legge fall. preveda espressamente, tra le ipotesi di continuità aziendale, la cessione di azienda in esercizio; e (iii) conclusivamente, riquilificando la proposta presentata da DMEDIA come liquidatoria, giudicandola inammissibile siccome inidonea ad assicurare una soddisfazione pari al 20% dei creditori chirografari (doc. 18).

Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, per il tramite del suo liquidatore, si è immediatamente attivata per ricercare soluzioni alternative che permettessero di percorrere la strada della procedura concordataria; tuttavia, alla luce dell'impossibilità di addivenire a proposte non solo tecnicamente fattibili ma che fossero compatibili, anche temporalmente, con lo stato di crisi in cui versa la società, nella consapevolezza di avere promosso tutte le azioni possibili per la conservazione del valore dell'azienda e dei posti di lavoro e nell'ottica della miglior tutela possibile del ceto creditorio e degli organi sociali evitando di aggravare il passivo, il liquidatore, in data **13 marzo 2016**, ha depositato istanza di fallimento in proprio presso il Tribunale di Firenze.

In data **31 marzo 2016** il Tribunale di Firenze, accogliendo l'istanza di fallimento in proprio, ha dichiarato il fallimento di Dmedia Commerce S.p.A. con socio unico in liquidazione, fissando al 23 giugno 2016 l'adunanza per l'esame dello stato passivo, e nominando Curatore Fallimentare il dott. Andrea Ferlito.

La Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, per il tramite del suo Curatore, prosegue nel frattempo la gestione del contratto d'affitto d'azienda e del contratto estimatorio per la vendita della merce a magazzino sottoscritti con la D-Retail S.r.l., in base alle condizioni in essere.

Approvazione della situazione economico-patrimoniale al 31 gennaio 2015, delibera di rinvio dell'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e conferimento dell'incarico avente ad oggetto l'analisi, la predisposizione e la verifica di sostenibilità di un piano finanziario e di una collegata manovra finanziaria idonei a garantire il risanamento della Società

In data **23 marzo 2015**, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la situazione economico-patrimoniale al 31 gennaio 2015 dalla quale, recependo *inter alia* le rettifiche patrimoniali connesse allo stato di liquidazione della controllata Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, risulta un patrimonio netto

negativo per oltre Euro 23 milioni. A mezzo delibera del Consiglio di Amministrazione assunta in pari data 23 marzo 2015, è stata inoltre rinviata l'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2014 nel maggior termine di 180 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio. Nel contempo, è stato affidato al consulente finanziario BDO (già Mazars Italia S.p.A.) un secondo incarico avente ad oggetto l'analisi, la predisposizione e la verifica di sostenibilità di un piano finanziario e di una collegata manovra finanziaria idonei a garantire il risanamento della Società.

I risultati negativi delle controllate hanno altresì imposto alla Società di svalutarne le partecipazioni detenute, contribuendo così ad aggravare l'entità del passivo accumulato.

Avvio delle attività funzionali alla predisposizione della domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group con verbalizzazione notarile del **2 aprile 2015**, a seguito delle verifiche effettuate che hanno accertato l'impossibilità di conseguire i risultati previsti dal piano sotteso agli accordi di ristrutturazione ex art. 182-bis Legge Fallimentare omologati in data 31 luglio 2014, nonché dopo aver compiuto le opportune preliminari analisi atte a verificare la sostenibilità economica e giuridica di una nuova proposta concorsuale e, in particolare, in considerazione della registrazione di un patrimonio netto negativo rilevante ai sensi dell'art. 2447 c.c., nel preminente interesse dei propri creditori, si è determinato alla presentazione del ricorso ai sensi dell'art. 161 comma sesto legge fall. al fine di procedere al deposito, nel termine concesso dal Tribunale, di un'ipotesi di Piano e Proposta di Concordato che preveda la prosecuzione dell'attività aziendale direttamente in capo alla stessa Dmail Group.

Trasferimento delle azioni della Società di proprietà del Socio Odissea S.r.l.

In data **22 aprile 2015**, Odissea S.r.l. ha ceduto la propria partecipazione azionaria in Dmail Group S.p.A. rappresentativa del 17,28% del capitale sociale di Dmail Group Spa alla società D.Holding S.r.l., diventandone così il maggiore azionista. Le azioni sono state acquistate ad un prezzo unitario di 0,15 euro pari a quello che era stato deliberato ai fini dell'aumento di capitale previsto dagli accordi di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F omologati in data 31 luglio 2014. D.Holding S.r.l. è interamente controllata da Vittorio Farina. Quest'ultimo, infatti, già titolare (indirettamente) di una quota pari al 50% del capitale sociale di D.Holding S.r.l., ha acquistato da Odissea S.r.l., in data **17 aprile 2015**, l'ulteriore quota rappresentativa del restante 50% del capitale sociale di D.Holding S.r.l..

Deposito del ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ex art. 161 sesto comma L.F.

In data **24 aprile 2015** Dmail Group S.p.A. ha depositato al Tribunale di Milano il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 161 sesto comma Legge Fallimentare, al fine di assicurare la *par condicio creditorum*. Il Tribunale di Milano ha accettato il ricorso in data 4 maggio 2015 e fissato il termine di deposito della proposta per il giorno 10 luglio 2015.

Delibere in merito al rinvio dell'approvazione del progetto di Bilancio 2014

In data **12 giugno 2015** il consiglio di amministrazione della Società, previa puntuale analisi dello stato d'avanzamento della procedura concorsuale intrapresa, nonché dei rischi connessi alla stessa, ha ritenuto che sussistano ragionevoli argomentazioni per giustificare il differimento della convocazione dell'assemblea oltre il termine di 180 giorni, tenuto conto della pendenza della procedura di cui all'articolo 161, comma 6, L.F.. Il consiglio di amministrazione, dalle analisi svolte, ha riscontrato infatti significative e fondate prospettive di un esito positivo del percorso di risanamento intrapreso e pertanto ha reputato opportuno rinviare l'approvazione del bilancio congiuntamente agli altri documenti funzionali alla proposta concordataria.

Delibere in merito alla controllata Lake View Impex S.r.l. in liquidazione

In data **12 giugno 2015** il consiglio di amministrazione della Società ha deliberato di conferire all'amministratore unico di Lake View Impex S.r.l. in liquidazione, Dott. Gianluca Vincenzo, i poteri per l'avvio delle procedure necessarie alla messa in liquidazione della società, indicando la persona dell'amministratore unico quale liquidatore. In precedenza, con atto notarile del 27 maggio 2015, era stata effettuata la vendita dell'immobile commerciale di proprietà della controllata, che costituiva l'unico asset aziendale. La domanda di messa in liquidazione della Lake View Impex S.r.l. in liquidazione è stata presentata presso il competente organo in data 23 giugno 2015. Con iscrizione nel registro delle imprese del 21 ottobre 2015 del provvedimento di cancellazione, si è concluso il processo di liquidazione della controllata romana Lake View Impex S.r.l..

Trasferimento delle azioni della Società di proprietà del Socio Banfort Consultadoria LDA

In data **9 luglio 2015**, D.holding S.r.l. società controllata dal Dott. Vittorio Farina, già azionista di Dmail Group con una partecipazione pari a 17,28%, ha acquistato da Banfort Consultadoria LDA, società controllata dal Dott. Gianluigi Viganò, una ulteriore partecipazione pari al 11,12% del capitale sociale di Dmail Group. Tale acquisizione porta la quota complessiva di partecipazione di D.Holding S.r.l. in Dmail Group al 28,40% del capitale.

Dmedia Group S.p.A. acquista il 20% del capitale sociale di Genius S.r.l.

La società controllata al 100% Dmedia Group Spa ha acquistato, in data **9 luglio 2015**, per un prezzo pari a Euro 40.000, il 20% del capitale di Genius S.r.l., società proprietaria della testata "La Gazzetta di Saluzzo".

L'acquisizione è prevista dal piano industriale di Dmedia Group Spa che, attraverso la ricerca di nuove opportunità di crescita, intende continuare a proseguire nell'espansione delle testate locali incrementando la propria attività commerciale e allargando così il proprio business e la posizione sul mercato.

I ricavi edicole e pubblicitari de " La Gazzetta di Saluzzo " ammontano a circa 650.000 euro annui. Partendo da questa solida base, l'acquisizione rappresenta un primo passo per un maggior radicamento in Piemonte ed in particolare nella provincia di Cuneo che, per caratteristiche sue proprie, ed in particolare alla luce del forte

legame col territorio e di una larga presenza di piccole e medie imprese nello stesso, ben si concilia con il business model che DMedia Group ha già sviluppato con successo nel resto del nord Italia, creando un network di circa 45 testate locali.

Proroga dei termini di presentazione per la proposta del piano e della documentazione prevista per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ex articolo 160 LF

Con provvedimento emesso in data **23 luglio 2015** e depositato in data 24 luglio 2015, il Tribunale di Milano ha concesso la proroga del termine per il deposito del piano e della proposta di concordato preventivo, fissando la nuova scadenza alla data dell'8 settembre 2015.

Risoluzione dell'Accordo Banche ex art. 182 bis della LF

In data **7 agosto 2015** le banche aderenti all'Accordo Banche (ovvero tutti gli istituti tranne Banco Popolare-Credito Bergamasco e Cassa Lombarda) hanno comunicato per iscritto la risoluzione degli Accordi 182 bis.

Con riferimento all'Accordo Cassa Lombarda e all'Accordo Banco Popolare-Credito Bergamasco, la proposta concordataria conteneva un'apposita istanza autorizzativa al loro scioglimento e, pertanto, risultano risolti a far data dall'approvazione della suddetta proposta.

Si rimanda al paragrafo relativo alla continuità aziendale per i relativi effetti contabili derivanti dalla risoluzione dell'Accordo Banche.

Approvazione del piano e della proposta di concordato preventivo ai sensi degli artt. 152 e 161 e seguenti della LF

In data **4 settembre 2015**, il Consiglio di Amministrazione della Società, con il parere favorevole dei Sindaci, ha approvato, ai sensi dell'art. 152 L.F., unitamente ai relativi allegati ex art. 161 comma secondo L.F., il Piano di Concordato e la Proposta di Concordato preventivo, nonché il contenuto della memoria di deposito del piano e la proposta di concordato preventivo, ivi inclusi tutti i suoi allegati, ed il suo deposito con richiesta d'ammissione della Società alla procedura di concordato preventivo. Il deposito presso il Tribunale di Milano è avvenuto in data **8 settembre 2015**.

Dimissioni del consigliere di amministrazione Dott.ssa Claudia Costanza per superamento limiti al cumulo incarichi applicabili ai sindaci di società quotate

In data **4 settembre 2015**, il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto delle dimissioni irrevocabili ed aventi efficacia immediata del consigliere Dott.ssa Claudia Costanza. Si precisa che il suddetto Consigliere ha motivato le proprie dimissioni facendo riferimento alle cariche di sindaco e/o amministratore dalla stessa ricoperte in altre società quotate italiane ed al sopravvenuto superamento dei limiti al c.d. cumulo di incarichi previsti per i sindaci e/o amministratori di società quotate dal Regolamento Emittenti.

Approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015

In data **29 settembre 2015**, il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha approvato il progetto di Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2014 e il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2015. Il Cda ha pertanto convocato l'assemblea ordinaria dei soci in prima convocazione al 20 novembre 2015 ed ha altresì deliberato la cooptazione della Dott.ssa Annamaria Cardinale come membro del consiglio di amministrazione avente i requisiti di indipendenza previsti per legge. Il Cda non avendo ancora ricevuto alcun provvedimento emesso dal Tribunale competente a seguito del deposito della proposta di concordato in data 8 settembre 2015, ha ritenuto di rinviare l'approvazione dei documenti funzionali alla realizzazione di quanto previsto dal piano di concordato.

Ammissione alla procedura di Concordato preventivo in continuità aziendale da parte del Tribunale di Milano

In data **7 ottobre 2015**, il Tribunale di Milano ha comunicato che la Società è stata ammessa alla procedura di Concordato preventivo, la cui proposta è stata depositata in data 8 settembre 2015.

Delibere del Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 12 ottobre 2015

In data **12 ottobre 2015**, il Consiglio di Amministrazione della Dmail Group S.p.A. ha deciso di ricostituire

- il Comitato di Remunerazione così composto: Dott. Mario Volpi (Presidente), Dott.ssa Emanuela Chelo (Consigliere Indipendente) e Dott.ssa Annamaria Cardinale (Consigliere Indipendente);
- il Comitato Parti Correlate così composto: Dott.ssa Francesca Secco (Presidente), Dott.ssa Emanuela Chelo (Consigliere Indipendente) e Dott.ssa Annamaria Cardinale (Consigliere Indipendente);
- il Comitato Controllo e Rischi così composto Dott. Mario Volpi (Presidente), Dott.ssa Emanuela Chelo (Consigliere Indipendente) e Dott.ssa Annamaria Cardinale (Consigliere Indipendente).

Apertura della testata iN Montichiariweek

In data **6 novembre 2015** è uscita la prima edizione della nuova testata "iN Montichiari Week"; la nuova testata va ad incrementare il numero di testate del network a 46 e coprirà dal punto di vista redazionale un'area di 11 comuni con una popolazione di circa 178.000 abitanti.

Delibere dell'Assemblea degli Azionisti di Dmail Group S.p.A. del 26 novembre 2015

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Dmail Group S.p.A. tenutasi in seconda convocazione in data **26 novembre 2015**:

- ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio al 31 dicembre 2014, nonché dalla Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;

- ha deliberato in senso favorevole in merito alla Sezione Prima della Relazione sulla Remunerazione ex 123-ter del D.Lgs. 58/1998;
- ha approvato la riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da sette a sei membri;
- ha confermato la nomina dei Consiglieri di Amministrazione Avv. Emanuela Chelo e Dott.ssa Annamaria Cardinale, nominati per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del Codice Civile rispettivamente in data 12 settembre 2014 e 29 settembre 2015.

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Dmail Group S.p.A. tenutasi in terza convocazione in data 26 novembre 2015:

- ha approvato i provvedimenti strumentali e propedeutici all'implementazione del piano di concordato preventivo e della proposta di concordato depositati in data 8 settembre 2015 ai sensi dell'art. 161 L.F., sulla base dei quali la Società è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo dal Tribunale di Milano con provvedimento reso in data 7 ottobre 2015 e precisamente:
 - la revoca delle delibere assunte in esecuzione degli accordi ex art. 182-bis L.F. stipulati dalla Società in data 7/8 maggio 2014;
 - l'attribuzione di delega al consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, da esercitarsi per il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione, ad aumentare, subordinatamente all'omologazione definitiva del concordato preventivo di cui alla proposta di concordato preventivo depositata presso il Tribunale di Milano in data 8 settembre 2015, il capitale sociale della Società, a pagamento ed in via inscindibile, di un importo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 16.197.400,00, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4 primo cpv. e 5 del Codice Civile, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da liberarsi anche mediante compensazione di crediti vantati nei confronti della Società, con facoltà di definire termini e condizioni dell'aumento nel rispetto di ogni vigente disposizione normativa e regolamentare;
 - la modifica dell'articolo 5 dello Statuto Sociale sulla base di quanto sopra.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Fallimento della società controllata Buy On Web Spa con socio unico in liquidazione

In data **25 gennaio 2016** il Liquidatore della società interamente controllata da Dmail, Buy On Web S.p.A. in liquidazione ("BOW"), preso atto che le somme che riceverà da DMail Group S.p.A a seguito della Proposta concordataria non sono sufficienti a pagare i debiti esistenti e potenziali, ha depositato istanza di fallimento in proprio ai sensi dell'art. 6 della Legge Fallimentare presso il Tribunale di Milano, avendo inoltre un patrimonio netto negativo di Euro 7.322.922.

Con sentenza in data 29 gennaio 2016, il Tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento della controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione.

Si ricorda che tra i debiti di cui BOW risulta gravata vi sono significative somme che sono state oggetto di intimazione di pagamento da parte di Equitalia e che BOW ha comunque provveduto a notificare ad Equitalia e all'Agenzia delle Entrate ricorso avverso la predetta intimazione di pagamento ed è intenzionata a costituirsi ritualmente in giudizio entro il termine previsto dalla legge.

Si segnala infine che Dmail Group S.p.A. ritiene che gli eventi sopramenzionati che riguardano BOW non avranno impatti significativi sull'iter concorsuale intrapreso dalla Società, tenuto conto che i rischi inerenti tale società controllata sono stati adeguatamente contemplati nella proposta di concordato preventivo presentata da Dmail Group S.p.A..

Approvazione della proposta di Concordato Preventivo e avvio del processo di omologazione

Nel corso dell'adunanza dei creditori tenutasi in data **1 febbraio 2016** e nei successivi 20 giorni, la proposta di concordato preventivo presentata dalla Società è stata approvata dai creditori che rappresentano la maggioranza dei crediti ammessi al voto ai sensi degli artt. 177 e 178 legge fall. ante riforma applicabili alla presente procedura di concordato preventivo. Più precisamente, a fronte di crediti ammessi al voto per complessivi Euro 30.417.766, la proposta di Dmail è stata approvata con una maggioranza pari al 91,82%.

Il Tribunale di Milano, pertanto, dichiarava approvato il concordato preventivo di Dmail Group S.p.A. fissando l'udienza collegiale del 21 aprile 2016 per il giudizio di omologazione a norma dell'art. 180 l. fall..

Delibere del Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 8 febbraio 2016

In data **8 febbraio 2016**, il Consiglio di Amministrazione della Dmail Group S.p.A. ha deliberato, *inter alia*, sui seguenti argomenti:

- ***Approvazione della Relazione Illustrativa degli Amministratori ex art. 2441 codice civile e art. 72 del Regolamento Emittenti;***
- ***Approvazione dell'operazione di ricapitalizzazione della Società funzionale alla Proposta di Concordato Preventivo che fissa il prezzo dell'aumento di capitale a 0,15 euro per azione:*** Il Consiglio ha altresì esaminato le *fairness opinion* rilasciate dagli esperti incaricati della valutazione del capitale economico della Società nella sua configurazione "*pre-money*" (e quindi antecedente l'esecuzione dell'aumento di capitale di Euro 16.197.400) al fine di fissare il prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Riservato. Entrambi gli esperti, pur adottando criteri valutativi sensibilmente differenti, convergono su una stima di valore della Società ad intervalli estremamente negativi. Ciò nonostante, gli Amministratori hanno ritenuto coerente riconoscere convenzionalmente un valore positivo alle azioni in circolazione, in linea con quanto alle stesse attribuito in sede di precedente delibera assembleare di aumento di capitale del 25 luglio 2014 e funzionale al piano di risanamento sottoscritto in data 7/8 maggio 2014 ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare, e, in tale prospettiva, il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato, di fissare il prezzo delle nuove azioni in euro 0,15 per azione, di cui euro 0,0972 a titolo di Capitale Sociale ed euro 0,0528 a titolo di Riserva Sovrapprezzo. In conseguenza di ciò, saranno

emesse complessivamente numero 107.982.667 nuove azioni corrispondenti al 98,6% del capitale della Società. Il socio D.Holding S.r.l. per effetto della sottoscrizione e liberazione della quota di Aumento di Capitale ad esso riservato deterrà una quota pari al 97,3% del capitale sociale di Dmail, pur manifestando la volontà di ripristinare – entro i termini di legge - la quota di capitale flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni sul mercato della Borsa Regolamentata

Delibere dell'Assemblea degli Azionisti di Dmail Group S.p.A. del 24 marzo 2016

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Dmail Group S.p.A. tenutasi in data **24 marzo 2016** ha approvato all'unanimità la Situazione Economico-Patrimoniale al 30 novembre 2015 unitamente alla Relazione Illustrativa, ove si evince una perdita di periodo pari ad Euro 2.958.906.

Delibere del Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 24 marzo 2016

In data **24 marzo 2016**, il Consiglio di Amministrazione della Dmail Group S.p.A. ha deliberato, *inter alia*, di:

- dare esecuzione alla delega conferita ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile dall'Assemblea Straordinaria in data 26 novembre 2015 per aumentare il capitale sociale della Società a pagamento ed in via inscindibile, di un importo complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, pari ad Euro 16.197.400,00, da riservarsi a D.Holding S.r.l. per Euro 15.923.400,00 e ad alcuni creditori della Società per la quota residuale e quindi con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 4 e 5 del Codice Civile, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da sottoscrivere e liberarsi, anche mediante compensazione di crediti vantati nei confronti della Società, entro e non oltre 5 mesi dall'emissione del Decreto di Omologazione. Il prezzo per l'emissione delle nuove azioni è stato fissato in Euro 0,15 per azione, di cui Euro 0,0972 da imputare a capitale ed Euro 0,0528 a titolo di sovrapprezzo, fatta avvertenza che una delle azioni di nuova sottoscrizione sarà emessa - a sorteggio fra i sottoscrittori (e quindi con correlativo adeguamento, ove necessario, della definizione della quota di aumento riservata rispettivamente a D.Holding S.r.l. e ai creditori della Società) - con sovrapprezzo di Euro 0,1528 anziché quello di Euro 0,0528 al fine di far luogo ad esecuzione dell'aumento per il corretto complessivo ammontare - fra nominale e sovrapprezzo - di Euro 16.197.400;
- di modificare conseguentemente l'articolo 5 dello Statuto sociale;
- di subordinare l'efficacia delle deliberazioni sopra riportate all'omologazione in via definitiva del concordato preventivo di cui alla suddetta proposta ai sensi dell'articolo 161 della Legge Fallimentare, restando inteso che, ove non si verificasse detta condizione sospensiva entro il termine ultimo del 30 settembre 2017, tali deliberazioni resteranno definitivamente inefficaci;
- di differire l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2015 al maggior termine di 180 giorni ai sensi dell'art. 11.2 dello Statuto al fine di recepire pienamente gli effetti dell'omologa del concordato preventivo, per il quale è stata fissata l'udienza presso il Tribunale di Milano per il giorno 21 aprile 2016

Apertura delle testate iN Gardaweeek e iN Villafrancaweeek

Il 9 e 15 aprile sono uscite le prime edizioni delle nuove testate “iN Garda Week e iN Villafranca Week”; testate che completano l’offerta nella provincia di Brescia in coerenza con il brillante risultato raggiunto da “iN Montichiari Week” lanciato nel novembre 2015, e permettono l’entrata nel promettente mercato veneto.

Omologa del Concordato

Nell’udienza del Collegio, convocato in data 21 aprile 2016, il Giudice Delegato ha analizzato il parere favorevole all’ omologa depositato dal Commissario dott. Mario Doni, e avendo inoltre preso atto che nessun creditore ha promosso istanza di fallimento, si è riservato di decidere. In data **3 maggio 2016** il Tribunale di Milano ha depositato il decreto favorevole all’omologazione del Concordato in continuità di Dmail Group S.p.A. dichiarando chiusa la procedura. Con sentenza in data 29 gennaio 2016, il Tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento della controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione

Preso atto di quanto sopra, gli amministratori forniscono di seguito alcune informazioni “pro-forma” degli effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2015 dell’Aumento del Capitale e dell’esecuzione del Concordato Preventivo di cui alla Proposta.

I dati sotto rappresentati riferiti al pro-forma al 31 dicembre 2015 sono stati predisposti sulla base della relazione del Commissario Giudiziale. I valori del passivo sono stati adeguati in base alle modifiche effettuate dal Commissario e sono stati ipotizzati gli effetti del Concordato Preventivo.

ATTIVITÀ – SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro)	31/12/2015	Aumento di capitale	Vendita Immoile e canoni locazione	Nuovo Impegno socio	Effetto concordato	31/12/2015 Pro-forma
Attività non correnti						
Attività immateriali						
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita						
Attività immateriali a vita definita						
Attività materiali						
Immobili impianti e macchinari	1.761.054		(1.760.000)			1.054
Altre attività non correnti						
Partecipazioni	7.942.798					7.942.798
Crediti vari e altre attività non correnti						
Titoli e crediti finanziari						
Attività per imposte anticipate						
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	9.703.852	0	(1.760.000)	0	0	7.943.852
Attività correnti						
Rimanenze di magazzino						
Crediti tributari	107.466					107.466
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	127.892					127.892
Titoli diversi dalle partecipazioni						
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti						
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	61.639	7.335.000	2.072.375	737.634	(10.074.008)	132.640
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	296.996	7.335.000	2.072.375	737.634	(10.074.008)	367.997
TOTALE ATTIVITA'	10.000.849	7.335.000	312.375	737.634	(10.074.008)	8.311.850

PASSIVITA' – SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro)	31/12/2015	Aumento di capitale	Vendita Immoile e canoni locazione	Nuovo Impegno socio	Effetto concordato	31/12/2015 Pro-forma
Patrimonio Netto						
Quota di pertinenza della Capogruppo	(35.759.032)	15.797.400	415.420	0	25.883.032	6.336.820
Quota di pertinenza dei Terzi						
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(35.759.032)	15.797.400	415.420	0	25.883.032	6.336.820
Passività non correnti						
Passività finanziarie non correnti						
TFR e altri fondi relativi al personale						
Fondo imposte differite	103.045		(103.045)			0
Fondo per rischi e oneri futuri	1.016.779				(190.779)	826.000
Passività per locazione finanziarie						
Debiti vari e altre passività non correnti						
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	1.119.824	0	(103.045)	0	(190.779)	826.000
Passività correnti						
Passività finanziarie correnti	35.071.634	(8.462.400)		737.634	(26.609.234)	737.634
Passività per locazione finanziarie	9.951				(9.951)	0
Debiti tributari	235.638				(235.638)	0
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	9.322.834				(8.911.439)	411.395
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	44.640.056	(8.462.400)	0	737.634	(35.766.261)	1.149.029
TOTALE PASSIVITA'	45.759.880	(8.462.400)	(103.045)	737.634	(35.957.040)	1.975.029
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	10.000.849	7.335.000	312.375	737.634	(10.074.008)	8.311.850

Per quanto riguarda il patrimonio netto consolidato, in aggiunta agli effetti proforma sopra descritti, verrà rilevato il deconsolidamento definitivo di BOW e di Dmedia Commerce con un effetto positivo pari al fondo patrimoniale allocato sulle suddette controllate e descritto nella nota N.20 del bilancio consolidato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Signori Azionisti,

la Società ed il Gruppo Dmail versano in una situazione di grave crisi, dovuta principalmente al rilevante indebitamento finanziario a breve termine della Società, all'andamento negativo delle controllate ed al venir meno dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione che erano stati omologati nel corso del 2014. Tuttavia, alla luce del positivo andamento della procedura concordataria, così come più avanti dettagliatamente descritta, ed ancorché questa debba ancora essere completata, soprattutto per quanto riguarda l'iter regolamentare ed il buon esito dell'aumento di capitale di Euro 16.197.400 da eseguirsi entro 5 mesi dall'omologazione in via definitiva del Concordato, e dunque entro il mese di ottobre 2016, la valutazione del presupposto della continuità aziendale può essere affrontata sulla base di maggiori elementi, pur permanendo significative incertezze, meglio descritte di seguito.

Andamento economico e situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015

Il bilancio consolidato del Gruppo Dmail chiuso al 31 dicembre 2015 presenta una perdita di Euro 7,3 milioni, un patrimonio netto negativo di Euro 43 milioni ed un indebitamento finanziario netto di Euro 36,9 milioni. Al 31 dicembre 2014 il Gruppo aveva registrato una perdita di Euro 14,4 milioni, il patrimonio

netto era negativo per Euro 35,6 milioni e l'indebitamento finanziario netto ammontava ad Euro 20,6 milioni.

La Società nonostante il risultato positivo di Euro 6,4 milioni conseguito nel 2015 presenta un patrimonio netto negativo di Euro 35,8 milioni, mentre l'indebitamento finanziario netto ammonta a Euro 35 milioni.

Al 31 dicembre 2014 la Società aveva registrato una perdita di Euro 23,2 milioni, il patrimonio netto era negativo per Euro 42,1 milioni e l'indebitamento finanziario netto ammontava ad Euro 22,5 milioni.

Situazione di forte tensione finanziaria

La situazione finanziaria rimane in forte tensione a causa dell'eccessivo grado di indebitamento a breve termine e del mancato realizzo dell'aumento di capitale approvato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 25 luglio 2014 e del venir meno dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione che erano stati omologati nel corso del 2014.

I principali obblighi a carico della Società erano quelli relativi alla finalizzazione dell'aumento di capitale e alla conclusione della transazione fiscale che dovevano avvenire secondo tempistiche predefinite, ed entrambi propedeutici all'implementazione delle azioni previste nel piano industriale, culminati poi nella decisione di avviare il processo di risanamento definitivo attraverso la procedura concorsuale di cui si è detto sopra.

Già alla fine dell'esercizio 2014 appariva evidente l'impossibilità della Società di finalizzare l'aumento di capitale secondo le tempistiche previste negli Accordi di Ristrutturazione determinando di conseguenza la facoltà per le banche aderenti di esercitare il diritto di recesso.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A., riunitosi in data 2 dicembre 2014, nonostante gli sforzi profusi nel breve arco temporale decorso dalla data di insediamento, constatava una non perdurante fattibilità economica del piano di risanamento collegato agli Accordi di Ristrutturazione. In ossequio ai propri doveri, il Consiglio di Amministrazione, tra le altre iniziative, affidava alla società di consulenza BDO Italia S.p.A. (già Mazars S.p.A.) l'incarico di svolgere un'analisi critica dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione (c.d. *Independent Business Review* o anche, "IBR").

A seguito di approfondite valutazioni da parte dell'organo di amministrazione, del Comitato di Controllo e Rischi e del collegio sindacale circa i contenuti riportati nell'IBR, il piano di cui all'accordo ex art 182 bis Legge Fall. appariva non più rispettabile, specificatamente a causa dell'andamento di alcune partecipate (ed in particolare della Dmedia Commerce S.p.A., relativamente alla quale si rimanda, per maggiori dettagli, a quanto contenuto nella Relazione sulla Gestione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2015) fortemente in contrazione rispetto a quanto preventivato in sede di piano industriale.

In ragione delle comprovate difficoltà descritte sopra, si riteneva opportuno non procrastinare ulteriormente le opportune valutazioni tese ad esplorare ed individuare, nel corso di dedicate sedute consiliari, tutte le possibili soluzioni percorribili al fine di risolvere le problematiche insorte e che hanno negativamente influenzato il percorso di ristrutturazione avviato dalla Società.

Alla luce di quanto sopra evidenziato era evidente che già al 31 dicembre 2014 la Società risultava inadempiente sotto diversi profili rispetto alle previsioni degli Accordi, ancorché gli Accordi erano formalmente in essere, non avendo nessun istituto di credito esercitato i diritti connessi alla risoluzione degli stessi.

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group con verbalizzazione notarile del 2 aprile 2015, a seguito delle verifiche sopracitate che accertavano l'impossibilità di conseguire i risultati previsti dal piano sotteso agli accordi di ristrutturazione ex art. 182-bis Legge Fallimentare omologati in data 31 luglio 2014, nonché dopo aver compiuto le opportune preliminari analisi atte a verificare la sostenibilità economica e giuridica di una nuova proposta concorsuale e, in particolare, in considerazione della registrazione di un patrimonio netto negativo rilevante ai sensi dell'art. 2447 c.c., nel preminente interesse dei propri creditori, deliberava di presentare, come effettivamente avvenuto in data 24 aprile 2015, il ricorso ai sensi dell'art. 161 comma sesto della Legge Fall. al fine di procedere conseguentemente al deposito, avvenuto in data 8 settembre 2015, di un'ipotesi di Piano e Proposta di Concordato che preveda la prosecuzione dell'attività aziendale direttamente in capo alla stessa Dmail Group, per i cui dettagli si rimanda al paragrafo *“Azioni di risanamento e approvazione del piano e della proposta di concordato preventivo ai sensi degli artt. 152 e 161 e seguenti della LF”* del presente capitolo.

Verifica delle recuperabilità dell'attivo immobilizzato

A seguito della sopra esposta situazione economica/patrimoniale, gli Amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti a bilancio con particolare riferimento all'avviamento afferente la CGU relativa alla controllata Dmedia Group (bilancio consolidato) e al valore della partecipazione in Dmedia Group (bilancio separato), aggiornando il test di impairment basato sui flussi desumibili dal piano 2015-2018 e procedendo ad effettuare talune modifiche al fine di riflettere nel modello di valutazione il budget 2016 ed altre variazioni minori. Sulla base dell'impairment test non sono emerse svalutazioni a livello di avviamento mentre la partecipazione è stata svalutata per Euro 300 mila. Occorre tuttavia rilevare che il test di impairment si basa su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione di mercato e societaria non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile delle partecipazioni e dell'avviamento, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

Con riferimento al valore degli investimenti immobiliari si segnala che l'esperto indipendente nell'ambito della Procedura di Concordato avviata dalla Società ad aprile 2015 ha stimato il “valore di pronto realizzo” ovvero il potenziale valore nel caso di vendita del bene nel breve periodo. La Società ha adeguato il valore degli immobili a tale valore di pronto realizzo registrando una svalutazione a conto economico di Euro 1,5 milioni. Si segnala peraltro che per uno dei suddetti immobili la Società ha ricevuto una proposta irrevocabile che conferma il valore attuale di iscrizione in bilancio.

Evoluzione della controllata Buy On Web S.p.A. in fallimento

Come già riferito in sede di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014 e nella situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2015 il liquidatore di BOW non ha provveduto all'approvazione dei bilanci al 31

dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015 in quanto considerava determinante, al fine di valutare la continuità o meno di BOW, avere una chiara visione delle risorse finanziarie che il concordato richiesto dalla controllante Dmail Group S.p.A. avrebbe reso disponibili per far fronte alle passività di natura prevalentemente tributaria. Passività che d'altronde non sono ancora identificabili nella loro interezza in quanto il contenzioso aperto con l'Agenzia delle Entrate non è stato ancora definito neppure in primo grado. Successivamente, in data 25 gennaio 2016 il Liquidatore di BOW, preso atto che le somme che riceverà da DMail Group S.p.A a seguito della Proposta concordataria non sono sufficienti a pagare i debiti esistenti e potenziali, ha depositato istanza di fallimento in proprio e con sentenza in data 29 gennaio 2016, il Tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento della BOW.

Per tali motivi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno escludere dal perimetro di consolidamento la BOW, ed hanno contestualmente iscritto un fondo per rischi ed oneri di importo pari al *deficit* patrimoniale della BOW quale risultante nell'ultima situazione economico-patrimoniale disponibile della controllata risalente al 30 settembre 2014.

Per quanto riguarda i principali rischi di natura tributaria la Società non è attualmente nelle condizioni di potersi pronunciare in merito agli esiti dei contenziosi in essere. Ad ogni modo la Società ritiene altamente probabile, sulla base di pareri *pro-veritate* rilasciati da professionisti, che nessuna responsabilità solidale per attività di direzione e coordinamento debba essere imputata a DMAIL per le passività fiscali di BOW.

Per una descrizione analitica di detti rischi si rimanda alla Relazione al Bilancio 2014, in quanto nel corso del 2015 la Società non ha ricevuto ulteriori contestazioni né sui contenziosi in essere né su altri.

L'intervenuto fallimento della BOW non comporta variazioni in ordine all'entità del passivo concordatario stimato dal Commissario nella relazione ex art. 172 l. fall., in quanto la posta chirografaria "Fondo generico" presente nel Piano di Concordato accoglie il rischio per eventuali azioni ex art. 2497 c.c. per direzione e coordinamento. Tuttavia anche in considerazione delle potenziali criticità che potrebbero sorgere nell'ambito della procedura fallimentare della BOW non si può escludere il concretizzarsi di contenziosi futuri ad oggi ovviamente non preventivabili che quindi potrebbero richiedere maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

Si rileva infine che con la dichiarazione di fallimento intervenuta in data 29 gennaio 2016 si realizza la definitiva perdita del controllo anche ai sensi dell'IFRS 10.

Evoluzione della controllata Dmedia Commerce S.p.A. in fallimento

Per un'analitica descrizione dei fatti che hanno portato al fallimento della Dmedia Commerce S.p.A. si rimanda al paragrafo Fatti di rilievo dell'esercizio all'interno della Relazione sulla gestione. Si ribadisce inoltre quanto già commentato nel paragrafo INTRODUZIONE E DATI DI SINTESI AL BILANCIO CONSOLIDATO per quanto riguarda le modalità di consolidamento della società.

L'intervenuto fallimento non comporta variazioni in ordine all'entità del passivo concordatario stimato dal Commissario nella relazione ex art. 172 l. fall., in quanto la posta chirografaria "Fondo generico" presente nel Piano di Concordato accoglie il rischio per eventuali azioni ex art. 2497 c.c. per direzione e coordinamento.

Tuttavia anche in considerazione delle potenziali criticità che potrebbero sorgere nell'ambito della procedura fallimentare della DMC non si può escludere il concretizzarsi di contenziosi futuri ad oggi ovviamente non preventivabili che quindi potrebbero richiedere maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

Si rileva infine che con la dichiarazione di fallimento intervenuta in data 31 marzo 2016 si realizza la definitiva perdita del controllo anche ai sensi dell'IFRS 10.

Azioni di risanamento e approvazione del piano e della proposta di concordato preventivo ai sensi degli artt. 152 e 161 e seguenti della LF

L'analisi dell'evoluzione prevedibile della gestione e la valutazione del presupposto della continuità aziendale sono necessariamente e principalmente legati all'implementazione del Piano di Concordato depositato in data 8 settembre 2015 presso il Tribunale di Milano e ammesso alla procedura di Concordato preventivo in continuità aziendale da parte del Tribunale di Milano in data 7 ottobre 2015. Successivamente, con provvedimento emesso in data 14 marzo 2016 il Tribunale di Milano, preso atto che la proposta di concordato preventivo ha ottenuto il voto favorevole dei creditori pari al 91,82% degli aventi diritto al voto, ha dichiarato approvato il concordato ed ha fissato l'udienza di omologazione del concordato ex art. 180 del R.D. 267/1942 per il 21 aprile 2016, nel corso della quale il giudice delegato, preso atto che nessun creditore ha fatto istanza di opposizione, si è riservato la decisione finale. Il 3 maggio 2016 è stata depositata la sentenza che approva la proposta di omologa, chiudendo in questo modo la procedura concorsuale, al momento si è in attesa del passaggio in giudicato del decreto di omologa (previsto 30 giorni dopo il deposito della sentenza).

Per chiarezza espositiva e per comodità di lettura, si ritiene opportuno riassumere brevemente il contenuto del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato preventivo, articolata e proposta in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186-bis legge fall., che prevedono, tra l'altro:

- (i) la prosecuzione dell'attività aziendale direttamente in capo a Dmail Group S.p.A., come risultante dal *business plan* in continuità della controllante che è stato elaborato in un arco temporale sino al 2018, ovverosia di due anni dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato.
- (ii) la revoca, sotto condizione dell'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, dell'aumento di capitale deliberato in esecuzione degli accordi di ristrutturazione omologati ai sensi dell'art. 182-bis legge fall. dal Tribunale di Milano in data 31 luglio 2014;
- (iii) la deliberazione di un aumento di capitale sociale, soggetto, quanto alla sua liberazione, alla condizione dell'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, per un importo complessivo di Euro 16.197.400,00, di cui:
 - a) una prima parte, pari a Euro 8.197.400, già versati alla data di deliberazione e soggetti a conversione mediante conversione in capitale di finanziamenti e/o versamenti, effettuati da (1) Norfin S.p.A. per Euro 224.000,00, (2) da Niteroi S.r.l. per Euro 10.000,00, (3) da Smalg S.r.l. (oggi Odissea S.r.l. a seguito di fusione per incorporazione) per Euro 1.243.400,00, (4) da Banfort Consultadoria per Euro 40.000,00, (5) da Odissea S.r.l. per Euro 3.455.000,00 e (6) da Rotosud

- S.p.A. per Euro 3.225.000,00 (quest'ultimo credito è oggi imputabile a D.Print S.p.A. a seguito di cessione d'azienda da parte di Rotosud S.p.A.)
- b) una seconda parte da versarsi in denaro, per Euro 8.000.000 (di cui Euro 265.000 già versati alla data del 31 dicembre 2015 ed Euro 796.500 già versati alla data del 31 maggio 2016), interamente riservata a D.Holding S.r.l., società facente capo al Dott. Vittorio Farina, che già possiede il 28,4% del capitale sociale della Società.
- (iv) l'impegno del socio D.Holding S.r.l.:
- a) ad acquisire i crediti vantati nei confronti della Società, rispettivamente da Odissea S.r.l., per un importo pari ad Euro 4.698.400,00 e da D.Print S.p.A. per un importo pari ad Euro 3.225.000, derivanti dai versamenti e/o finanziamenti, effettuati in più soluzioni sino al 21 aprile 2015, anche nel contesto degli accordi di ristrutturazione ex articolo 182-bis legge fall.;
- b) a votare a favore dell'aumento di capitale;
- c) ad integralmente sottoscrivere e liberare in un'unica soluzione, ed a semplice richiesta della Società, tale aumento di capitale, subordinatamente all'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, anche mediante compensazione dei crediti acquistati da Odissea S.r.l. e D.Print S.p.A.;
- d) a versare, una volta intervenuta l'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato ed a semplice richiesta della Società, l'importo di Euro 8.000.000,00 (di cui Euro 265.000 già versati alla data del 31 dicembre 2015 ed Euro 796.500 già versati alla data del 31 maggio 2016) su di un conto corrente vincolato appositamente costituito;
- (v) la messa a disposizione della Società da parte del socio D. Holding S.r.l. di una garanzia a prima richiesta emessa da Confidi-Prof Cooperativa di Garanzia, intermediario finanziario iscritto nell'elenco degli intermediari operanti nel settore finanziario di cui agli artt. 106 e ss. del D. Lgs. N. 385/1993, con scadenza pari a 12 mesi dal passaggio in giudicato del decreto di omologazione del concordato, per un importo massimo di Euro 8.000.000,00, a garanzia dell'esatto ed integrale impegno assunto di liberare l'aumento di capitale. Inoltre, il socio D.Holding S.r.l. si è impegnato a versare a favore di DMAIL, a titolo di finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale od altra forma tecnica, ogni somma che, sino alla concorrenza massima di Euro 900.000, dovesse risultare necessaria per consentire alla stessa di dare regolare ed integrale esecuzione al piano di ripagamento nei termini ed alle condizioni previste nel Piano, e quindi con soddisfacimento del ceto chirografario nella percentuale garantita dell'8,26%;
- (vi) la vendita, attraverso procedure competitive, in un arco temporale che si stima di durata pari ad un anno dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, degli immobili di proprietà della Società siti in Sieci (FI) e Bomporto (MO) per poter provvedere alla soddisfazione, nei limiti del ricavato, del credito vantato dal creditore ipotecario Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.;
- (vii) un *business plan* relativo alla società controllata Dmedia Group S.p.A. che permette di fornire evidenza anche del risanamento della capogruppo e della possibilità per la stessa di operare in continuità aziendale a valle dell'aumento di capitale.

Con riferimento al passivo ammesso al concordato si prevede quanto segue:

- (i) il pagamento integrale dei crediti prededucibili e dei relativi interessi entro sei mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (ii) il pagamento integrale dei crediti privilegiati generali e dei relativi interessi entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (iii) il pagamento del creditore ipotecario, titolare di privilegio speciale, Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., nella misura parziale, come stimata nella relazione ex art. 160, comma 2, legge fall. rilasciata dal prof. Renato Giovannini che risulterà al tempo della vendita degli immobili ipotecati e, comunque, entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (iv) il pagamento dei crediti chirografari, inclusa la porzione degradata del credito ipotecario, assistito da privilegio speciale, di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., in una conveniente percentuale, entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato.

I passaggi di cui sopra, ed in particolare il combinato effetto dell'aumento di capitale e dello stralcio di una parte significativa del debito in capo alla Società (eventi entrambi subordinati all'omologa definitiva della Proposta di Concordato prevista in data 3 giugno 2016), sono idonei a ripristinare il patrimonio netto della Società in misura superiore al capitale sociale, eliminando dunque la situazione di perdita rilevante ex art. 2447 del codice civile e ad ottenere un livello di indebitamento compatibile con le attuali condizioni operative della Società e del Gruppo.

Conclusioni sulla continuità aziendale

In sede di approvazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha dovuto compiere le necessarie valutazioni circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale tenendo conto a tal fine di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri.

In considerazione della situazione attuale e dello stato di grave crisi patrimoniale e finanziaria, a seguito del quale il Consiglio ha deliberato, in data 2 aprile 2015, di ricorrere alla procedura di concordato, gli Amministratori prendono atto del positivo esito della procedura concordataria concretizzatosi con il decreto di omologa da parte del Tribunale della Proposta di Concordato, depositato in data 3 maggio 2016 ed il suo passaggio in giudicato in via definitiva previsto in data 3 giugno 2016, con conseguente stralcio di una parte significativa del debito in capo alla Società.

Gli Amministratori ritengono però che esistano gli elementi di incertezza di seguito sintetizzati che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. e del Gruppo a proseguire l'attività operativa in continuità nel prossimo futuro:

- l'esecuzione dell'aumento di capitale secondo i tempi e le modalità previste nel Piano Concordatario che risulta condizionato al buon esito del necessario iter regolamentare;
- il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal *business plan* in continuità della Società con riferimento alle principali società controllate e in particolare la capacità delle stesse di generare i flussi di cassa necessari a garantire la continuità della controllante e del Gruppo;
- le incertezze connesse alle procedure concorsuali attinenti le società Dmedia Commerce S.p.A. e Buy On Web S.p.A.

In particolare esistono ancora incertezze sul buon esito della procedura così come evidenziate di seguito:

- La ricostituzione, per effetto della proposta concordataria e del collegato aumento di capitale, di un patrimonio netto positivo: tale patrimonio dovrà essere sufficiente non solo per determinare l'uscita dalla fattispecie prevista dall' art 2447 c.c. ma anche per sostenere l'attività nel periodo coperto dal Piano industriale elaborato nell' ambito della Procedura (*business plan* in continuità della Società).
- Incertezze connesse alle previsioni e alle stime elaborate dalla Società in relazione alla Procedura concordataria: le azioni previste, in particolare per quanto riguarda la cessione dell'immobile di Sieci, presuppongono la necessità di compiere atti di gestione aziendale in tempi ristretti che potrebbero non raggiungere, nel valore o nei tempi, i valori inclusi nel Piano concordatario.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio ritiene che la possibilità per la Società e per il Gruppo di continuare la propria operatività per un futuro prevedibile sia necessariamente legata all'omologa definitiva del Piano di Concordato, al conseguente aumento di capitale, da eseguirsi in tempi relativamente brevi (entro 5 mesi dall'omologazione in via definitiva del Concordato, e dunque entro il mese di ottobre 2016) e all'esecuzione di quanto previsto nel Piano di Concordato e nella Proposta di Concordato.

In particolare la completa e definitiva implementazione del Piano di Concordato è il presupposto essenziale per riportare la struttura patrimoniale del passivo societario a livelli compatibili con la generazione di cassa della Società e delle sue Controllate.

Il Consiglio di Amministrazione è dunque stato chiamato a un esercizio di valutazione, sulla base delle conoscenze fin qui acquisite, di fatti futuri e incerti, tenendo conto di quanto riferito nei paragrafi che precedono e in tale contesto esso ritiene di dover indicare che il mantenimento del presupposto della continuità aziendale è inscindibilmente condizionato all'esito congiunto (i) dell'omologa definitiva del concordato e del conseguente stralcio di una parte significativa del debito della Società e (ii) dell'esecuzione dell'aumento di capitale della Società, entrambi da concludersi in tempi relativamente brevi e comunque tali da ripristinare le condizioni di patrimonio netto positivo.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate rilevanti incertezze, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, in considerazione delle azioni in corso e in fase di definizione, nonché dell'impegno, garantito da apposita fideiussione, assunto dall'azionista D.Holding s.r.l. ad effettuare l'aumento di capitale secondo le modalità previste nel Piano di Concordato e tenuto conto dei versamenti già effettuati da D.Holding S.r.l. in acconto rispetto al previsto aumento di capitale per Euro 0,8 milioni al 31 maggio 2016, sia ragionevole la probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Capogruppo e del Gruppo Dmail.

Per tale motivo gli Amministratori continuano ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione della presente relazione finanziaria consolidata, con gli accorgimenti di maggior prudenza di seguito descritti, ritenendo di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un esito positivo rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili (quali, ad esempio, l'omologa in via definitiva del concordato ed il conseguente aumento di capitale, quest'ultimo da effettuarsi entro 5 mesi dall'omologazione in via definitiva del concordato) potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società e del Gruppo pur a fronte di un esito positivo delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società e del Gruppo.

Da ultimo, e quale ulteriore nota di prudenza, gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, indicano che verrà mantenuto un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari provvedimenti previsti dalla legge per le situazioni di crisi aziendale nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

È importante considerare che qualora le operazioni di riequilibrio finanziario patrimoniale non fossero finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione sarebbe costretto a rivedere il presupposto della continuità, in considerazione del fatto che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto con particolare riferimento ai fattori di rischio ed incertezze richiamati nonché al potenziale venir meno del presupposto della continuità, i prospetti che seguono sono stati redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS ispirandosi a criteri di prudenza nelle valutazioni di bilancio. In tale contesto gli Amministratori hanno proceduto con particolare prudenza nella valutazione delle attività immobilizzate, dei crediti commerciali e dei fondi per rischi ed oneri.

Occorre tuttavia considerare che, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti, e comprometterebbe seriamente la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte nei prospetti al 31 dicembre 2015, con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione di impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato e sono regolate a condizioni di mercato. Per l'analisi delle operazioni con parti correlate si rimanda a quanto descritto nella nota N. 37 del bilancio consolidato consolidato ed alla nota N. 24 del bilancio separato.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO DMAIL È ESPOSTO

RISCHI RELATIVI ALL'ANDAMENTO MACROECONOMICO E DEI SETTORI IN CUI IL GRUPPO OPERA

Il contesto economico nel quale opera il Gruppo è fortemente influenzato dalla crisi dei mercati finanziari e dalle ricadute sul sistema economico reale. La situazione economico finanziaria del Gruppo è influenzata dalle condizioni generali dell'economia, che includono non solo i mercati di riferimento, bensì l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, i costi delle materie prime, il tasso di disoccupazione, nonché la facilità di accesso al credito per molte aziende, con le quali interagisce il Gruppo. Le attività del Gruppo Dmail si svolgono sul mercato europeo e principalmente in Italia. Pertanto i risultati del Gruppo sono influenzati dai tempi che il Paese impiegherà per reagire alla congiuntura sfavorevole e, prima ancora, dall'entità della crisi.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED INCERTEZZA SULL'USO DELLE STIME

Si rimanda a quanto descritto in dettaglio nelle note al bilancio (Nota 36 del bilancio consolidato "Gestione dei Rischi Finanziari" e paragrafo "uso di stime" della Nota 3 del bilancio consolidato).

RISCHI LEGALI

Responsabilità da prodotto

Eventuali difetti di progettazione e realizzazione dei prodotti del Gruppo potrebbero generare una responsabilità dello stesso di natura civile e/o penale nei confronti dei propri clienti o di terzi; pertanto il Gruppo, come gli altri operatori del settore, è esposto al rischio di azioni per responsabilità da prodotto nei Paesi in cui opera. Il Gruppo ha stipulato polizze assicurative che ritiene adeguate per cautelarsi rispetto ai rischi derivanti da tale responsabilità; tuttavia, qualora le coperture assicurative non risultassero adeguate, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo potrebbe subire effetti negativi. In aggiunta, il coinvolgimento del Gruppo in questo tipo di controversia e l'eventuale soccombenza nell'ambito delle stesse, potrebbe esporre il Gruppo a danni reputazionali.

Per quanto concerne in particolare il circuito dei Media Locali le testate edite sono considerabili giornali di opinione e pertanto le società editrici sono suscettibili di potenziali passività legali a fronte di citazioni giudiziarie per diffamazione e per richieste di risarcimento danni per articoli ivi pubblicati.

Rischi relativi a procedimenti giudiziari- fiscali

Non è possibile escludere che il Gruppo, tenuto conto delle incertezze legate alle controllate Buy On Web S.p.A. e Dmedia Commerce S.p.A, entrambe dichiarate fallite nel corso del primo trimestre 2016, possa essere tenuto a far fronte a passività future, correlate alle incertezze connesse alle procedure concorsuali in corso, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria

del Gruppo e della Società. A fronte di tali rischi sono stati appostati appositi Fondi che appaiono congrui alla luce delle informazioni attualmente disponibili e tenuto conto dell'omologa del concordato preventivo della Società.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio non sono state accertate responsabilità aziendali in tema di infortuni gravi o decessi sul lavoro, né addebiti alla società in ordine a malattie professionali.

Si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state accertate responsabilità aziendali inerenti a danni causati all'ambiente o per reati ambientali.

ALTRE INFORMAZIONI

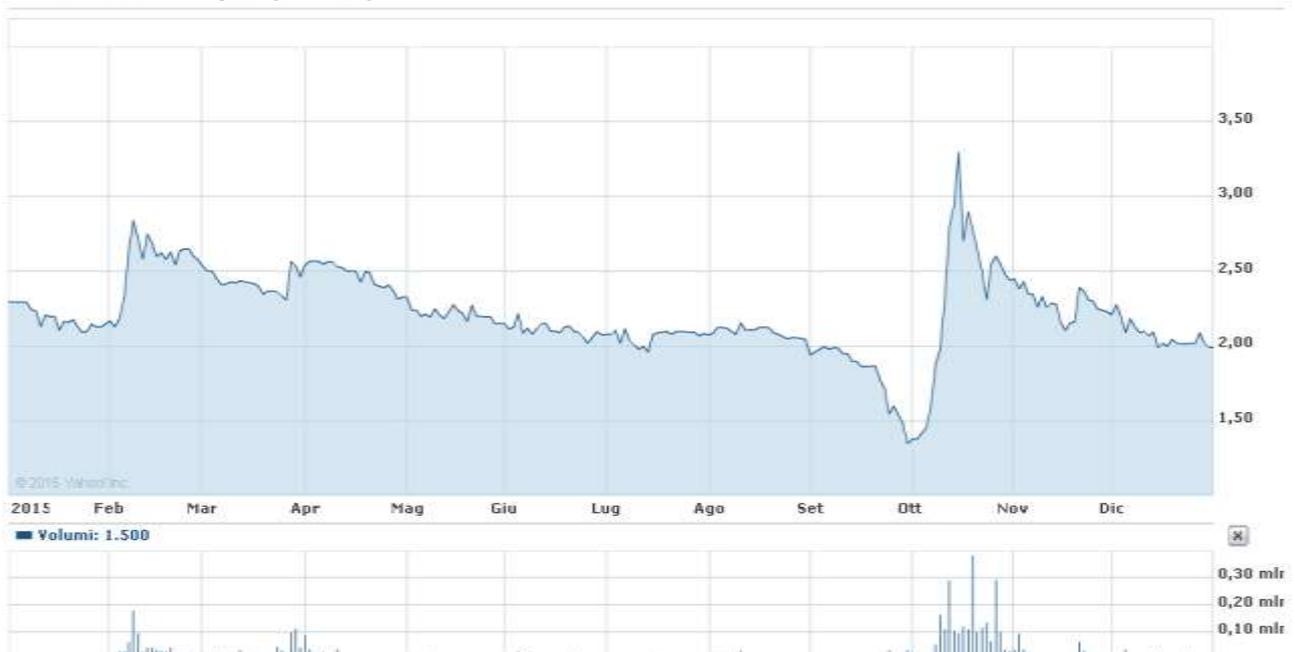
Azioni proprie

Al 31 dicembre 2015 Dmail Group S.p.A. detiene n. 31.786 azioni proprie e pari al 2,078% dell'intero capitale sociale della Società. Il superamento della soglia del 2% è avvenuta in data 22 gennaio 2009.

Andamento del titolo Dmail Group S.p.A.

L'andamento del prezzo e dei volumi di scambio del titolo Dmail sono di seguito rappresentati (periodo esercizio 2015 – fonte <https://it.finance.yahoo.com/>):

DMAIL GROUP S.p.A. (DMA.MI)



Composizione Azionariato

L'azionariato della società alla data della presente relazione viene di seguito rappresentato:



Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che Dmail Group S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

Adozione del codice di comportamento in materia di "Internal Dealing"

Riguardo alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla nuova disciplina dell'*Internal Dealing* di cui all'art. 114, comma 7 del TUF e agli artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti Consob, in vigore per le società quotate a partire dal 1° aprile 2006, il Consiglio dell'Emittente, in data 27 marzo 2006, ha deliberato di adottare la Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing* (la "**Procedura Internal Dealing**"), diretta ad assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato.

Nel corso della riunione tenutasi in data 29 marzo 2007, il Consiglio ha provveduto a modificare la Procedura di *Internal Dealing*, così da adeguarne il contenuto al nuovo Regolamento di Borsa. E' stato pertanto introdotto il divieto per taluni soggetti, individuati dal Regolamento Emittenti Consob di compiere, direttamente o per interposta persona, operazioni sul titolo nei 15 giorni precedenti la riunione del Consiglio convocata per l'approvazione dei dati contabili di periodo (c.d. *black-out period*), ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lettera p) del Regolamento di Borsa, applicabile anche agli emittenti che rivestono la qualifica STAR, come recentemente modificato.

Nel corso della riunione tenutasi in data 3 marzo 2011, il Consiglio ha provveduto ad apportare modifiche di carattere formale alla Procedura di *Internal Dealing*.

Le comunicazioni relative alle operazioni rilevanti ai sensi della disciplina dell'*Internal Dealing* compiute nel corso dell'esercizio sono state rese note al mercato nel rispetto della Procedura *Internal Dealing* e sono disponibili sul sito internet della Società (www.dmailgroup.it - sezione "area finanziaria").

Adozione del Codice di Autodisciplina

Lo Statuto della Società contiene disposizioni che recepiscono direttamente le previsioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

In conformità all'articolo 2.2.3, comma 3, lett. n) del Regolamento di Borsa, applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e del Criterio applicativo 8.C.3 del Codice, è stato costituito un **Comitato per il Controllo Interno** con delibera del 6 novembre 2012, successivamente modificato nella sua composizione con delibera del 19 dicembre 2013 e in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Il Comitato per il Controllo Interno nel corso dell'Esercizio a partire dal 11 settembre 2014 è risultato composto di tre membri ovvero: gli Amministratori indipendenti Alberto Dello Strologo (Presidente) e Manuela Chelo e l'Amministratore Claudia Costanza.

A seguito delle dimissioni del Dott. Alberto Dello Strologo, avvenute in data 7 marzo 2015, e della Dott.ssa Claudia Costanza, avvenute in data 4 settembre 2015, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 12 ottobre 2015, ha ricostituito il Comitato, nominando il Dott. Mario Volpi (Presidente), la Dott.ssa Emanuela Chelo (Consigliere Indipendente) e la Dott.ssa Annamaria Cardinale (Consigliere Indipendente).

Alla luce di quanto prescritto dall'articolo 2.2.3, comma 3, lettera m) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. ("Regolamento di Borsa"), applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e conformemente al Codice, l'Emittente ha costituito in seno al proprio Consiglio il **Comitato per la Remunerazione**.

Detto Comitato è stato costituito, originariamente, con delibera del Consiglio del 6 novembre 2012, successivamente modificato nella sua composizione con delibera del 19 dicembre 2013 e in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

In data 11 settembre 2014 è stato costituito un nuovo Comitato per la Remunerazione composto di tre membri ovvero: gli Amministratori Mario Volpi (Presidente), Emanuela Chelo e l'Amministratore indipendente Alberto Dello Strologo.

A seguito delle dimissioni del Dott. Alberto Dello Strologo, avvenute in data 7 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 12 ottobre 2015, ha ricostituito il Comitato, nominando il Dott. Mario Volpi (Presidente), la Dott.ssa Emanuela Chelo (Consigliere Indipendente) e la Dott.ssa Annamaria Cardinale (Consigliere Indipendente). In data 10 novembre 2015 il dott. Mauro Albani ha presentato le proprie dimissioni da Dirigente Preposto, ed in data 1 dicembre 2015 il Consiglio d' Amministrazione ha nominato quale nuovo Dirigente Preposto il dott. Massimo Cristofori.

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

In ossequio all'art. 2.2.3., comma 3, lett. j) del Regolamento di Borsa, il Consiglio dell'Emittente, nel corso della riunione tenutasi in data 27 marzo 2008, ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che reca la *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"*.

Prodromica alla redazione del Modello è stata la mappatura delle attività svolte dall'Emittente al fine di individuare le aree maggiormente esposte al rischio di commissione dei reati rilevanti e di introdurre appositi presidi atti a ridurre al minimo siffatti elementi di rischio.

Nell'ambito di tale attività si è anche proceduto all'elaborazione e/o modificazione di alcune procedure aziendali.

Il Modello, elaborato anche in base ai principi enucleati dalle Linee Guida di Confindustria, consente l'esonero della responsabilità per la società e si articola in una Parte Generale ed in una Parte Speciale.

Per ottenere l'esimente, la società ha nominato il c.d. Organismo di Vigilanza optando per la costituzione di un Organismo di Vigilanza in forma monocratica individuato nella persona dell'avvocato Paolo Bernardini.

L'Organismo di Vigilanza ha, come previsto dalla legge, autonomi poteri di iniziativa e controllo, al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, ma non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura aziendale o sanzionatori nei confronti di Dipendenti, Partners, Organi Sociali o soggetti terzi, poteri questi che sono demandati ai competenti Organi Societari o funzioni aziendali, secondo i protocolli previsti nel Modello (anche attraverso il richiamo ad altre procedure).

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha provveduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo di Dmail Group S.p.A. e in data 26 marzo 2012 ha approvato un'ulteriore versione del Modello, in considerazione di intervenute modifiche inerenti la struttura organizzativa societaria.

Nel corso del 2012 sono stati inseriti nel c.d. "catalogo" dei reati presupposto il reato di impiego della manodopera clandestina ed il reato di corruzione tra privati. La Società si riserva di implementare il modello organizzativo, una volta valutato l'impatto delle due fattispecie di reato sulla specifica realtà aziendale.

A seguito delle dimissioni dell'avvocato Paolo Bernardini, comunicate il 23 aprile 2015, in data 1 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'avvocato Roberto Spreafico quale responsabile monocratico dell'Organismo di Vigilanza.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli Amministratori danno atto che la società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Informativa ex art. 123-bis del TUF. come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07

Le informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF sul sistema di Corporate Governance di Dmail Group S.p.A. sono contenute nella Relazione sulla Corporate Governance, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2012, che sarà depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità di legge e pubblicata sul sito Internet della Società all'indirizzo (www.dmailgroup.it).

Sedi secondarie

La Società dispone di una sede secondaria operativa a Merate (LC) in via Campi 29.

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DI GRUPPO

Descrizione	Situazione al 31/12/2015	
	Risultato	Patrimonio Netto
Patrimonio Netto e risultato Netto Capogruppo	6.367	-35.759
Elisione partecipazioni Capogruppo	-9.945	-7.942
Risultati delle società controllate di pertinenza gruppo	-3.275	-1.923
Eliminazione dividendi percepiti dalla capogruppo		
Elisioni di margini/perdite infragruppo	-468	39
Avviamenti		2.594
Totale Patrimonio netto consolidato	-7.321	-42.991
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-18	649
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	-7.303	-43.640

RISULTATO PER AZIONE

Per l'informativa riguardante il risultato per azione si rimanda al paragrafo relativo del bilancio consolidato di Gruppo.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 della Dmail Group S.p.A., che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia un utile di esercizio pari ad Euro 6.366.697 che vi proponiamo di destinare a parziale copertura delle perdite pregresse. Nonostante tale risultato positivo, le perdite maturate nei precedenti periodi comportano l'adozione delle deliberazioni di cui all'art. 2447 del Codice Civile. Per quanto riguarda le adozioni di cui al citato articolo, si rimanda a quanto dettagliatamente riportato nel paragrafo EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE. In particolare si ricorda che dalla data del deposito della domanda per l'ammissione al concordato preventivo non si applicano gli articoli 2446, commi secondo e terzo, 2447, 2482-bis, commi quarto, quinto e sesto, e 2482-ter del codice civile. Per lo stesso periodo non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, n. 4, e 2545-duodecies del codice civile.

Milano, 30 maggio 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Vittorio Farina



Dmail Group
s.p.a.

Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

**BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015 E PROSPETTI
CONTABILI CONSOLIDATI**

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVO - SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2015	31/12/2014
Attività non correnti			
<i>Attività immateriali</i>			
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	6	2.594	2.594
Attività immateriali a vita definita	6	4.051	4.717
<i>Attività materiali</i>			
Immobili, impianti e macchinari		5.259	8.380
Partecipazioni	7	606	538
Crediti vari e altre attività non correnti		91	169
Attività per imposte anticipate	7	1.527	1.293
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI (A)		14.128	17.691
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	8	318	3.429
Crediti tributari	9	305	653
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	10	13.465	13.982
<i>di cui parti correlate</i>		602	501
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	11	973	1.716
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI (B)		15.061	19.781
TOTALE ATTIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (C)		0	665
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C)		29.189	38.137

PASSIVO - SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2015	31/12/2014
Patrimonio Netto			
Quota di pertinenza della Capogruppo	12	(43.640)	(36.340)
Quota di pertinenza dei Terzi	12	649	691
TOTALE PATRIMONIO NETTO (D)	12	(42.991)	(35.649)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	13	23	48
TFR e altri fondi relativi al personale		2.679	2.746
Fondo imposte differite		566	777
Fondo per rischi e oneri futuri	14	11.405	20.707
Passività per locazione finanziarie	13	844	897
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI (E)		15.518	25.174
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	13	36.984	21.305
<i>di cui parti correlate</i>		8.462	7.922
Passività per locazione finanziarie	13	63	61
Debiti tributari	16	2.303	2.781
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	17	17.312	23.799
<i>di cui parti correlate</i>		2.043	1.449
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI (F)		56.662	47.947
TOTALE PASSIVITA' (H=E+F)		72.180	73.121
TOTALE PASSIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (G)		0	665
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (D+H+G)		29.189	38.137

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2015	31/12/2014
Ricavi		26.286	44.224
<i>di cui parti correlate</i>		832	650
Altri ricavi	19	1.429	2.081
Costi per acquisti e variazione rimanenze	20	(2.029)	(8.831)
Costi per servizi	21	(19.326)	(31.187)
<i>di cui parti correlate</i>		(3.339)	(2.949)
Costi per il personale	22	(5.278)	(7.129)
Altri costi operativi	23	(1.065)	(2.288)
Componenti economici non ricorrenti	24	(621)	0
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	24	(4.545)	(8.411)
Risultato operativo		(5.148)	(11.540)
Proventi (oneri) finanziari netti	25	(908)	(661)
<i>di cui parti correlate</i>		7	101
Risultato ante imposte e minoranze		(6.056)	(12.201)
Imposte sul reddito		352	(2.110)
Risultato netto delle attività in funzionamento		(5.704)	(14.311)
<i>di cui parti correlate</i>		(2.500)	(2.198)
Risultato Netto delle attività evidenziate separatamente da quelle in funzionamento		(1.617)	(52)
Risultato del periodo		(7.321)	(14.364)
<i>Attribuibile a:</i>			
- Risultato netto di periodo di Gruppo		(7.303)	(14.281)
- Risultato netto di periodo di terzi		(18)	(83)
Utile (Perdita) base per azione attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	27	(4,773)	(9,334)
Utile (Perdita) diluito per azione attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	27	(4,773)	(9,334)
Utile (Perdita) base per azione delle attività in funzionamento	27	(3,728)	(9,354)
Utile (Perdita) diluito per azione delle attività in funzionamento	27	(3,728)	(9,354)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2015	31/12/2014
Risultato netto prima della quota di azionisti terzi		(7.321)	(14.364)
<i>Altri utili (perdite) complessivi</i>			
<i>Poste che non saranno riclassificate a conto economico</i>			
- Utili (perdite) attuariali		(67)	(268)
- Effetto fiscale relativo alle poste che non saranno riclassificate a conto economico		16	74
<i>Subtotale poste che non saranno riclassificate a conto economico</i>		<i>(51)</i>	<i>(194)</i>
<i>Poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico</i>			
- Utili (perdite) iscritti a riserva <i>cash flow hedge</i>			
- Effetto fiscale relativo alle poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico			
- Utili (perdite) iscritti a riserva di conversione		(23)	12
<i>Subtotale poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico</i>		<i>(23)</i>	<i>12</i>
<i>Totale Altri utili (perdite) complessivi</i>		<i>(74)</i>	<i>(183)</i>
Totale utile (perdita) complessivo del periodo		(7.395)	(14.546)
<i>Attribuibile a:</i>			
- Azionisti della capogruppo		(7.377)	(14.464)
- Terzi		(18)	(83)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori espressi in migliaia di euro)		31/12/2015	31/12/2014
Risultato netto del periodo*		(5.704)	(14.364)
Quota ammortamento immobilizzazioni immateriali		595	1.145
Quota ammortamento immobilizzazioni materiali		370	605
Accantonamenti e svalutazioni		2.704	6.822
Plusvalenze (minusvalenza) da alienazioni		91	0
<i>Di cui parte correlata</i>			
Variazione netta imposte differite		(644)	1.694
Flusso di cassa Gestione corrente	A	(2.588)	(4.098)
Variazione crediti commerciali e crediti verso altri		(1.848)	(2.593)
<i>di cui parte correlata</i>		101	122
Variazione delle rimanenze al lordo delle svalutazioni		274	3
Variazione degli altri crediti e dei ratei e risconti attivi		227	538
Variazione debiti verso fornitori e debiti vs altri		2.049	4.432
<i>di cui parte correlata</i>		52	1.356
Accantonamenti fondi rischi e TFR al netto degli utilizzi		1.653	414
Variazione delle attività e passività dell'esercizio	B	2.355	2.794
Flusso di cassa dell'attività dell'esercizio	C= A+B	(233)	(1.304)
Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali		(909)	(683)
Acquisto (vendita) di immobilizzazioni finanziarie + Altre		0	0
Cessione/Decrementi immobilizzazioni materiali ed immateriali		729	0
Prezzo cessione partecipazione		0	0
<i>di cui parte correlata</i>			
Acquisto/Incrementi di partecipazioni		(68)	(8)
Fabbisogno di cassa per investimenti	D	(248)	(691)
Variazione Finanziamenti da Soci e nuovo investitore		540	6.030
<i>di cui parti correlate</i>		540	
Accensione di finanziamenti a m/l termine		483	0
Rimborsi di finanziamenti a m/l termine		(201)	(195)
Pagamento rate per debiti beni locazione finanziarie		(51)	(49)
Interessi maturati non pagati e Variazione derivati		(18)	(39)
Differenze cambio e utili/perdite attuariali		3	(182)
Distribuzione di dividendi ad azionisti terzi		(24)	0
Riclassifica debito bancario a breve a fondo rischi		(11.265)	11.022
Flusso di cassa dell'attività finanziaria	E	(10.533)	16.587
Variazione disponibilità finanziarie nette a breve	F=C+D+E	(11.015)	14.592
Flusso di cassa netto derivante dall'attività destinata alla dismissione	G	0	0
Disponibilità finanziarie nette a inizio esercizio	H	(7.188)	(21.780)
Flusso di cassa netto della DMC		(980)	
Disponibilità finanziarie nette a fine esercizio	I=F+G+H	(19.183)	(7.188)

RICONCILIAZIONE TRA DISPONIBILITA' LIQUIDE E RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2015	31/12/2014
ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		
Cassa e Altre disponibilità liquide	973	1.716
Debiti verso banche a breve	(17.071)	(8.898)
Totale attività in funzionamento**	(16.098)	(7.182)
ATTIVITA' IN DISMISSIONE		
Cassa e Altre disponibilità liquide	-	72
Debiti verso banche a breve	.	(78)
Totale attività in dismissione	0	(6)
ATTIVITA' EVIDENZIATE SEPARATAMENTE (DMC)		
Cassa e Altre disponibilità liquide	1.142	
Debiti verso banche a breve	(4.227)	
Totale attività evidenziate separatamente (DMC)	(3.085)	
Totale disponibilità finanziarie nette a fine esercizio	(19.183)	(7.187)

*Per quanto riguarda il solo esercizio 2015 il risultato è stato considerato prima degli effetti del consolidamento di DMC in quanto i flussi di cassa di quest'ultima negativi per Euro 980 mila) sono stati evidenziati separatamente).

** Al 31 dicembre 2014 le disponibilità finanziarie nette includevano un indebitamento netto di Euro 2.105 mila riferibile alla DMC che nel corso del 2015 è stata consolidata con le modalità descritte nei criteri di redazione del bilancio.

Tenuto conto di quanto sopra il rendiconto finanziario è stato redatto dando evidenza separata ai flussi di cassa netti ascrivibili alla DMC che nel corso del 2015 ha comportato un assorbimento di cassa di Euro 980 mila.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

(importi in migliaia di euro)	Capital e Sociale	Riserva da sovrappiù	Riserva Legale	Riserva Straord.	Riserve di Rival.	Altre riserve	Azioni Proprie	Riserve Conv. Valuta	Utili (Perdite) Accumul.	Riserva Utili/Perdite attuariali	Risult. di periodo	Patr. netto di gruppo	Patr. netto di terzi	Totale gruppo e terzi
Saldo al 1° gennaio 2015	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	78	(36.130)	(195)	(14.281)	(36.340)	691	(35.649)
Movim.ne del risultato									(14.281)		14.281	0		0
Distribuzione dividendi												0	(24)	(24)
Totale utile (perdita) complessivo di periodo								(23)		51	(7.303)	(7.275)	(18)	(7.293)
Variazione Area di Consolidamento									(25)			(25)	(3)	(28)
Altri movimenti												0	2	2
Saldo al 31 dicembre 2015	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	55	(50.436)	(144)	(7.303)	(43.640)	649	(42.991)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

(importi in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserva da sovrapr.	Riserva Legale	Riserva Straord.	Riserve di Rival.	Altre riserve	Azioni Proprie	Riserve Conv. Valuta	Utili (Perdite) Accumul	Riserva Utili/Perdite e attuariali	Risult. di periodo	Patr. Netto di gruppo	Patr. netto di terzi	Totale gruppo e terzi
Saldo al 1° gennaio 2014	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	66	(31.697)	(1)	(4.433)	(21.877)	774	(21.103)
Movim.ne del risultato									(4.433)		4.433	0		0
Totale utile (perdita) complessivo di periodo								12		(194)	(14.281)	(14.464)	(83)	(14.546)
Saldo al 31 dicembre 2014	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	78	(36.130)	(195)	(14.281)	(36.340)	691	(35.649)

Milano, 30 maggio 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Vittorio Farina



Dmail Group
s.p.a.

Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano

Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)

Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

NOTA 1 - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Dmail Group S.p.A. è una società con personalità giuridica costituita in conformità all'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Dmail Group S.p.A. e le sue società controllate operano principalmente in Italia.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore dei media locali. Relativamente al settore delle vendite dirette e a distanza, si fa presente che tale attività, gestita per il tramite della controllata Dmedia Commerce S.p.A. in fallimento, è stata concessa in affitto ad un soggetto terzo nel corso dell'esercizio 2015.

La sede legale del Gruppo è a Milano, in Italia.

Il bilancio consolidato di Dmail Group S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 maggio 2016, che ne ha autorizzato la pubblicazione.

Il bilancio consolidato del Gruppo Dmail è presentato in euro (arrotondato al migliaio di euro), che è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente, ed è la valuta funzionale del Gruppo. Le controllate estere sono incluse nel bilancio consolidato, secondo i principi descritti nella nota "principi e tecniche di consolidamento"; tra queste le società rumene Dmail Direct S.r.l. e Lake View Impex S.r.l. adottano quale valuta funzionale il Nuovo Lei rumeno e la società della Repubblica Ceca denominata Dmail s.r.o. adotta la Korona Ceca.

Il bilancio consolidato 2015 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, salvo che per la valutazione degli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in accordo alle disposizioni dello IAS 40.

Gli schemi di bilancio adottati riflettono gli schemi del bilancio al 31 dicembre 2015, e sono stati evidenziati in schemi di bilancio separati, i rapporti significativi con le "parti correlate" e le "partite non ricorrenti" come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

In osservanza della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si rileva che le attività in funzionamento del Gruppo non hanno posto in essere operazioni significative non ricorrenti, ovvero operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività che hanno impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

In ossequio alla Comunicazione Consob n. 6064293, si precisa che nel corso del periodo il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, nell'accezione prevista dalla medesima Comunicazione.

Si rimanda a quanto contenuto alla Nota N. 2 per quanto attiene le metodologie di consolidamento adottate a fronte della situazione che interessa le controllate DMedia Commerce e BOW.

NOTA 2 – CRITERI DI REDAZIONE

Forma e contenuto

Il presente bilancio è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale e tenendo conto delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione per far fronte alla situazione di grave crisi in cui versa la Società e il Gruppo, dettagliatamente descritte nella Nota 4.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la possibilità di modificarlo qualora accadessero eventi successivi rilevanti fino alla data dell'Assemblea.

La struttura di bilancio scelta dal Gruppo prevede il conto economico classificato per natura e lo stato patrimoniale basato sulla divisione tra attività e passività correnti e non correnti. Si ritiene che questa rappresentazione rifletta al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico del Gruppo nonché la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

Il rendiconto finanziario è elaborato sulla base del metodo indiretto.

Per quanto riguarda l'informativa di settore richiesta dall'IFRS 8, i segmenti operativi identificati dal Gruppo riflettono gli elementi utilizzati dal management per la gestione e per l'analisi della performance.

Si precisa che gli schemi di bilancio contengono al loro interno quanto previsto dalla delibera Consob del 27 luglio 2006 numero 15519 con riferimento alle parti correlate.

Si segnala inoltre che non vi sono proventi ed oneri non ricorrenti di ammontare significativo.

Considerazioni in merito alle società controllate Dmedia Commerce e BOW

Si evidenzia che, a seguito delle dichiarazioni di fallimento, pronunciate rispettivamente in data 29 gennaio 2016 dal Tribunale di Milano ed in data 31 marzo 2016 dal Tribunale di Firenze, delle controllate **Buy On Web S.p.A. in liquidazione** (di seguito anche "BOW") e **Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione** (di seguito anche "Dmedia Commerce"), nella redazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2015 sono stati recepiti i seguenti effetti:

- Relativamente alla BOW, si rileva la sua esclusione dal perimetro di consolidamento (si fa presente che i dati di conto economico relativi all'esercizio 2014 erano classificati tra quelli relativi alle attività destinate alla dismissione, mentre le relative attività e le passività erano state classificate tra le attività in funzionamento). Nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015, le attività e le passività di BOW sono recepite nei prospetti di Stato Patrimoniale attraverso l'iscrizione di un fondo per rischi ed oneri di importo pari al *deficit* patrimoniale della BOW quale risultante nell'ultima situazione economico-patrimoniale disponibile della controllata risalente al 30 settembre 2014. Si sottolinea pertanto che il deconsolidamento di BOW non ha generato effetti né sul conto economico né sul patrimonio netto del Gruppo in quanto il *deficit* patrimoniale di BOW alla data di deconsolidamento, pari a Euro 5,3 milioni, è stato di fatto compensato con il mantenimento nel bilancio consolidato di un fondo rischi pari al *deficit* patrimoniale di BOW quale risultante nell'ultima situazione economico-patrimoniale disponibile della controllata risalente al 30 settembre 2014.

- Per quanto concerne la Dmedia Commerce, gli Amministratori, tenuto conto della sentenza di fallimento pronunciata nel corso del primo trimestre 2016 e dell'assenza di dati economico patrimoniali aggiornati al 31 dicembre 2105 (gli ultimi dati economico-patrimoniali approvati dal liquidatore risalgono al 30 settembre 2015), non hanno adottato il consolidamento integrale, bensì la seguente metodologia di consolidamento:
 - i dati di conto economico del 2015 (1 gennaio 2015 - 30 settembre 2015), corrispondenti ad una perdita netta di 1,6 milioni sono stati evidenziati separatamente da quelli delle attività in funzionamento (nel 2014 erano compresi tra quelli delle attività in funzionamento).

I dati patrimoniali quali risultante nell'ultima situazione economico-patrimoniale disponibile della controllata risalente al 30 settembre 2015, corrispondenti ad una contribuzione patrimoniale negativa (inclusiva delle rettifiche di consolidamento) di Euro 5,3 milioni sono stati recepiti attraverso l'iscrizione di un fondo per rischi ed oneri di importo pari al *deficit* patrimoniale della Dmedia Commerce. Si fa presente che i dati relativi all'esercizio 2014 erano recepiti tra quelli delle attività e delle passività in funzionamento.

Composizione e variazione dell'area di consolidamento

Rispetto al 31 dicembre 2014 si evidenzia che sono entrate a far parte dell'area di consolidamento le seguenti società collegate:

- (iN) TOSCANA S.r.l. - Merate (LC); percentuale di possesso indiretto: 30%
- GENIUS S.r.l. - Saluzzo (CN); percentuale di possesso indiretto: 20%
- IL CORRIERE.NET GRUPPO - Alba (CN); percentuale di possesso indiretto: 40%

Si segnala, inoltre, che:

- la quota di possesso indiretto della PROMOTION LECCO S.r.l. è passata dal 48% al 60%;

La tabella che segue mostra l'elenco delle imprese incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2015, confrontate con le medesime informazioni al 31 dicembre 2014:

DENOMINAZIONE SOCIALE E SEDE	% di possesso diretto 31.12.2015	% di possesso indiretto 31.12.2015	% di possesso diretto 31.12.2014	% di possesso indiretto 31.12.2014
DMAIL GROUP S.p.A. – Via San Vittore, n.40 - Milano				
AREA MEDIA COMMERCE				
DMEDIA COMMERCE S.p.A. in liquidazione– Via Aretina 25, Pontassieve (FI)	100%		100%	
D4YOU S.r.l. (già Otto S.r.l.) – Via Aretina 25, Pontassieve (FI)		100%		100%
D-MAIL s.r.o. Praga – Repubblica Ceca		70%		70%
LAKE VIEW IMPEX S.r.l. in liquidazione – Bucarest Romania	100%		100%	
BUY ON WEB S.p.A. in liquidazione – Corso Vittorio Emanuele II, n.15- Milano	100%		100%	
D-SERVICE S.r.l. – Corso Vittorio Emanuele II, n.15- Milano	100%		100%	
D-MAIL DIRECT S.r.l. – Bucarest – Romania		70%		70%
D-MAIL VENDITA DIRECTA S.A. in liquidazione – Lisbona – Portogallo		70%		70%
D-MAIL ESPANA S.L.		70%		70%
AREA MEDIA LOCALI				

DMEDIA GROUP S.p.A. – Via Campi 29/L, Merate (Lc)	100%		100%	
PUBLI (iN) S.r.l. – Via Campi 29/L, Merate (Lc)		100%		100%
MEDIA (iN) S.r.l. – Via Paolo Regis 7, Chivasso (TO)		100%		100%
MAGICOM. S.r.l. – Via Paolo Regis 7, Chivasso (TO)		100%		100%
GIORNALE DI MERATE S.r.l. – Via Campi 29/L, Merate (Lc)		60%		60%
PROMOTION MERATE S.r.l. – Via Campi 29/L, Merate (Lc)		60%		60%
EDITRICE VIMERCATESE S.r.l. – Via Cavour 59, Vimercate (Mi)		60%		60%
EDITRICE LECCHESI S.r.l. – Via Aspromonte 52, Lecco		60%		60%
PROMOTION LECCO S.r.l. – Via Aspromonte 52, Lecco		60%		48%
EDITRICE VALTELLINESE S.r.l. – Via Visconti 13, Monza		76%		76%
iN PAVIA 7 S.r.l. – Viale Venezia, 2 – Pavia (Pv)		71%		71%
SOCIETA' COLLEGATE				
IDEA EDITRICE S.r.l. – Borgosesia (VC)		18%		18%
ITINERARI E LUOGHI S.r.l. - Merate (Lc)		33,33%		33,33%
PMDG S.r.l. – Alessandria (AL)		24,50%		24,50%
(iN) TOSCANA S.r.l. - Merate (LC)		30%		
GENIUS S.r.l. - Saluzzo (CN)		20%		
IL CORRIERE.NET GRUPPO - Alba (CN)		40%		

Di seguito l'elenco delle partecipazioni superiori al 10% incluse nell'area di consolidamento:

Denominazione (Importi in Euro)	Valore di carico (A)	Patrimonio Netto 31/12/2015 (B)	Utile (perdita) 2015 (B)	% Possesso
DMEDIA COMMERCE S.p.A. in liquidazione	0	(8.960.806)	(2.373.686)	100% controllata direttamente
D-MEDIA GROUP SPA	7.885.889	6.843.242	(757.796)	100% controllata direttamente
SC LAKEVIEW IMPEX SRL	1.509	2.531	14.703	100% controllata direttamente
BOW S.p.A.	0			100% controllata direttamente
D-SERVICE SRL	55.400	69.345	(49.400)	100% controllata direttamente
D-MAIL VENDA DIRECTA S.A.	0	(608.381)		70% tramite Dmedia Commerce S.p.A.
D-MAIL s.r.o.	0	(1.037.528)		70% tramite Dmedia Commerce S.p.A.
D-MAIL DIRECT SRL	0	(371.892)	(60.205)	70% tramite Dmedia Commerce S.p.A.
D4YOU SRL	0	112.745	(3.924)	50% tramite Dmedia Commerce S.p.A.
PUBLI (iN) SRL	493.140	76.527	(369.256)	100% tramite Dmedia Group S.p.A.
GIORNALE DI MERATE SRL	502.752	632.331	100.979	60% tramite Dmedia Group S.p.A.
PROMOTION MERATE SRL	472.906	474.012	(127.116)	60% tramite Dmedia Group S.p.A.
EDITRICE VALTELLINESE SRL	469.824	589.396	37.438	76 % tramite Dmedia Group S.p.A.
EDITRICE LECCHESI SRL	559.792	723.966	467.097	60% tramite Dmedia Group S.p.A.
EDITRICE VIMERCATESE SRL	24.977	39.467	3.228	60% tramite Dmedia Group S.p.A.
PROMOTION LECCO SRL	94.098	23.207	(69.503)	60% tramite Dmedia Group S.p.A.
MAGICOM S.r.l.	30.011	17.424	(12.325)	100% tramite Dmedia Group S.p.A.
MEDIA (iN) SRL (C)	344.580	20.077	(132.755)	100% tramite Dmedia Group S.p.A.
IN PAVIA SRL	13.325	14.643	(4.421)	71% tramite Dmedia Group S.p.A.
PMDG SRL	369.294			24,5% tramite Dmedia Group S.p.A.
IDEA EDITRICE SRL	156.772			18% tramite Dmedia Group S.p.A.
ITINERARI E LUOGHI SRL	29.997			33,33% tramite Dmedia Group S.p.A.
(IN) TOSCANA SRL	3.000			30% tramite Dmedia Group S.p.A.
GENIUS SRL	41.387			20% tramite Dmedia Group S.p.A.
IL CORRIERE.NET GRUPPO	1.000			40% tramite Dmedia Group S.p.A.
DMALSTORE B.V.	0			70,6 % controllata indirettamente
D-MAIL ESPANA S.A.	0	20.406		100% tramite Dmail Venda Directa S.A.

Note:

(A): Nel bilancio individuale della controllante diretta

(B): In base ai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione predisposti secondo i principi contabili nazionali

(C): Già BBC Levante SRL

NOTA 3 – PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Fatto salvo quanto riportato nella Nota 2 relativamente alle controllate BOW e Dmedia Commerce, Le società controllate sono consolidate integralmente dalla data di acquisizione, ovvero alla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo, cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo viene trasferito al di fuori del Gruppo. Il controllo viene definito come il potere della controllante di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa controllata in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività. I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione o fino all'effettiva data di cessione.

I principi contabili adottati sono omogenei per tutte le società incluse nel consolidato e le relative situazioni economico patrimoniali sono tutte redatte al 31 dicembre 2015, eccezion fatta per la Dmedia Commerce S.p.A. e le sue controllate, le cui situazioni risultano quelle redatte al 30 settembre 2015 e che sono state evidenziate separatamente, come già descritto nella relazione sulla gestione.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione (*purchase method*). L'eventuale differenza residua, se positiva è iscritta all'interno della voce dell'attivo non corrente "Avviamento", se negativa è rilevata come provento a conto economico.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). I proventi e i costi sono convertiti al cambio medio del periodo. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate in un'apposita riserva di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione. Si sottolinea come, in ogni caso, i valori relativi alle attività e passività delle società i cui bilanci sono espressi in valuta estera diversa dall'Euro siano estremamente modesti ed eventuali variazioni, anche significative, nei relativi tassi di cambio, non comporterebbero alcuna conseguenza rilevante ai fini del bilancio consolidato del Gruppo.

Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile

della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata se non nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

Le partecipazioni in imprese collegate nonché quelle a controllo congiunto sono incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate) e dallo IAS 31 (Partecipazioni in Joint Venture). Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

I bilanci delle società incluse nel bilancio consolidato, la cui data di chiusura coincide con quella della Capogruppo, sono stati approvati dai rispettivi organi amministrativi e redatti secondo i principi contabili civilistici ed adattati per recepire i principi IAS/IFRS. Le società sulle quali viene esercitata un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale.

Considerazioni in merito alle società controllate Dmedia Commerce e BOW

Si rimanda alla precedente Nota N. 2

Indisponibilità dei dati al 31 dicembre 2015 di talune controllate estere controllate direttamente da Dmedia Commerce

Si fa presente che non sono pervenuti dalle società estere D-Mail S.r.o. e D-Mail Venda Directa S.a. le relative situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie al 31 dicembre 2015 e pertanto il bilancio della Società include solo le attività e passività delle predette società risalenti al 31/12/2012 per D-Mail S.r.o. ed al 31/12/2013 per D-Mail Venda Directa S.a.. Gli amministratori della Dmail Group, tuttavia, ritengono che, considerato lo stato di inoperatività delle predette controllate, ciò non infici l'attendibilità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 nel suo complesso, sia in termini monetari che in termini di informativa di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella presente sezione vengono riepilogati i più significativi principi e criteri di valutazione del Gruppo Dmail nella predisposizione del bilancio consolidato IAS/IFRS al 31 dicembre 2015.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

AVVIAMENTO

Nel caso di acquisizione di aggregazioni aziendali di imprese, le attività, le passività e le passività potenziali (incluse le rispettive quote di pertinenza dei terzi) acquisite e identificabili sono rilevate al loro valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente di tali attività e passività è iscritta come avviamento ed è

classificata come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione.

L'IFRS 3 (rivisto) e lo IAS 27 (rivisto) emanati dallo IASB il 10 gennaio 2008, erano applicabili in modo prospettico per le aggregazioni di impresa contabilizzate in bilanci relativi ad esercizi con inizio a partire dal 1° luglio 2009. Il Gruppo non avendo optato per un'adozione anticipata di tali principi modificati ha applicato gli stessi nella contabilizzazione delle aggregazioni aziendali realizzate a partire dal 1° gennaio 2010.

Le principali modifiche contenute nella versione rivista dell'IFRS 3 in materia di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali sono relative a:

- determinazione dell'avviamento o del provento, da effettuarsi unicamente alla data di acquisizione del controllo, calcolando il differenziale tra il fair value del corrispettivo trasferito nella transazione (aumentato in un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi del fair value delle interessenze precedentemente possedute) ed il fair value di attività e passività identificabili acquisite;
- in caso di acquisto di quote di controllo inferiori al 100% della partecipazione, la quota di interessenza di pertinenza di terzi può alternativamente essere valutata (per ciascuna aggregazione aziendale) al fair value (con corrispondente rilevazione dell'avviamento, cd. "Full Goodwill Method") o con il metodo già in precedenza previsto dall'IFRS 3, ossia sulla base della quota proporzionale del Fair value delle attività nette identificabili acquisite;
- in caso di acquisizioni del controllo per fasi, eliminazione dell'obbligo di valutare le attività e le passività acquisite al fair value ad ogni acquisizione successiva, determinando pertanto l'avviamento come somma di quelli generati separatamente ad ogni transazione; in applicazione della nuova versione del principio, l'acquirente deve invece trattare l'interessenza precedentemente detenuta, sino a quel momento, contabilizzata a seconda dei casi secondo quanto indicato dallo IAS 39 o secondo lo IAS 31, come se fosse stata venduta e riacquisita alla data in cui si acquisisce il controllo, rideterminandone il fair value alla data di "cessione" e rilevando eventuali utili o perdite conseguenti a tale valutazione nel conto economico. Inoltre in tali circostanze ogni valore precedentemente rilevato nel patrimonio netto come altri utili e perdite complessive deve essere riclassificato nel conto economico;
- imputazione a conto economico degli oneri accessori correlati alle operazioni di aggregazione aziendale nel periodo in cui sono sostenuti.

Le modificazioni apportate allo IAS 27 riguardano invece, il trattamento contabile di acquisti o cessioni di quote di minoranza in società controllate. Tali modificazioni dispongono che gli effetti derivanti da variazioni nella quota detenuta in una controllata, senza che ciò si traduca in una perdita di controllo, siano trattate come transazioni con i soci. Conseguentemente la differenza tra il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto a fronte di tali transazioni e la rettifica apportata alle interessenze di pertinenza dei terzi devono essere rilevate con contropartita nella voce utili perdite complessive del patrimonio netto della controllante.

L'avviamento è rilevato inizialmente al costo ed è ridotto successivamente solo per le perdite di valore cumulate.

Annualmente l'avviamento è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività), oppure più frequentemente se necessario.

ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le altre attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. In particolare per quanto riguarda i diritti di brevetto sono ammortizzati in tre anni, le testate comprese nella categoria "concessioni licenze marchi e diritti simili" sono state giudicate a vita utile definita e quindi ammortizzabili in un periodo di venti anni.

I costi delle licenze software, comprensivi degli oneri accessori, sono capitalizzati e iscritti in bilancio al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate. Sono ammortizzati in base alla loro vita utile a quote costanti.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo di costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla rilevazione iniziale, gli investimenti immobiliari sono iscritti al *fair value*, che riflette le condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* degli investimenti immobiliari sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o la dismissione.

Le riclassifiche da o ad un investimento immobiliare avvengono quando vi è un cambiamento d'uso. Per le riclassifiche da investimento immobiliare a proprietà ad utilizzo diretto, il valore di riferimento dell'immobile per la successiva contabilizzazione è il valore equo alla data di cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare ad uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto "immobili impianti e macchinari" fino alla data del cambiamento d'uso.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI DI PROPRIETÀ

Gli immobili, il cui *fair value* può essere attendibilmente determinato, sono iscritti al costo rivalutato. La rideterminazione del valore viene effettuata al netto di qualsiasi successivo ammortamento e di qualsiasi successiva perdita di valore, con regolarità sufficiente ad assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe determinato utilizzando il *fair value* alla data di riferimento del

bilancio. Il fair value viene rappresentato sulla base degli ordinari parametri di mercato, mediante una perizia svolta da soggetti professionalmente qualificati.

Gli impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione ovvero, per quelli in essere alla data di transizione agli IFRS (1° gennaio 2004), al costo presunto (deemed cost). I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Tutti gli altri costi (esclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Il costo iniziale dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite e il ripristino del sito.

La corrispondente passività è rilevata, nel periodo in cui sorge, in un fondo del passivo nell'ambito dei fondi per rischi e oneri futuri, al valore di mercato (fair value); l'imputazione a conto economico dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso ovvero è in grado di operare in base a quanto inteso dalla direzione aziendale e cessa alla data in cui l'attività è classificata come detenuta per la vendita o viene eliminata contabilmente.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività:

CATEGORIA	ANNI
Fabbricati	33
Impianti generici	10
Impianti specifici	10 – 5
Macchine Ufficio elettroniche	5
Mobili e arredi	9
Automezzi	5
Elaboratori	5
Attrezzatura	7
Autoveicoli	4
Telefoni cellulari	5

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati. Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Gli immobili, impianti e macchinari vengono periodicamente valutati per identificare eventuali perdite di valore.

Le migliorie su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente con la natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono principalmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa la somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività per locazioni finanziarie a breve e a medio/lungo termine.

PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle partecipazioni in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso del bene. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (c.d. *cash generating unit*), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al termine della sua vita utile. Le *cash generating unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Quando, successivamente, una perdita su attività diverse dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, ma non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, in base al quale la collegata al momento dell'acquisizione viene iscritta al costo, rettificato successivamente per la frazione di spettanza delle variazioni di patrimonio netto della controllata stessa.

TITOLI DIVERSI DALLE PARTECIPAZIONI

I titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nella categoria dei titoli detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico. Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il *fair value* degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

CREDITI

I crediti sono inizialmente iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà incassato. Le perdite di valore dei crediti sono calcolate sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinato considerando le informazioni disponibili sulla

solvibilità della controparte e i dati storici. Il valore contabile dei crediti è ridotto indirettamente mediante l'iscrizione di un fondo. Le singole posizioni significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, sono oggetto di svalutazione individuale.

I crediti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine anno con contropartita conto economico. I crediti sono eliminati allorché è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione del credito o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Contestualmente alla cancellazione del credito, viene stornato anche il relativo fondo, qualora il credito fosse stato in precedenza svalutato.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, secondo la loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esiste evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rappresentate dai debiti finanziari verso banche e dalle passività relative ai contratti di locazione finanziaria.

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse interno effettivo, rappresentato dal tasso che equipara, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale. Il costo ammortizzato viene calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio, previsto al momento della erogazione.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI DESIGNATI COME STRUMENTI DI COPERTURA

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata (*Hedge Accounting*) e l'efficacia della copertura è elevata (test di

efficacia). Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio poste in essere dalla società, soddisfano i requisiti richiesti dal principio, vengono classificate quali operazioni di copertura; le altre, invece, pur essendo effettuate con intento di gestione dell'esposizione al rischio, vengono classificate quali operazioni di negoziazione. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del fair value dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico, coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Le rimanenze di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo FIFO. Per l'adeguamento delle rimanenze al valore netto di realizzo si è tenuto conto degli elementi di obsolescenza tecnica e commerciale creando fondi di rettifica che sono portati in diminuzione della parte attiva.

ATTIVITÀ CESSATE/DESTINATE A ESSERE CEDUTE

Le attività cessate/destinate a essere cedute includono le attività o gruppi di attività in corso di dismissione, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita o la dismissione piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla dismissione sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi alle *discontinued operations* vengono presentati come segue:

- in due specifiche voci dello stato patrimoniale: attività destinate ad essere cedute e passività correlate ad attività destinate ad essere cedute;
- in una specifica voce del conto economico: utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

Pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili internazionali (IFRS 5), sono stati evidenziati separatamente i risultati economici ed i flussi finanziari delle attività destinate ad essere cedute.

L'informativa di cui sopra viene presentata anche per il periodo comparativo.

SETTORI OPERATIVI

Le note relative all'IFRS 8 sono illustrate nella nota 6, incluse le relative informazioni comparative riepilogate. I segmenti operativi del gruppo, individuati sulla base della reportistica interna utilizzata dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi delle performance, sono organizzati e gestiti separatamente in base, preliminarmente, al settore di appartenenza, che rappresenta un'unità strategica di business e all'interno del settore laddove necessario, alla natura dei diversi prodotti offerti. All'interno del Gruppo Dmail sono stati individuati tre settori operativi: i) Media Locali, ii) Media Commerce, iii) ed Holding.

FONDO PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)

Il Trattamento di fine rapporto delle società italiane fino al 31 dicembre 2006 era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n° 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Il TFR è considerato un piano a benefici definiti e viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il trattamento di fine rapporto è definito come il valore attuariale dell'effettivo debito del Gruppo verso tutti i dipendenti, determinati applicando i criteri previsti dalla normativa vigente. Il processo di attuarizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, è affidato ad attuari professionisti esterni.

A seguito dell'emendamento al principio IAS 19 "Benefici ai dipendenti", in vigore dal 1° gennaio 2013, il Gruppo riconosce gli utili e le perdite attuariali immediatamente nel Prospetto degli Altri utili (perdite) complessivi in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. L'emendamento ha previsto inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a Conto Economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo del fondo per benefici definiti devono essere iscritti a Conto Economico come tali; gli utili e perdite attuariali che derivano dalla passività devono essere iscritti nel Prospetto degli Altri utili (perdite) complessivi.

FONDI PER RISCHI E ONERI FUTURI

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

DEBITI

I debiti sono inizialmente iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà pagato. Sono successivamente valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, che equivale al tasso di attualizzazione che, applicato ai flussi di cassa futuri, rende il valore attuale contabile di tali flussi pari al *fair value* iniziale.

I debiti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine anno con contropartita conto economico. I debiti sono eliminati dal bilancio quando la specifica obbligazione contrattuale è estinta.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla

data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEGLI ONERI A CONTO ECONOMICO

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica, escludendo gli utili non realizzati e tenendo conto dei rischi e delle perdite maturate nell'esercizio, anche se divenuti noti successivamente.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono iscritti in bilancio al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione di servizi.

La competenza economica dei costi per acquisto di merce viene determinata con riferimento al momento del trasferimento della proprietà dei beni. I costi per servizi vengono contabilizzati al momento dell'ultimazione della prestazione.

I contratti di leasing aventi natura finanziaria vengono iscritti in bilancio consolidato secondo il metodo finanziario previsto dal principio contabile IAS 17.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi.

Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per i quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati.

Le imposte differite non sono attualizzate.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili a terzi sono rilevati alla data della delibera assembleare di distribuzione.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

RISULTATO PER AZIONE

L'utile/perdita base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, escludendo le azioni proprie.

USO DI STIME

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

Per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, l'avviamento, le partecipazioni, le imposte anticipate, le immobilizzazioni materiali ed immateriali e i fondi per rischi ed oneri.

Si rileva, in particolare, che nell'applicare i principi contabili IAS/IFRS gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali con effetto significativo sui valori iscritti a bilancio nelle seguenti voci di bilancio:

- Perdita di valore dell'avviamento, il quale viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima discrezionale dei valori d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base ad un tasso di sconto adeguato.
- Imposte differite attive, le quali sono rilevate a fronte delle perdite fiscali riportate a nuovo e delle altre differenze temporanee, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri

a fronte dei quali tali perdite e le differenze temporanee potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate.

- Fondi rischi ed oneri: la stima dei fondi garanzia prodotti, fondi resi e fondi per cause legali comportano l'elaborazione di stime discrezionali basate sia su dati storici che prospettici riguardanti la difettosità dei prodotti che sull'esito futuro di contenziosi. In particolare la valutazione dei profili di rischio e le stime degli impatti economico finanziari relative alle controllate fallite DMC e BOW sono soggette a significative incertezze e complessità che potrebbero determinare variazioni rilevanti nelle stime anche alla luce della indisponibilità di dati economico-patrimoniali aggiornati.

VARIAZIONI DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DALL'1 GENNAIO 2015

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dall'1 gennaio 2015:

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – *Levies*, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi (tra cui: IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception*, IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2015

Il Gruppo non ha applicato i seguenti Principi, nuovi ed emendati, emessi, ma non ancora in vigore.

- Emendamento allo IAS 19 “*Defined Benefit Plans: Employee Contributions*” (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. La modifica si applica al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dall'1 febbraio 2015 o da data successiva.
- Emendamento all'IFRS 11 *Joint Arrangements – “Accounting for acquisitions of interests in joint operations”* (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione

dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business*. Le modifiche si applicano a partire dall'1 gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Emendamenti allo IAS 16 *Property, plant and equipment* e IAS 41 *Agriculture – “Bearer Plants”* (pubblicato in data 30 giugno 2014): le *bearer plants*, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole) debbano essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). Le modifiche si applicano a partire dall'1 gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Emendamenti allo IAS 16 *Property, plant and Equipment* e allo IAS 38 *Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”* (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. Le modifiche si applicano a partire dall'1 gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Emendamento allo IAS 1 – *“Disclosure Initiative”* (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. Le modifiche si applicano a partire dall'1 gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato i documenti “Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle” (tra cui IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*, IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*, IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments* e *Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 settembre 2014 “Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle” (tra cui: IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure* e IAS 19 – *Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. Le modifiche si applicano al più tardi rispettivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dall'1 febbraio 2015 o da data successiva e a partire dagli esercizi che avranno inizio l'1 gennaio 2016 o da data successiva.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* (pubblicato in data 28 maggio 2014) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dall'1 gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 possa avere un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti.

- Versione finale dell'IFRS 9 – *Strumenti finanziari* (pubblicato il 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
 - Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
 - introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di

contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano l'1 gennaio 2018 o successivamente.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto significativo sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non abbia completato un'analisi dettagliata.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*leasee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “low-value assets” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dall'1 gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto significativo sulla contabilizzazione dei contratti di leasing e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- Documento “*Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)*” (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio l'1 gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche, non soddisfacendo la società la definizione di società di investimento.

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 *Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE DAL PRINCIPIO IFRS 7

Per un'analisi esaustiva dei rischi finanziari del Gruppo, si rinvia alla Nota esplicativa N. 36.

NOTA 4 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Signori Azionisti,

la Società ed il Gruppo Dmail versano in una situazione di grave crisi, dovuta principalmente al rilevante indebitamento finanziario a breve termine della Società, all'andamento negativo delle controllate ed al venir meno dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione che erano stati omologati nel corso del 2014. Tuttavia, alla luce del positivo andamento della procedura concordataria, così come più avanti dettagliatamente descritta, ed ancorché questa debba ancora essere completata, soprattutto per quanto riguarda l'iter regolamentare ed il buon esito dell'aumento di capitale di Euro 16.197.400 da eseguirsi entro 5 mesi dall'omologazione in via definitiva del Concordato, e dunque entro il mese di ottobre 2016, la valutazione del presupposto della continuità aziendale può essere affrontata sulla base di maggiori elementi, pur permanendo significative incertezze, meglio descritte di seguito.

Andamento economico e situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015

Il bilancio consolidato del Gruppo Dmail chiuso al 31 dicembre 2015 presenta una perdita di Euro 7,3 milioni, un patrimonio netto negativo di Euro 43 milioni ed un indebitamento finanziario netto di Euro 36,9 milioni. Al 31 dicembre 2014 il Gruppo aveva registrato una perdita di Euro 14,4 milioni, il patrimonio netto era negativo per Euro 35,6 milioni e l'indebitamento finanziario netto ammontava ad Euro 20,6 milioni.

La Società nonostante il risultato positivo di Euro 6,4 milioni conseguito nel 2015 presenta un patrimonio netto negativo di Euro 35,8 milioni, mentre l'indebitamento finanziario netto ammonta a Euro 35 milioni.

Al 31 dicembre 2014 la Società aveva registrato una perdita di Euro 23,2 milioni, il patrimonio netto era negativo per Euro 42,1 milioni e l'indebitamento finanziario netto ammontava ad Euro 22,5 milioni.

Situazione di forte tensione finanziaria

La situazione finanziaria rimane in forte tensione a causa dell'eccessivo grado di indebitamento a breve termine e del mancato realizzo dell'aumento di capitale approvato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 25 luglio 2014 e del venir meno dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione che erano stati omologati nel corso del 2014.

I principali obblighi a carico della Società erano quelli relativi alla finalizzazione dell'aumento di capitale e alla conclusione della transazione fiscale che dovevano avvenire secondo tempistiche predefinite, ed entrambi propedeutici all'implementazione delle azioni previste nel piano industriale, culminati poi nella decisione di avviare il processo di risanamento definitivo attraverso la procedura concorsuale di cui si è detto sopra.

Già alla fine dell'esercizio 2014 appariva evidente l'impossibilità della Società di finalizzare l'aumento di capitale secondo le tempistiche previste negli Accordi di Ristrutturazione determinando di conseguenza la facoltà per le banche aderenti di esercitare il diritto di recesso.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A., riunitosi in data 2 dicembre 2014, nonostante gli sforzi profusi nel breve arco temporale decorso dalla data di insediamento, constatava una non perdurante fattibilità economica del piano di risanamento collegato agli Accordi di Ristrutturazione. In ossequio ai propri doveri, il Consiglio di Amministrazione, tra le altre iniziative, affidava alla società di consulenza BDO Italia S.p.A. (già Mazars S.p.A.) l'incarico di svolgere un'analisi critica dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione (c.d. *Independent Business Review* o anche, "IBR").

A seguito di approfondite valutazioni da parte dell'organo di amministrazione, del Comitato di Controllo e Rischi e del collegio sindacale circa i contenuti riportati nell'IBR, il piano di cui all'accordo ex art 182 bis Legge Fall. appariva non più rispettabile, specificatamente a causa dell'andamento di alcune partecipate (ed in particolare della Dmedia Commerce S.p.A., relativamente alla quale si rimanda, per maggiori dettagli, a quanto contenuto nella Relazione sulla Gestione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2015) fortemente in contrazione rispetto a quanto preventivato in sede di piano industriale.

In ragione delle comprovate difficoltà descritte sopra, si riteneva opportuno non procrastinare ulteriormente le opportune valutazioni tese ad esplorare ed individuare, nel corso di dedicate sedute consiliari, tutte le possibili soluzioni percorribili al fine di risolvere le problematiche insorte e che hanno negativamente influenzato il percorso di ristrutturazione avviato dalla Società.

Alla luce di quanto sopra evidenziato era evidente che già al 31 dicembre 2014 la Società risultava inadempiente sotto diversi profili rispetto alle previsioni degli Accordi, ancorché gli Accordi erano formalmente in essere, non avendo nessun istituto di credito esercitato i diritti connessi alla risoluzione degli stessi.

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group con verbalizzazione notarile del 2 aprile 2015, a seguito delle verifiche sopracitate che accertavano l'impossibilità di conseguire i risultati previsti dal piano sotteso agli accordi di ristrutturazione ex art. 182-bis Legge Fallimentare omologati in data 31 luglio 2014, nonché dopo aver compiuto le opportune preliminari analisi atte a verificare la sostenibilità economica e giuridica di una nuova proposta concorsuale e, in particolare, in considerazione della registrazione di un patrimonio netto negativo rilevante ai sensi dell'art. 2447 c.c., nel preminente interesse dei propri creditori, deliberava di presentare, come effettivamente avvenuto in data 24 aprile 2015, il ricorso ai sensi dell'art. 161 comma sesto della Legge Fall. al fine di procedere conseguentemente al deposito, avvenuto in data 8 settembre 2015, di un'ipotesi di Piano e Proposta di Concordato che preveda la prosecuzione dell'attività aziendale direttamente

in capo alla stessa Dmail Group, per i cui dettagli si rimanda al paragrafo “Azioni di risanamento e approvazione del piano e della proposta di concordato preventivo ai sensi degli artt. 152 e 161 e seguenti della LF” del presente capitolo.

Verifica delle recuperabilità dell’attivo immobilizzato

A seguito della sopra esposta situazione economica/patrimoniale, gli Amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti a bilancio con particolare riferimento all’avviamento afferente la CGU relativa alla controllata Dmedia Group (bilancio consolidato) e al valore della partecipazione in Dmedia Group (bilancio separato), aggiornando il test di impairment basato sui flussi desumibili dal piano 2015-2018 e procedendo ad effettuare talune modifiche al fine di riflettere nel modello di valutazione il budget 2016 ed altre variazioni minori. Sulla base dell’impairment test non sono emerse svalutazioni a livello di avviamento mentre la partecipazione è stata svalutata per Euro 300 mila. Occorre tuttavia rilevare che il test di impairment si basa su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l’andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell’effettuare le stime a causa dell’attuale congiuntura macroeconomica e dell’attuale situazione di mercato e societaria non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile delle partecipazioni e dell’avviamento, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

Con riferimento al valore degli investimenti immobiliari si segnala che l’esperto indipendente nell’ambito della Procedura di Concordato avviata dalla Società ad aprile 2015 ha stimato il “valore di pronto realizzo” ovvero il potenziale valore nel caso di vendita del bene nel breve periodo. La Società ha adeguato il valore degli immobili a tale valore di pronto realizzo registrando una svalutazione a conto economico di Euro 1,5 milioni. Si segnala peraltro che per uno dei suddetti immobili la Società ha ricevuto una proposta irrevocabile che conferma il valore attuale di iscrizione in bilancio.

Evoluzione della controllata Buy On Web S.p.A. in fallimento

Come già riferito in sede di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014 e nella situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2015 il liquidatore di BOW non ha provveduto all’approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015 in quanto considerava determinante, al fine di valutare la continuità o meno di BOW, avere una chiara visione delle risorse finanziarie che il concordato richiesto dalla controllante Dmail Group S.p.A. avrebbe reso disponibili per far fronte alle passività di natura prevalentemente tributaria. Passività che d’altronde non sono ancora identificabili nella loro interezza in quanto il contenzioso aperto con l’Agenzia delle Entrate non è stato ancora definito neppure in primo grado. Successivamente, in data 25 gennaio 2016 il Liquidatore di BOW, preso atto che le somme che riceverà da DMail Group S.p.A a seguito della Proposta concordataria non sono sufficienti a pagare i debiti esistenti e potenziali, ha depositato istanza di fallimento in proprio e con sentenza in data 29 gennaio 2016, il Tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento della BOW.

Per tali motivi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno escludere dal perimetro di consolidamento la BOW, ed hanno contestualmente iscritto un fondo per rischi ed oneri di importo pari al *deficit* patrimoniale della BOW quale risultante nell’ultima situazione economico-patrimoniale disponibile della controllata risalente al 30 settembre 2014.

Per quanto riguarda i principali rischi di natura tributaria la Società non è attualmente nelle condizioni di potersi pronunciare in merito agli esiti dei contenziosi in essere. Ad ogni modo la Società ritiene altamente probabile, sulla base di pareri *pro-veritate* rilasciati da professionisti, che nessuna responsabilità solidale per attività di direzione e coordinamento debba essere imputata a DMAIL per le passività fiscali di BOW.

Per una descrizione analitica di detti rischi si rimanda alla Relazione al Bilancio 2014, in quanto nel corso del 2015 la Società non ha ricevuto ulteriori contestazioni né sui contenziosi in essere né su altri.

L'intervenuto fallimento della BOW non comporta variazioni in ordine all'entità del passivo concordatario stimato dal Commissario nella relazione ex art. 172 l. fall., in quanto la posta chirografaria "Fondo generico" presente nel Piano di Concordato accoglie il rischio per eventuali azioni ex art. 2497 c.c. per direzione e coordinamento. Tuttavia anche in considerazione delle potenziali criticità che potrebbero sorgere nell'ambito della procedura fallimentare della BOW non si può escludere il concretizzarsi di contenziosi futuri ad oggi ovviamente non preventivabili che quindi potrebbero richiedere maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

Si rileva infine che con la dichiarazione di fallimento intervenuta in data 29 gennaio 2016 si realizza la definitiva perdita del controllo anche ai sensi dell'IFRS 10.

Evoluzione della controllata Dmedia Commerce S.p.A. in fallimento

Per un'analitica descrizione dei fatti che hanno portato al fallimento della Dmedia Commerce S.p.A. si rimanda al paragrafo Fatti di rilievo dell'esercizio all'interno della Relazione sulla gestione. Si ribadisce inoltre quanto già commentato nel paragrafo INTRODUZIONE E DATI DI SINTESI AL BILANCIO CONSOLIDATO per quanto riguarda le modalità di consolidamento della società.

L'intervenuto fallimento non comporta variazioni in ordine all'entità del passivo concordatario stimato dal Commissario nella relazione ex art. 172 l. fall., in quanto la posta chirografaria "Fondo generico" presente nel Piano di Concordato accoglie il rischio per eventuali azioni ex art. 2497 c.c. per direzione e coordinamento.

Tuttavia anche in considerazione delle potenziali criticità che potrebbero sorgere nell'ambito della procedura fallimentare della DMC non si può escludere il concretizzarsi di contenziosi futuri ad oggi ovviamente non preventivabili che quindi potrebbero richiedere maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

Si rileva infine che con la dichiarazione di fallimento intervenuta in data 31 marzo 2016 si realizza la definitiva perdita del controllo anche ai sensi dell'IFRS 10.

Azioni di risanamento e approvazione del piano e della proposta di concordato preventivo ai sensi degli artt. 152 e 161 e seguenti della LF

L'analisi dell'evoluzione prevedibile della gestione e la valutazione del presupposto della continuità aziendale sono necessariamente e principalmente legati all'implementazione del Piano di Concordato depositato in data 8 settembre 2015 presso il Tribunale di Milano e ammesso alla procedura di Concordato preventivo in continuità aziendale da parte del Tribunale di Milano in data 7 ottobre 2015. Successivamente, con provvedimento emesso in data 14 marzo 2016 il Tribunale di Milano, preso atto che la proposta di

concordato preventivo ha ottenuto il voto favorevole dei creditori pari al 91,82% degli aventi diritto al voto, ha dichiarato approvato il concordato ed ha fissato l'udienza di omologazione del concordato ex art. 180 del R.D. 267/1942 per il 21 aprile 2016, nel corso della quale il giudice delegato, preso atto che nessun creditore ha fatto istanza di opposizione, si è riservato la decisione finale. Il 3 maggio 2016 è stata depositata la sentenza che approva la proposta di omologa, chiudendo in questo modo la procedura concorsuale, al momento si è in attesa del passaggio in giudicato del decreto di omologa (previsto 30 giorni dopo il deposito della sentenza).

Per chiarezza espositiva e per comodità di lettura, si ritiene opportuno riassumere brevemente il contenuto del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato preventivo, articolata e proposta in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186-bis legge fall., che prevedono, tra l'altro:

- (i) la prosecuzione dell'attività aziendale direttamente in capo a Dmail Group S.p.A., come risultante dal *business plan* in continuità della controllante che è stato elaborato in un arco temporale sino al 2018, ovverosia di due anni dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato.
- (ii) la revoca, sotto condizione dell'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, dell'aumento di capitale deliberato in esecuzione degli accordi di ristrutturazione omologati ai sensi dell'art. 182-bis legge fall. dal Tribunale di Milano in data 31 luglio 2014;
- (iii) la deliberazione di un aumento di capitale sociale, soggetto, quanto alla sua liberazione, alla condizione dell'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, per un importo complessivo di Euro 16.197.400,00, di cui:
 - c) una prima parte, pari a Euro 8.197.400, già versati alla data di deliberazione e soggetti a conversione mediante conversione in capitale di finanziamenti e/o versamenti, effettuati da (1) Norfin S.p.A. per Euro 224.000,00, (2) da Niteroi S.r.l. per Euro 10.000,00, (3) da Smalg S.r.l. (oggi Odissea S.r.l. a seguito di fusione per incorporazione) per Euro 1.243.400,00, (4) da Banfort Consultadoria per Euro 40.000,00, (5) da Odissea S.r.l. per Euro 3.455.000,00 e (6) da Rotosud S.p.A. per Euro 3.225.000,00 (quest'ultimo credito è oggi imputabile a D.Print S.p.A. a seguito di cessione d'azienda da parte di Rotosud S.p.A.)
 - d) una seconda parte da versarsi in denaro, per Euro 8.000.000 (di cui Euro 265.000 già versati alla data del 31 dicembre 2015 ed Euro 796.500 già versati alla data del 31 maggio 2016), interamente riservata a D.Holding S.r.l., società facente capo al Dott. Vittorio Farina, che già possiede il 28,4% del capitale sociale della Società.
- (iv) l'impegno del socio D.Holding S.r.l.:
 - e) ad acquisire i crediti vantati nei confronti della Società, rispettivamente da Odissea S.r.l., per un importo pari ad Euro 4.698.400,00 e da D.Print S.p.A. per un importo pari ad Euro 3.225.000, derivanti dai versamenti e/o finanziamenti, effettuati in più soluzioni sino al 21 aprile 2015, anche nel contesto degli accordi di ristrutturazione ex articolo 182-bis legge fall.;
 - f) a votare a favore dell'aumento di capitale;

- g) ad integralmente sottoscrivere e liberare in un'unica soluzione, ed a semplice richiesta della Società, tale aumento di capitale, subordinatamente all'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, anche mediante compensazione dei crediti acquistati da Odissea S.r.l. e D.Print S.p.A.;
- h) a versare, una volta intervenuta l'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato ed a semplice richiesta della Società, l'importo di Euro 8.000.000,00 (di cui Euro 265.000 già versati alla data del 31 dicembre 2015 ed Euro 796.500 già versati alla data del 31 maggio 2016) su di un conto corrente vincolato appositamente costituito;
- (v) la messa a disposizione della Società da parte del socio D. Holding S.r.l. di una garanzia a prima richiesta emessa da Confidi-Prof Cooperativa di Garanzia, intermediario finanziario iscritto nell'elenco degli intermediari operanti nel settore finanziario di cui agli artt. 106 e ss. del D. Lgs. N. 385/1993, con scadenza pari a 12 mesi dal passaggio in giudicato del decreto di omologazione del concordato, per un importo massimo di Euro 8.000.000,00, a garanzia dell'esatto ed integrale impegno assunto di liberare l'aumento di capitale. Inoltre, il socio D.Holding S.r.l. si è impegnato a versare a favore di DMAIL, a titolo di finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale od altra forma tecnica, ogni somma che, sino alla concorrenza massima di Euro 900.000, dovesse risultare necessaria per consentire alla stessa di dare regolare ed integrale esecuzione al piano di ripagamento nei termini ed alle condizioni previste nel Piano, e quindi con soddisfacimento del ceto chirografario nella percentuale garantita dell'8,26%;
- (vi) la vendita, attraverso procedure competitive, in un arco temporale che si stima di durata pari ad un anno dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, degli immobili di proprietà della Società siti in Sieci (FI) e Bomporto (MO) per poter provvedere alla soddisfazione, nei limiti del ricavato, del credito vantato dal creditore ipotecario Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.;
- (vii) un *business plan* relativo alla società controllata Dmedia Group S.p.A. che permette di fornire evidenza anche del risanamento della capogruppo e della possibilità per la stessa di operare in continuità aziendale a valle dell'aumento di capitale.

Con riferimento al passivo ammesso al concordato si prevede quanto segue:

- (i) il pagamento integrale dei crediti prededucibili e dei relativi interessi entro sei mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (ii) il pagamento integrale dei crediti privilegiati generali e dei relativi interessi entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (iii) il pagamento del creditore ipotecario, titolare di privilegio speciale, Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., nella misura parziale, come stimata nella relazione ex art. 160, comma 2, legge fall. rilasciata dal prof. Renato Giovannini che risulterà al tempo della vendita degli immobili ipotecati e, comunque, entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (iv) il pagamento dei crediti chirografari, inclusa la porzione degradata del credito ipotecario, assistito da privilegio speciale, di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., in una conveniente percentuale, entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato.

I passaggi di cui sopra, ed in particolare il combinato effetto dell'aumento di capitale e dello stralcio di una parte significativa del debito in capo alla Società (eventi entrambi subordinati all'omologa definitiva della Proposta di Concordato prevista in data 3 giugno 2016), sono idonei a ripristinare il patrimonio netto della Società in misura superiore al capitale sociale, eliminando dunque la situazione di perdita rilevante ex art. 2447 del codice civile e ad ottenere un livello di indebitamento compatibile con le attuali condizioni operative della Società e del Gruppo.

Conclusioni sulla continuità aziendale

In sede di approvazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha dovuto compiere le necessarie valutazioni circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale tenendo conto a tal fine di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri.

In considerazione della situazione attuale e dello stato di grave crisi patrimoniale e finanziaria, a seguito del quale il Consiglio ha deliberato, in data 2 aprile 2015, di ricorrere alla procedura di concordato, gli Amministratori prendono atto del positivo esito della procedura concordataria concretizzatosi con il decreto di omologa da parte del Tribunale della Proposta di Concordato, depositato in data 3 maggio 2016 ed il suo passaggio in giudicato in via definitiva previsto in data 3 giugno 2016, con conseguente stralcio di una parte significativa del debito in capo alla Società.

Gli Amministratori ritengono però che esistano gli elementi di incertezza di seguito sintetizzati che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. e del Gruppo a proseguire l'attività operativa in continuità nel prossimo futuro:

- l'esecuzione dell'aumento di capitale secondo i tempi e le modalità previste nel Piano Concordatario che risulta condizionato al buon esito del necessario iter regolamentare;
- il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal *business plan* in continuità della Società con riferimento alle principali società controllate e in particolare la capacità delle stesse di generare i flussi di cassa necessari a garantire la continuità della controllante e del Gruppo;
- le incertezze connesse alle procedure concorsuali attinenti le società Dmedia Commerce S.p.A. e Buy On Web S.p.A.

In particolare esistono ancora incertezze sul buon esito della procedura così come evidenziate di seguito:

- La ricostituzione, per effetto della proposta concordataria e del collegato aumento di capitale, di un patrimonio netto positivo: tale patrimonio dovrà essere sufficiente non solo per determinare l'uscita dalla fattispecie prevista dall' art 2447 c.c. ma anche per sostenere l'attività nel periodo coperto dal Piano industriale elaborato nell' ambito della Procedura (*business plan* in continuità della Società).
- Incertezze connesse alle previsioni e alle stime elaborate dalla Società in relazione alla Procedura concordataria: le azioni previste, in particolare per quanto riguarda la cessione dell'immobile di Sieci, presuppongono la necessità di compiere atti di gestione aziendale in tempi ristretti che potrebbero non raggiungere, nel valore o nei tempi, i valori inclusi nel Piano concordatario.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio ritiene che la possibilità per la Società e per il Gruppo di continuare la propria operatività per un futuro prevedibile sia necessariamente legata all'omologa definitiva del Piano di

Concordato, al conseguente aumento di capitale, da eseguirsi in tempi relativamente brevi (entro 5 mesi dall'omologazione in via definitiva del Concordato, e dunque entro il mese di ottobre 2016) e all'esecuzione di quanto previsto nel Piano di Concordato e nella Proposta di Concordato.

In particolare la completa e definitiva implementazione del Piano di Concordato è il presupposto essenziale per riportare la struttura patrimoniale del passivo societario a livelli compatibili con la generazione di cassa della Società e delle sue Controllate.

Il Consiglio di Amministrazione è dunque stato chiamato a un esercizio di valutazione, sulla base delle conoscenze fin qui acquisite, di fatti futuri e incerti, tenendo conto di quanto riferito nei paragrafi che precedono e in tale contesto esso ritiene di dover indicare che il mantenimento del presupposto della continuità aziendale è inscindibilmente condizionato all'esito congiunto (i) dell'omologa definitiva del concordato e del conseguente stralcio di una parte significativa del debito della Società e (ii) dell'esecuzione dell'aumento di capitale della Società, entrambi da concludersi in tempi relativamente brevi e comunque tali da ripristinare le condizioni di patrimonio netto positivo.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate rilevanti incertezze, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, in considerazione delle azioni in corso e in fase di definizione, nonché dell'impegno, garantito da apposita fideiussione, assunto dall'azionista D.Holding s.r.l. ad effettuare l'aumento di capitale secondo le modalità previste nel Piano di Concordato e tenuto conto dei versamenti già effettuati da D.Holding S.r.l. in acconto rispetto al previsto aumento di capitale per Euro 0,8 milioni al 31 maggio 2016, sia ragionevole la probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Capogruppo e del Gruppo Dmail.

Per tale motivo gli Amministratori continuano ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione della presente relazione finanziaria consolidata, con gli accorgimenti di maggior prudenza di seguito descritti, ritenendo di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un esito positivo rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili (quali, ad esempio, l'omologa in via definitiva del concordato ed il conseguente aumento di capitale, quest'ultimo da effettuarsi entro 5 mesi dall'omologazione in via definitiva del concordato) potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società e del Gruppo pur a fronte di un esito positivo delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società e del Gruppo.

Da ultimo, e quale ulteriore nota di prudenza, gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, indicano che verrà mantenuto un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori

presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari provvedimenti previsti dalla legge per le situazioni di crisi aziendale nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

È importante considerare che qualora le operazioni di riequilibrio finanziario patrimoniale non fossero finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione sarebbe costretto a rivedere il presupposto della continuità, in considerazione del fatto che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto con particolare riferimento ai fattori di rischio ed incertezze richiamati nonché al potenziale venir meno del presupposto della continuità, i prospetti che seguono sono stati redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS ispirandosi a criteri di prudenza nelle valutazioni di bilancio. In tale contesto gli Amministratori hanno proceduto con particolare prudenza nella valutazione delle attività immobilizzate, dei crediti commerciali e dei fondi per rischi ed oneri.

Occorre tuttavia considerare che, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti, e comprometterebbe seriamente la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte nei prospetti al 31 dicembre 2015, con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

NOTA 5 - INFORMATIVA IN MERITO A DMEDIA COMMERCE E BOW

Tenuto conto di quanto riportato nella Relazione sulla gestione e nella Nota 2 si ritiene opportuno fornire nelle seguenti tabelle il dettaglio delle attività, delle passività e dei dati di conto economico della controllata Dmedia Commerce, ricordando che essi si riferiscono alla situazione al 30 settembre 2015, che risulta essere l'ultima approvata dal liquidatore prima della sua dichiarazione di fallimento avvenuta nel primo trimestre 2016:

ATTIVO - STATO PATRIMONIALE euro/migliaia	30/09/2015
Attività non correnti	
<i>Attività immateriali</i>	
Attività immateriali a vita definita	416
<i>Attività materiali</i>	
Immobili, impianti e macchinari	860
<i>Altre attività non correnti</i>	
Titoli e crediti finanziari	61
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI (A)	1.338
Attività correnti	
Rimanenze di magazzino	2.144
Crediti tributari	67
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.171
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.142
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI (B)	8.254
TOTALE ATTIVITA' (A+B)	9.862

PASSIVO - STATO PATRIMONIALE euro/migliaia	30/09/2015
Patrimonio Netto	
Quota di pertinenza della Capogruppo	(5.333)
TOTALE PATRIMONIO NETTO (D)	(5.333)
Passività non correnti	
Fondo imposte differite	9
Fondo per rischi e oneri futuri	440
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI (E)	449
Passività correnti	
Passività finanziarie correnti	4.227
Debiti tributari	431
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	9.274
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI (F)	10.087
TOTALE PASSIVITA' (H=E+F)	14.745
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (D+H)	9.862

Area Media Commerce (Importi in migliaia di euro)	30/09/2015
Ricavi	5.390
Altri ricavi	1.133
Totale ricavi e altri proventi operativi	6.523
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(3.121)
Margine lordo di contribuzione (A)	3.402
Costi per servizi	(2.597)
Costi per il personale	(1.412)
Altri costi operativi	(441)
Margine operativo lordo (B)	(1.048)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(280)
Risultato operativo	(1.328)
Proventi (oneri) finanziari netti	(280)
Risultato ante imposte	(1.608)
Imposte	(9)
Risultato Netto	(1.617)

Riportiamo nelle seguenti tabelle il dettaglio delle attività e delle passività della controllata BOW ricordando che essi si riferiscono alla data del 30 settembre 2014:

ATTIVO - STATO PATRIMONIALE euro/migliaia	Note	30/09/2014
Attività correnti		
Crediti tributari		18
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti		4.697
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI (B)		4.715
TOTALE ATTIVITA' (B)		4.715

PASSIVO - STATO PATRIMONIALE euro/migliaia	Note	30/09/2014
Patrimonio Netto		
Quota di pertinenza della Capogruppo		(5.260)
TOTALE PATRIMONIO NETTO (D)		(5.260)
Passività non correnti		
Fondo per rischi e oneri futuri		8.347

TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI (E)		8.347
Passività correnti		
Debiti tributari		1.240
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		388
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI (F)		1.628
TOTALE PASSIVITA' (H=E+F)		9.975
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (D+H)		4.715

NOTA 6 – INFORMAZIONI DI SETTORE

L'informativa richiesta dall'IFRS 8 è fornita tenendo conto dell'assetto organizzativo del Gruppo. I segmenti operativi, individuati sulla base della reportistica interna utilizzata dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi delle *performance*, sono organizzati e gestiti separatamente in base, preliminarmente, al settore di appartenenza che rappresenta un'unità strategica di business e all'interno del settore, laddove necessario, alla natura dei diversi prodotti offerti.

Per i commenti sui risultati dei settori operativi e delle attività destinate alla dismissione si veda il relativo paragrafo contenuto all'interno della relazione sulla gestione.

Il settore dei Media Commerce opera nelle vendite dirette e a distanza, multi prodotto e multicanale nei seguenti segmenti operativi:

- “idee utili ed introvabili”
- “idee per vivere il tuo spazio verde”
- “idee per vivere meglio”
- “idee per chi ama gli animali”

Si ricorda che in data 31 marzo 2016 la società controllata a cui fanno capo le attività dell'Area Media Commerce, la Dmedia Commerce S.p.A., è stata dichiarata fallita e l'attività della stessa è stata concessa in locazione alla D-Retail S.r.l. a far data dal 23 giugno 2015. Pertanto, è opportuno evidenziare come il Gruppo sia, di fatto, uscito nel corso del 2015 dall'attività c.d. “Media Commerce” in quanto non è ragionevole ipotizzare, nell'eventualità di retrocessione dell'azienda concessa in affitto, la ripresa dell'attività in capo alla controllata.

Le altre società appartenenti all'Area Media Commerce e controllate direttamente dalla Dmedia Commerce S.p.A. risultano non operative, eccezion fatta per la controllata rumena Dmail Direct Srl. Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 le attività, le passività ed i dati economici relativi alla Dmedia Commerce ed alle sue controllate sono stati evidenziati separatamente dalle attività in funzionamento. I dati relativi alle controllate Dservice S.r.l. ed alla Lakeview, che nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 erano compresi in quelli dell'Area Media Commerce, ma che risultano controllate direttamente dalla capogruppo, sono invece riportati nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015 tra quelli delle attività in funzionamento sotto la voce “Altre Attività”.

Il segmento operativo Media Locali opera nel settore editoriale le cui attività sono gestite attraverso Dmedia Group che controlla Netweek, il primo circuito di media locali nel nord Italia. Costituito da 46 edizioni locali, Dmedia è anche editore del sito Netweek.it, il portale di news locali.

La funzione corporate svolta dalla Capogruppo (Dmail Group S.p.A.) individua un altro segmento operativo.

SCHEMA PER SEGMENTI OPERATIVI DI GRUPPO

Conto economico consolidato 31/12/2015 (importi in migliaia di euro)	Media Locali	Funzioni Corporate	Altre Attività	Elisioni / scritture di consolidamento	Consolidato Attività in funzionamento	Attività evidenziate separatamente	Consolidato 31/12/2015
Ricavi	26.386	458	0	558	26.286	5.390	31.676
Altri ricavi	1.097	405	0	73	1.429	1.133	2.562
Totale ricavi e altri proventi operativi	27.483	863	0	631	27.715	6.523	34.238
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(2.028)	(0)	0	0	(2.029)	(3.121)	(5.150)
Margine lordo di contribuzione	25.455	862	0	631	25.686	3.402	29.089
Costi per servizi	(17.873)	(1.433)	(52)	(32)	(19.326)	(2.597)	(21.923)
Costi per il personale	(4.728)	(557)	0	(7)	(5.278)	(1.412)	(6.690)
Altri costi operativi	(952)	(107)	(6)	0	(1.065)	(441)	(1.506)
Componenti economici non ricorrenti	(621)	0	0	0	(621)	0	(621)
Ammortamenti e svalutazioni	(2.072)	7.334	(27)	9.780	(4.545)	(280)	(4.825)
Risultato operativo	(792)	6.100	(85)	10.371	(5.148)	(1.329)	(6.477)
Proventi (oneri) finanziari netti	(148)	(783)	7	(16)	(908)	(279)	(1.187)
Risultato ante imposte	(940)	5.317	(78)	10.355	(6.056)	(1.608)	(7.664)
Imposte	(47)	1.050	(29)	621	352	(9)	343
Risultato netto	(987)	6.367	(108)	10.976	(5.704)	(1.617)	(7.321)

Conto economico consolidato 31/12/2014 (importi in migliaia di euro)	Media Commerce 31/12/2014	Media Locali 31/12/2014	Funzioni Corporate	Elisioni	Consolidato Attività in funzionamento	Attività destinate alla dismissione	Consolidato 31/12/2014
Ricavi	16.576	28.141	0	492	44.224	0	44.224
Altri ricavi	1.165	677	355	117	2.081	8	2.089
Totale ricavi e altri proventi operativi	17.741	28.818	355	609	46.305	8	46.313
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(6.875)	(1.954)	(2)	0	(8.831)	0	(8.831)
Margine lordo di contribuzione	10.866	26.864	353	609	37.474	8	37.482
Costi per servizi	(9.152)	(19.539)	(2.983)	(487)	(31.187)	(25)	(31.211)
Costi per il personale	(2.445)	(4.517)	(174)	(7)	(7.129)	0	(7.129)
Altri costi operativi	(1.118)	(891)	(381)	(102)	(2.288)	(36)	(2.324)
Ammortamenti e svalutazioni	(2.106)	(1.743)	(16.914)	(12.352)	(8.411)	0	(8.411)
Risultato operativo	(3.955)	174	(20.097)	(12.338)	(11.540)	(52)	(11.593)
Proventi (oneri) finanziari netti	811	(177)	(1.487)	(191)	(661)	(0)	(661)
Risultato ante imposte	(3.144)	(2)	(21.584)	(12.529)	(12.201)	(52)	(12.254)
Imposte	(744)	(251)	(1.592)	(478)	(2.110)	0	(2.110)
Risultato netto	(3.888)	(253)	(23.177)	(13.007)	(14.311)	(52)	(14.364)

Attività/Passività al 31/12/2015 (importi in migliaia di euro)	Media Locali	Funzioni Corporate	Elisioni	Consolidato
Attività del settore	26.089	8.892	(8.597)	26.384
Attività fiscali non ripartite				1.832
Attività finanziarie non ripartite				973

Totale attività				29.189
Passività del settore	13.793	25.480	(6.969)	32.304
Passività fiscali non ripartite				2.869
Passività finanziarie non ripartite				37.007
Totale passività				72.180

NOTA 7 – AVVIAMENTO E ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA INDEFINITA

Il valore dell'avviamento relativo alla CGU afferente l'Area Media Locali al 31 dicembre 2015, a seguito del test di *impairment*, risulta invariato rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Importi in migliaia di euro	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	31/12/2015
Dmedia Commerce S.p.A.	0	0	0	0
Dmedia Group S.p.A.	2.594	0	0	2.594
Totale	2.594	0	0	2.594

NOTA 8 – IMPAIRMENT

L'avviamento, acquisito attraverso l'aggregazione di imprese ed allocato in base allo IAS 36 a gruppi di *cash generating units (CGU)*, è stato ripartito tra le unità operative elencate nella sovrastante tabella.

Il Gruppo ha identificato le seguenti CGU "*cash generating unit*":

Dmedia Commerce S.p.A. (CGU rappresentata dall'unione delle singole società che operano nell'area Media Commerce sia in Italia sia all'estero) su tale CGU non risulta più allocata alcuna attività a vita utile indefinita essendo gli avviamenti già completamente svalutati al 31 dicembre 2014;

Dmedia Group S.p.A. (CGU rappresentata dalle singole società che operano nell'area Media Locali).

Di seguito vengono evidenziati i principali parametri utilizzati per lo svolgimento del test di *impairment* svolto sull'avviamento allocato alla CGU Dmedia Group S.p.A.

Orizzonte temporale considerato

Per la proiezione dei flussi di cassa espliciti è stato utilizzato un arco temporale di 3 anni. I flussi di cassa sono stati determinati in maniera puntuale fino al 2018, essendo tale periodo coperto dai piani aziendali approvati dai Consigli di Amministrazione delle società controllate. Per la determinazione del valore attuale dei predetti flussi sono stati utilizzati i seguenti parametri finanziari:

Parametri economico-finanziari

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito al netto delle imposte (Weighted Average Cost of Capital o "WACC") come descritto nella seguente tabella:

	Dmedia Group 2014	Dmedia Group 2015
Wacc	10,02%	9,75%

La variazione del tasso di attualizzazione rispetto al Wacc adottato al 31 dicembre 2014 è principalmente riconducibile al decremento del tasso risk free (BTP Italia).

Ai fini della composizione del tasso di attualizzazione si è ipotizzato una ripartizione paritetica tra capitale proprio e mezzi finanziari di terzi (onerosi).

Il WACC è stato determinato attraverso il Capital Asset Pricing Model, impiegando i seguenti parametri:

	Dmedia Group 2015
Beta	1,63
Tasso free risk	1,70%
Market risk premium	8,84%
Costo del debito after tax	3,42%

Si evidenzia inoltre che il tasso di crescita dei flussi finanziari “g”, utilizzato per la determinazione del c.d. “*terminal value*” della CGU, è stato ipotizzato in termini nominali pari a zero, in analogia a quanto utilizzato nelle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti. Ai fini della determinazione del *terminal value* sono stati proiettati i flussi di cassa derivanti dalla media degli ultimi tre anni di periodo esplicito senza ipotizzare alcuna crescita degli stessi.

Si riportano di seguito le considerazioni emerse dall’analisi del valore di bilancio della CGU Dmedia Group S.p.A., unitamente ai relativi effetti sul bilancio consolidato del Gruppo Dmail al 31 dicembre 2015.

Dmedia Group S.p.A.

Si tratta della Sub-Holding avente sede operativa in Merate (LC) alla quale fanno capo, al 31 dicembre 2015, le società del gruppo Dmail operanti all’interno dell’area Media Locali.

La partecipata è attiva nel settore dell’editoria locale attraverso tre linee di business strettamente correlate: (i) redazione e distribuzione di settimanali a diffusione locale; (ii) raccolta pubblicitaria; e (iii) fornitura di servizi gestionali ed organizzativi di supporto ad editori terzi per la produzione e distribuzione di settimanali a diffusione locale relativamente ai quali gli editori terzi mantengono la gestione dei relativi contenuti editoriali.

La verifica al 31 dicembre 2015 è stata effettuata mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi (“*Discounted Cash Flow*” - DCF), basati sul *business plan* elaborato in un arco temporale sino al 2018.

In particolare il management alla luce della procedura di concordato avviata dalla Società a partire da aprile 2015 ha adottato, nelle previsioni relativi alla Dmedia Group, un approccio prudenziale nella determinazione dei flussi di cassa futuri ipotizzando:

- un andamento dei ricavi sostanzialmente lineare rispetto ai dati actual;
- un lieve incremento della marginalità operativa (EBITDA) attesa nel periodo esplicito per effetto di economie di scala realizzate nell’ambito del business dell’affiliazione;
- investimenti coerenti con gli andamenti storici;
- un andamento dei giorni medi di incasso e pagamento in linea con i dati storicamente consuntivati;

Inoltre il calcolo del terminal value è stato elaborato considerando la marginalità media dei tre anni di periodo esplicito e senza considerare alcun tasso di crescita (g-rate).

Tale verifica non ha comportato la svalutazione del valore iscritto ad avviamento.

NOTA 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Il saldo della voce attività immateriali a vita definita ammonta ad Euro 4.051 migliaia e mostra un decremento netto di Euro 666 migliaia rispetto al precedente esercizio.

(importi in migliaia di euro)	+/-	Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	Diritti di brevetto	Concessioni, licenze, marchi	Altre	Totale
Valore netto contabile al 31/12/2014		1	593	3.794	329	4.717
Attività destinate alla cessione						
Valore netto contabile all'1/1/2015 Attività in funzionamento		1	593	3.794	329	4.717
Variazione Area Di consolidamento	-		(41)	(122)	(253)	(416)
Incrementi	+	6	366	45	97	514
Cessioni/decrementi	-		(8)	(83)	(79)	(170)
Ammortamenti	-	(3)	(327)	(229)	(35)	(594)
Valore netto contabile al 31/12/2015		4	583	3.405	59	4.051

L'importo maggiormente significativo delle attività immateriali a vita definita è rappresentato al 31 dicembre 2015 dalle testate giornalistiche per la parte attribuibile all'area Media Locali e dai diritti di brevetto facenti riferimento ai programmi software utilizzati dal Gruppo.

Si evidenzia che tali testate sono state sottoposte ad *impairment test* in quanto *asset* fondamentali che costituiscono il *carrying amount* nell'ambito della CGU Media Locali (vedi Nota 8).

NOTA 10 – ATTIVITA' MATERIALI (DI PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE FINANZIARIA)

Di seguito si riporta una tabella contenente tutte le attività materiali del Gruppo possedute sia a titolo proprietario che attraverso contratti di locazione finanziaria:

(importi in migliaia di euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature ind. e commerciali	Altri beni	Totale
Valore netto contabile al 1/1/2015	6.826	117	42	1.395	8.380
Attività destinate alla cessione					0
Valore netto contabile all'1/1/2015 Attività in funzionamento	6.826	117	42	1.395	8.380
Variazione Area di consolidamento		(120)	(9)	(732)	(860)
Incrementi	140	135	44	0	319
Cessioni/decrementi	(2.158)	0		(51)	(2.209)
Ammortamenti	(124)	(36)	(24)	(186)	(370)
Valore netto contabile al 31/12/2015	4.684	96	50	426	5.259

Il saldo della voce al 31 dicembre 2015 si è decrementato nell'esercizio di Euro 3.121 migliaia. Tale decremento è imputabile a:

- Ammortamenti per Euro 370 migliaia;

- Acquisti per Euro 319 migliaia, riferibili principalmente all'ammodernamento di alcuni negozi, apparecchiature informatiche ed altri beni;
- Decrementi netti per Euro 2.209 migliaia, riferibile prevalentemente alla svalutazione dei fabbricati detenuti dalla Capogruppo per allineare il valore contabile al valore di presunto realizzo nell'ambito della procedura concordataria che prevede la dismissione del patrimonio immobiliare della Società.

In ottemperanza all'IFRS 13 il calcolo del fair value degli investimenti immobiliari della Società è classificabile come categoria gerarchica di livello 3 in quanto tali stime sono state redatte utilizzando il criterio reddituale sintetico, che consiste nella capitalizzazione in perpetuity del reddito operativo teorico ad un tasso determinato (exit cap rate), ovvero ad un tasso di rendimento lordo annuo mediamente offerto dal mercato per immobili di similare destinazione d'uso, ubicazione e tipologia edilizia.

Con riferimento al valore degli investimenti immobiliari si segnala che il perito nell'ambito della Procedura di Concordato avviata dalla Società ad aprile 2015 ha stimato il "valore di pronto realizzo" ovvero un potenziale valore nel caso di vendita del bene nel breve periodo – considerato indicativamente pari a 12/18 mesi.

Le immobilizzazioni materiali comprendono i seguenti beni in locazione finanziaria secondo quanto previsto dallo IAS 17:

Società	categoria	debito residuo	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
Dmail Group S.p.A.	altri beni	10	10	0
Dmedia Group S.p.A.	Fabbricato	897	53	844
Totale		907	63	844

La tabella di seguito riportata indica l'importo dei canoni futuri minimi derivanti dai contratti di leasing finanziario al 31 dicembre 2015:

(importi in migliaia di euro)	Anno 2015
Canoni entro l'anno	88
Canoni oltre l'anno	1.060
Totale	1.148

Si rileva infine che la Società ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNP-BNL-Paribas e che il Piano di Concordato prevede di provvedere alla sua soddisfazione nei limiti del ricavato dalla vendita, attraverso procedure competitive, in un arco temporale che si stima di durata pari ad un anno dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato.

NOTA 11 – PARTECIPAZIONI

Le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio sono così riassunte:

Partecipazioni (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	RICLASS.	Rivalutazioni Svalutazioni	31/12/2015
Partecipazioni in imprese collegate						
Idea Editrice S.r.l.	156					156
BBC Levante S.r.l.	0					0
PMDG S.r.l.	367					367
Itinerari e Luoghi S.r.l.	7	22				30
(iN) Toscana S.r.l.		3				3
Genius S.r.l.		41				41
Il corriere.net gruppo		2				2
Totale partecipazioni in imprese collegate	531	68	0	0	0	599
Partecipazioni in altre imprese	7					7
Totale partecipazioni in altre imprese	7	0	0	0	0	7
Totale partecipazioni	538	68	0	0	0	606

Le variazioni riguardano l'acquisto effettuato dalla Dmedia Group S.p.A. delle seguenti partecipazioni:

- (iN) TOSCANA S.r.l. - Merate (LC), acquisto quota del 30%
- GENIUS S.r.l. - Saluzzo (CN), acquisto quota del 20%
- IL CORRIERE.NET GRUPPO - Alba (CN), acquisto quota del 40%
- ITINERARI E LUOGHI S.r.l., incremento della quota dal 48% al 60%.

NOTA 12 – ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E FONDO PER IMPOSTE DIFFERITE

Il saldo della voce imposte anticipate e fondo imposte differite passive al 31 dicembre 2015 è dettagliato nella successiva tabella; le descrizioni indicano la natura delle differenze temporanee.

Imposte anticipate su differenze temporanee (importi in migliaia di euro)	2014 imponibili	effetto fiscale	2015 imponibili	effetto fiscale	Variazione effetto fiscale
Accantonamenti	(2.758)	751	(5.766)	1.468	717
Ammortamenti	(0)	0			(0)
Altri costi	(1.387)	389	(697)	(98)	(487)
Totale	(4.145)	1.141	(6.463)	1.370	229
Imposte anticipate su perdite fiscali Media Locali	(555)	152	(618)	157	5
Totale imposte anticipate	(4.700)	1.293	(7.081)	1.527	234
Imposte differite					
Su leasing e altre differenze temporanee	1.688	(530)	1.474	(463)	67
Rivalutazioni immobili capogruppo	2.601	(817)	1.146	(360)	457
Imposte anticipate perdite fiscali capogruppo		570		257	(313)
Totale debiti per imposte differite	4.289	(777)	2.620	(566)	524

Le imposte anticipate e differite passive sono calcolate sulle differenze temporanee tra attività e passività riconosciute ai fini fiscali e quelle iscritte in bilancio.

Le perdite fiscali iscritte al 31 dicembre 2015 risultano essere illimitatamente riportabili. Le imposte differite passive sono relative principalmente all'iscrizione dei beni in leasing in accordo a quanto previsto dalla IAS 17 e alla rivalutazione dei terreni fabbricati effettuata in accordo a quanto sancito dal principio internazionale IAS 16. Il mantenimento in bilancio nel corrente esercizio dei crediti per imposte anticipate è limitato esclusivamente alla parte corrispondente all'importo delle imposte differite passive.

NOTA 13 – RIMANENZE DI MAGAZZINO

La voce si compone come segue:

Descrizione (Importo in migliaia di euro)		31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Materie Prime sussidiarie e di consumo	+	240	454	(214)
Prodotti in corso e semilavorati	+			
Lavorazioni in corso su ordinazione	+			
Prodotti finiti merci		246	4.148	(3.902)
Acconti	+			
Fondo svaluzione magazzino	-	(168)	(1.173)	1.005
Totale		318	3.429	(3.111)

Il saldo della voce al 31 dicembre 2015 si è ridotto, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 3.111 migliaia: la variazione è imputabile principalmente alla esposizione separata delle attività relative alla Dmedia Commerce ed alle sue controllate.

NOTA 14 – CREDITI TRIBUTARI

La voce ammonta a Euro 305 migliaia, con un decremento di Euro 349 migliaia rispetto all'esercizio precedente, relativo principalmente al minor credito IVA in essere alla data del 31 dicembre 2015:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Erario c/ acconti imposte dirette		46	100	(54)
Erario c/ imposte diverse				
Altri crediti tributari		83	92	(9)
Crediti v/erario per IVA		176	461	(285)
Totale		305	653	(348)

NOTA 15 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

La voce ammonta a Euro 13.456 migliaia e risulta così composta:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Verso clienti		15.672	16.802	(1.130)
Risconti e ratei attivi		148	315	(167)
Verso Altri		2.524	1.935	589
Totale crediti lordi	A	18.344	19.052	(708)
Fondo svalutazione crediti				
Saldo 1/1		5.069	4.292	777
Variazione area di consolidamento	+/-	(1.823)		(1.823)
Accantonamenti dell'esercizio	+	1.834	1.204	630
Utilizzi dell'esercizio	-	(199)	(427)	346
Saldo Fondo Svalutazione Crediti	B	4.881	5.069	(190)
Saldo Crediti Netti al 31/12	A-B	13.465	13.982	(517)

Il saldo della voce al 31 dicembre 2015 si è ridotto nell'esercizio di Euro 517 migliaia.

NOTA 16 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI

Descrizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Depositi bancari e postali	961	1.644	(683)
Assegni	1	21	(20)
Danaro e valori in cassa	11	51	(40)
Totale	973	1.716	(744)

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2015 sono pari a Euro 973 migliaia e presentano un decremento di Euro 744 migliaia rispetto al saldo del 31 dicembre 2014. Tale variazione è imputabile principalmente alla esposizione separata delle attività facenti capo alla controllata Dmedia Commerce che al 31 dicembre 2014 erano pari a Euro 1.344 migliaia.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2015 sono relative principalmente alla disponibilità dell'area Media Locali.

NOTA 17 – PATRIMONIO NETTO

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variaz.	Var. %
Patrimonio netto di Gruppo e di terzi	(42.991)	(35.649)	(7.342)	21%
Patrimonio netto di Gruppo	(43.640)	(36.340)	(7.299)	20%
Patrimonio netto di Terzi	649	691	(43)	(6%)

La movimentazione delle singole poste di patrimonio netto è espressa nella seguente tabella:

(importi in migliaia di euro)	Capital e Sociale	Riserva da sovrappiù	Riserva Legale	Riserva Straord.	Riserve di Rival.	Altre riserve	Azioni Proprie	Riserve Conv. Valuta	Utili (Perdite) Accumul.	Riserva Utili/Perdite attuariali	Risult. di periodo	Patr. netto di gruppo	Patr. netto di terzi	Totale gruppo e terzi
Saldo al 1° gennaio 2015	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	78	(36.130)	(195)	(14.281)	(36.340)	691	(35.649)
Movim.ne del risultato									(14.281)		14.281	0		0
Distribuzione dividendi												0	(24)	(24)
Totale utile (perdita) complessivo di periodo								(23)		51	(7.303)	(7.275)	(18)	(7.293)
Variazione Area di Consolidamento									(25)			(25)	(1)	(26)
Saldo al 31 dicembre 2015	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	55	(50.436)	(144)	(7.303)	(43.640)	649	(42.991)

La principale variazione del patrimonio netto del Gruppo intervenuta rispetto al 31 dicembre 2014 riguarda la perdita dell'esercizio. La variazione di area di consolidamento è riferibile all'acquisto di una quota incrementale nella controllata Promotion Lecco S.r.l. come illustrato nelle variazioni dell'area di consolidamento.

Al 31 dicembre 2015 Dmail Group S.p.A. detiene n. 31.786 azioni proprie e pari al 2,078% del capitale sociale della Società. Non vi sono stati movimenti di acquisto e vendita di azioni proprie nel corso dell'esercizio 2015.

Per effetto della perdita dell'esercizio e delle perdite cumulate, il capitale sociale di Dmail Group S.p.A risulta negativo e pertanto trova applicazione l'art. 2447 del codice civile.

Si ricorda che dalla data del deposito della domanda per l'ammissione al concordato preventivo non si applicano gli articoli 2446, commi secondo e terzo, 2447, 2482-bis, commi quarto, quinto e sesto, e 2482-ter del codice civile. Per lo stesso periodo non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, n. 4, e 2545-duodecies del codice civile.

NOTA 18 – PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Le passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2015 sono costituite dalla quota non corrente dei finanziamenti a medio lungo termine per Euro 23 migliaia. Riportiamo nella tabella sottostante il dettaglio di tali voci:

SOCIETA'	FINANZIAMENTI (importi in migliaia di euro)	Importo originari o	Tasso	Debito residuo corrente 31/12/2015	Debito residuo non corrente 31/12/2015	Debito residuo 31/12/2015	Debito residuo corrente 31/12/2014	Debito residuo non correnti 31/12/2014	Debito residuo 31/12/14
Dmail Group S.p.A.	Banca Popolare Italiana	1.500	Euribor +1	313	0	313	300	0	300
Dmail Group S.p.A.	Banca Nazionale del Lavoro	4.500	Euribor +1,9	4.160		4.160	3.670		3.670
Dmedia Commerce	Volkswagen Bank	41				0	12		12
Dmedia Group S.p.A.	Banca Popolare Italiana	1.000	euribor + 3	261		261	261		261
Dmedia Group S.p.A.	Finanz. Banca Pop. di Milano	500	Euribor + 3,25			0	168		168
Dmedia Group S.p.A.	Finanz. Banca Pop. di Milano	46	5,85%			0	4		4
Dmedia Group S.p.A.	Finanziamento Mercedes	9	13,26%			0	3		3
Dmedia Group S.p.A.	Banca popolare di Sondrio	86	5,14%	18	23	41	13	46	58
Dmedia Group S.p.A.	Finanziamenti Finrenault	32	6,92%	2		2	9	2	11
	TOTALE FINANZIAMENTI	7.714		4.754	23	4.777	4.440	48	4.487
	Debiti verso soci			8.462		8.462	7.922		7.922
Dmail Group S.p.A.	Debiti verso BOW			4.678		4.678			
Dmail Group S.p.A.	Debiti verso Dmedia Commerce			2.018		2.018			
	TOTALE ALTRI FINANZIAMENTI			0		0	45		45
	TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	7.714		15.159	0	15.159	7.968	0	7.968

Il debito residuo per passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2015 ammonta a Euro 23 migliaia e si riduce di Euro 25 migliaia rispetto al debito esistente al 31 dicembre 2014 a seguito dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio in base ai rispettivi piani di ammortamento. Si sottolinea inoltre che il debito residuo non corrente del finanziamento sottoscritto con BNL erogato nel corso del 2010 è stato classificato tra le passività finanziarie correnti come meglio esplicitato in seguito.

Il debito relativo al *fair value* di tale strumento derivato (IRS) che al 31 dicembre 2014 ammontava ad Euro 45 migliaia è stato estinto nel corso del 2015, a seguito della risoluzione del contratto sottostante.

Si segnala inoltre che la variazione dell'indebitamento a breve è imputabile altresì ai seguenti fattori:

- esclusione dell'indebitamento finanziario della Dmedia Commerce e di tutte le sue controllate, pari a complessivi Euro 3,1 milioni, e conseguente recepimento dell'indebitamento finanziario della Capogruppo nei confronti della controllata, pari a Euro 2 milioni tra l'indebitamento finanziario delle attività in funzionamento (nella voce altri debiti finanziari correnti);
- esclusione dal perimetro di consolidamento della BOW e conseguente recepimento dell'indebitamento finanziario della Capogruppo nei confronti della controllata, pari a Euro 4,7 milioni, tra l'indebitamento finanziario delle attività in funzionamento (nella voce altri debiti finanziari correnti).

Note sui contratti di finanziamento in essere

Relativamente al contratto di finanziamento con BNL-BNP-Paribas (Euro 4,5 milioni di importo complessivamente erogato nel corso del 2010) la capogruppo si è impegnata a rispettare per tutta la durata alcune clausole risolutive, comprendenti in particolare:

- obblighi di Informazione e di preventivo consenso per l'effettuazione di operazioni straordinarie;
- obblighi di Natura Finanziaria ovvero di rispetto di covenants finanziari, su base annuale, quali:
 - o Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto: < 2,5
 - o Posizione finanziaria netta/MOL:< 5

In relazione a tale finanziamento (Euro 4,2 milioni al 31 dicembre 2015) si segnala che Dmail Group S.p.A. non ha rispettato i due *covenants* finanziari previsti contrattualmente. Tale mancato rispetto consentirebbe all'istituto finanziatore di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali pertanto il finanziamento è stato completamente classificato tra le passività finanziarie correnti in accordo a quanto previsto dallo IAS 1 in linea con la classificazione adottata a partire dal 31 dicembre 2012.

Per completezza d'informazione, si fa presente che il Piano concordatario prevede che tale finanziamento venga rimborsato in maniera privilegiata attraverso la vendita dell'immobile e, per la parte eventualmente non capiente, il debito residuo sarà classificato come chirografo. Per maggiori dettagli sulla valorizzazione degli immobili all'interno del Piano concordatario si veda la Nota 10.

NOTA 19 – BENEFICI AI DIPENDENTI

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, in aggiunta alla previdenza pubblica ogni dipendente ha diritto all'indennità di fine rapporto (TFR) che matura in funzione del servizio prestato ed è erogata nel momento in cui il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata e alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente.

La passività viene accantonata in un apposito fondo e, per gli ammontari accantonati negli anni precedenti, è soggetta a rivalutazione annuale in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono pertanto, attività al servizio del fondo.

Il TFR è considerato come fondo a prestazione definita pertanto soggetto a valutazione attuariale per la parte relativa ai futuri benefici previsti e relativi a prestazioni già corrisposte (che rappresenta la parte soggetta a rivalutazione annuale).

Si ricorda che, a seguito delle modifiche apportate al “Fondo trattamento di fine rapporto” dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, per le aziende con almeno 50 dipendenti, le quote maturate a partire dall’1 gennaio 2007 sono destinate, su opzione dei dipendenti, o al Fondo di Tesoreria presso l’INPS o alle forme di previdenza complementare, assumendo la natura di “piani a contributi definiti”. Tali quote non sono, pertanto, soggette a valutazione attuariale e non vengono più accantonate al “Fondo trattamento di fine rapporto”. Il “Fondo trattamento di fine rapporto” maturato al 31 dicembre 2006 rimane un “piano a benefici definiti” con la conseguente necessità di effettuare conteggi attuariali, che però non terranno più conto della componente relativa agli incrementi salariali futuri.

Per le società con meno di 50 dipendenti, ai sensi dello IAS 19 il fondo è contabilizzato interamente come “Piano a prestazioni definite” quindi soggetto a valutazione con tecnica attuariale.

Il dettaglio del fondo TFR e altri fondi del personale è esposto nella tabella sottostante:

TFR e altri Fondi Relativi al Personale (importi in migliaia di euro)		Anno 2015	Anno 2014
Fondo TFR		2.679	2.746
Altri Fondi Previdenziali			
Totale		2.679	2.746

In particolare il fondo trattamento di fine rapporto ha subito nell’esercizio 2015 la seguente movimentazione:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		Anno 2015	Anno 2014
Saldo all'1/01	+	2.746	2.260
Saldi riferiti alle attività destinate alla cessione		0	0
Saldi riferiti alle variazioni dell'area di consolidamento			
Saldi riferiti alle attività in funzionamento		2.746	2.260
Service cost	+	337	271
Utilizzi	-	(377)	(116)
Interest cost	+	40	64
Utili/perdite attuariali	+/-	(67)	268
Variazione area di consolidamento	+/-		
Saldo al 31/12		2.679	2.746

Alla data del 31 dicembre 2015, il trattamento di fine rapporto, ammonta a Euro 2.679 migliaia (Euro 2.746 migliaia al 31 dicembre 2014). L’analisi di sensitività effettuata per il fondo trattamento di fine rapporto sul tasso di attualizzazione e sul tasso di incremento salariale in un *range* compreso tra il +0,5% e il meno 0,5% non comporterebbe una variazione significativa del fondo iscritto a bilancio. Infine con riferimento all’anno 2015 gli utili e le perdite attuariali possono essere così distinti:

- Perdite attuariali derivanti da esperienza pari a 75 mila euro;
- Utili attuariali derivanti da cambiamento di ipotesi pari a 8 mila euro.

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto rientra nei piani a benefici definiti. Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata *Projected Unit Credit Cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Ipotesi finanziarie	Anno 2015	Anno 2014
Tasso annuo di attualizzazione	1,39%	1,49%
Tasso annuo di rotazione	3,00%	3,00%
Tasso d'inflazione	1,39%	1,49%
Tasso di anticipazioni	2,00%	2,00%
Tasso di incremento retribuzioni	4,50%	4,50%

Nel bilancio al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha utilizzato un tasso di attualizzazione del fondo a benefici definiti in applicazione dello IAS 19, basato su di un paniere di titoli obbligazionari Corporate con rating AA.

NOTA 20 – FONDI PER RISCHI E ONERI FUTURI E PASSIVITA' POTENZIALI

Fondi rischi ed Oneri

Alla data del 31 dicembre 2015, i fondi rischi e oneri futuri ammontano ad Euro 11.405 migliaia (Euro 20.707 migliaia al 31 dicembre 2014) evidenziando un decremento netto nel periodo di riferimento di Euro 9.302 migliaia.

Il saldo al 31 dicembre 2015 comprende il fondo indennità suppletiva di clientela per Euro 402 migliaia (fondo volto a fronteggiare le passività correnti maturate a tale titolo dagli agenti), il fondo per rischi legali per Euro 70 migliaia, il fondo rischi diversi per Euro 984 migliaia ed il fondo a copertura del deficit patrimoniale delle controllate BOW e Dmedia Commerce (si rimanda, per ulteriori dettagli, alla Nota N.5).

Di seguito riportiamo la movimentazione dei fondi rischi relativa all'esercizio 2015:

Dettaglio altri fondi (importi in migliaia di euro)	F.do Garanzia Prodotti	Passività nette BOW e Dmedia Commerce	F.do rischi legali	Fondo rischi fiscali	Fondo stralcio ex art. 182 bis	Fondo rischi diversi	F.do ind. Suppl clientela	Totale
Saldo all'1/1/2015	61	0	405	7.949	11.266	656	369	20.707
Variazione area di consolidamento				(7.949)		(398)		(8.347)
Accantonamenti/riclassifiche			20			257	59	336
Riclassifica passività nette DMC e BOW	(61)	10.592						10.531
Riclassifica a debiti finanziari					(11.266)			(11.266)
Utilizzi			(355)			(174)	(26)	(555)
Saldo al 31/12/2015	0	10.592	70	0	0	341	402	11.405

Fondo passività nette BOW e Dmedia Commerce

Tale fondo ammonta a complessivi Euro 10,6 milioni. Per i dettagli relativi a tale voce si rimanda alla Relazione sulla Gestione del presente bilancio consolidato ed alla precedente Nota N. 5. Si segnala peraltro che l'intervenuto fallimento della Società, avvenuto nel primo trimestre del 2016, comporta la definitiva perdita del controllo e pertanto la Società provvederà al rilascio del suddetto fondo.

Fondo Rischi Legali

I fondi rischi legali riguardano degli stanziamenti fatti da alcune controllate per un importo complessivo pari ad Euro 70 migliaia.

Fondo rischi fiscali

Si trattava del fondo stanziato da BOW che si riduce a seguito della variazione di area in quanto le passività nette di BOW sono classificate all'interno di specifico fondo.

Fondo stralcio ex art. 182 bis

Il valore di Euro 11,3 milioni è stato completamente riclassificato nei debiti finanziari in quanto nel corso del 2015 gli accordi di ristrutturazione ex art. 182/bis L.F. sono divenuti definitivamente inefficaci.

Fondo Rischi Diversi

Il fondo al 31 dicembre 2015 accoglie prevalentemente le potenziali passività con riferimento alla procedura concordataria. Tale fondo, tenuto conto dell'intervenuta omologa del Piano, è stato valutato in maniera coerente con il potenziale esborso che verrebbe liquidato creditori in caso di soccombenza.

NOTA 21 – PASSIVITÀ PER LOCAZIONI FINANZIARIE NON CORRENTI

(importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Debiti per locazioni finanziarie	844	897	(53)
Totale	844	897	(53)

Per quanto concerne i debiti per locazione finanziaria si rimanda al prospetto di dettaglio contenuto nella nota N.10.

NOTA 22 – PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Le passività finanziarie correnti si incrementano di Euro 15.679 migliaia passando da Euro 21.305 migliaia a Euro 36.984 migliaia.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Debiti Verso Banche a Breve	17.071	8.898	8.173
Debito Verso Banche per quota corrente mutuo e finanziamenti	4.754	4.440	314
Debiti per Fair Value derivati	0	45	(45)
Altri debiti finanziari (Soci, Dmedia Commerce e BOW)	15.159	7.922	7.237
Totale	36.984	21.305	15.679

Per quanto concerne i debiti verso banche per la quota corrente di mutuo per Euro 4.754 migliaia si rimanda al prospetto di dettaglio contenuto e a quanto commentato nella Nota N.18.

I debiti verso banche a breve ammontano complessivamente ad Euro 17.071 migliaia ed evidenziano un incremento rispetto al 31 dicembre 2014 di Euro 8.173 migliaia, dovuto principalmente all'effetto combinato, da una parte, della riclassificazione tra i debiti finanziari, a seguito del venir meno degli accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis l. fall., dello stralcio del debito nei confronti degli istituti di credito aderenti a tali accordi e che nel bilancio 2014 era stato accantonato a fondo rischi, pari a 11,3 milioni, e, dall'altra, dall'effetto del deconsolidamento delle passività finanziarie facenti capo alla controllata Dmedia Commerce, pari a 2 milioni.

Gli altri debiti finanziari fanno riferimento principalmente al finanziamento erogato alla capogruppo dai soci, pari ad Euro 8,5 milioni ed incrementatosi nell'esercizio per Euro 540 migliaia ed al debito sia verso BOW, pari ad Euro 4,7 milioni, che verso Dmedia Commerce, pari ad Euro 2 milioni, che nel bilancio 2014 erano oggetto di elisione da consolidamento.

NOTA 23 - PASSIVITA' PER LOCAZIONI FINANZIARIE CORRENTI

(importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Debiti per locazioni finanziarie	63	61	2
Totale	63	61	2

Per quanto concerne i debiti correnti per locazione finanziaria di Euro 63 migliaia si rimanda alla Nota N.10.

NOTA 24 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Di seguito viene esposta la posizione finanziaria netta come prevista dalla delibera Consob N. 15519 del 27 luglio 2006 comparata con quella dell'esercizio 2014.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE (Importi in Migliaia di Euro)			31/12/2015	31/12/2014
A	Cassa		11	51
B	Altre disponibilità liquide		962	1.665
C	Titoli detenuti per la negoziazione		0	0
D	Liquidità	A+B+C	973	1.716
E	Crediti finanziari correnti		0	0
F	Debiti bancari correnti		(17.071)	(8.898)
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		(4.754)	(4.440)
H	Altri debiti finanziari correnti		(15.222)	(8.029)
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	(37.047)	(21.366)
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E+I	(36.074)	(19.650)
K	Debiti bancari non correnti		(23)	(48)
L	Obbligazioni Emesse		0	0
M	Altri debiti non correnti		(844)	(897)
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	(868)	(944)
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	(36.942)	(20.594)

Posizione finanziaria netta delle attività destinate alla dismissione				
A	Cassa		0	1
B	Altre disponibilità liquide		0	71
C	Titoli detenuti per la negoziazione		0	0
D	Liquidità	A+B+C	0	72
E	Crediti finanziari correnti		0	0
F	Debiti bancari correnti		0	(78)
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		0	0
H	Altri debiti finanziari correnti		0	0
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	0	(78)
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E+I	0	(6)
K	Debiti bancari non correnti		0	0
L	Obbligazioni Emesse		0	0
M	Altri debiti non correnti		0	0
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	0	0
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	0	(6)

Indebitamento finanziario netto totale		(36.942)	(20.600)
---	--	-----------------	-----------------

L'Indebitamento Finanziario Netto delle attività in funzionamento è pari a 36,9 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2014 quando era pari a 20,6 milioni di euro. La variazione netta rispetto al 31 dicembre 2014, per complessivi 16,3 milioni, è principalmente riconducibile ai seguenti fattori:

- a seguito del venir meno degli accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis l. fall., l'importo di Euro 11,3 milioni relativo allo stralcio del debito nei confronti degli istituti di credito aderenti a tale accordo che nel bilancio 2014 era stato accantonato a fondo rischi è stato, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, riclassificato nei debiti bancari correnti;
- esclusione dell'indebitamento finanziario della Dmedia Commerce e di tutte le sue controllate, pari a complessivi Euro 3,1 milioni, e conseguente recepimento dell'indebitamento finanziario della Capogruppo nei confronti della controllata, pari a Euro 2 milioni tra l'indebitamento finanziario delle attività in funzionamento (nella voce altri debiti finanziari correnti);
- esclusione dal perimetro di consolidamento della BOW e conseguente recepimento dell'indebitamento finanziario della Capogruppo nei confronti della controllata, pari a Euro 4,7

milioni, tra l'indebitamento finanziario delle attività in funzionamento (nella voce altri debiti finanziari correnti);

- contabilizzazione di interessi passivi sul mutuo BNL pari ad Euro 0,5 milioni;
- versamenti da parte dei soci a titolo di finanziamento in conto futuro aumento di capitale pari ad Euro 0,5 milioni.

L'indebitamento delle attività in funzionamento si riferisce per Euro 17,1 milioni all'indebitamento bancario corrente, per Euro 4,7 milioni alle quote correnti dei debiti a medio lungo termine, per Euro 0,9 milioni a debiti correnti e non correnti per residui leasing (legati principalmente ad un immobile dell'area Media Locali), per Euro 4,7 milioni al debito nei confronti della controllata BOW, per Euro 2 milioni al debito nei confronti della controllata Dmedia Commerce e per Euro 8,5 milioni ai debiti verso soci.

In merito alla variazione della quota corrente dei debiti a medio lungo termine si rimanda a quanto dettagliato nella precedente Nota N.18.

NOTA 25 - DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari risultano così composti:

Descrizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Debiti Tributari			
IRAP	315	490	(175)
IRES	0	1	(1)
Ritenute	0	0	0
IVA c/erario	1.004	1.789	(785)
Altre	984	501	483
Totale	2.303	2.781	(478)

I debiti tributari mostrano un decremento di Euro 478 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014..

NOTA 26 - DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Il saldo al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 17.312 migliaia nell'anno. Il raffronto di tale voce con quella al 31 dicembre 2014, evidenzia decremento di Euro 6.487 migliaia, derivante principalmente dagli effetti del deconsolidamento dei debiti commerciali della Dmedia Commerce, che da un lato hanno un effetto di diminuzione a seguito del loro deconsolidamento (al 31 dicembre 2014 tale debito ammontava ad Euro e, dall'altro hanno un effetto di incremento a seguito della mancata elisione del debito commerciale della Società verso la controllata, per Euro 2 milioni

Descrizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Debiti verso fornitori a breve	14.624	20.272	(5.648)
Debiti verso istituti di previdenza a breve	1.698	2.142	(444)
Altri debiti	990	1.385	(395)
Totale	17.312	23.799	(6.487)

CONTO ECONOMICO

I dati del conto economico dell'esercizio 2015 e quelli raffrontati dell'esercizio 2014 comprendono, entrambi, le attività in funzionamento al netto delle attività con separata indicazione (nel 2014 al netto delle attività destinate alla dismissione) così come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5.

Relativamente alle poste di conto economico si evidenziano le principali dinamiche rispetto ai dati comparativi dell'esercizio 2014.

NOTA 27 - RICAVI E ALTRI RICAVI E PROVENTI

I ricavi diminuiscono da Euro 44.224 migliaia a Euro 26.286 migliaia. Per una descrizione della composizione e per un'analisi comparativa si veda la Nota N.6 relativa all'informativa di settore.

Gli altri ricavi e proventi sono così composti:

Dettaglio altri ricavi e proventi (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.
Recupero spese	99	726	(627)
Altri ricavi e proventi	1.330	1.355	(25)
Totale	1.429	2.081	(652)

La voce altri ricavi e proventi al 31 dicembre 2015 include principalmente sopravvenienze attive, i ricavi per locazioni della Capogruppo, recuperi costi telefonici dell'Area Media Locali.

NOTA 28 – COSTI PER ACQUISTI E VARIAZIONE RIMANENZE

Si inserisce di seguito il dettaglio dei costi per acquisti:

Acquisti (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.
Acquisti di merci	525	7.055	(6.530)
Acquisti di imballaggi	11	212	(201)
Acquisti carta	1.276	1.476	(200)
Acquisti materiale di consumo	53	81	(28)
Acquisti Vari	66	118	(52)
Variazione delle rimanenze	98	(112)	210
Totale	2.029	8.831	(6.802)

I costi per acquisti di merci ammontano ad Euro 2.029 migliaia e registrano una variazione in diminuzione di Euro 6.802 migliaia rispetto al corrispondente periodo di riferimento (Euro 8.831 migliaia), imputabile principalmente alla separata esposizione dei costi relativi all'area Media Commerce.

NOTA 29 - COSTI PER SERVIZI

La voce costi per servizi risulta essere così composta:

Servizi (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.
Impianto e stampa cataloghi	0	1.717	(1.717)
Spedizione cataloghi	0	1.775	(1.775)
Lav. esterna pacchi - logistica magazzinaggio	0	1.478	(1.478)
Spese trasporto su vendite e acquisti	24	1.560	(1.536)
Provvigioni e royalties	2.376	2.166	210
Promoz. E altre spese pubblicitarie	81	476	(395)
Acquisto indirizzi	0	97	(97)
Call-Center	0	260	(260)
Collegamento Internet	0	97	(97)
Spese telefoniche	322	461	(139)
Ispezioni e verifiche di conformità	0	10	(10)
Collaborazioni	933	1.231	(298)
Legali e notarili	211	466	(255)
Altre prestazioni professionali	1.037	2.033	(996)
Compensi Amministratori	509	969	(460)
Compensi Sindaci	102	132	(30)
Viaggi e trasferte	830	493	337
Revisione contabile	206	235	(29)
Utenze	113	238	(125)
Assicurazioni	49	104	(55)
Manutenzioni e riparazioni	89	179	(90)
Spese amministrative	94	158	(64)
Spese di rappresentanza	0	7	(7)
Spese diverse di gestione	804	846	(42)
Costi di formazione	20	6	14
Altri costi media commerce	161	208	(47)
Servizi stampa editoriale	3.468	3.457	11
Servizi redazionali	1.871	1.741	130
Distribuzione edicole	1.217	1.746	(529)
Distributori – diffusione	911	2.886	(1.975)
Diritti d'autore	33	14	19
Servizi fotografici – grafici	14	28	(14)
Altri costi per servizi editoriali	750	677	73
Spazi pubblicitari	2.783	2.826	(43)
Altri costi media	318	411	(93)
Totale costi per servizi	19.326	31.187	(11.861)

Il costo per servizi ammonta a Euro 19.326 migliaia al 31 dicembre 2015 e mostra un decremento rispetto al 31 dicembre 2014 di Euro 11.861 migliaia, dovuto principalmente alla separata esposizione dei costi relativi all'area Media Commerce, ai minori costi sostenuti per l'assistenza professionale, che nel 2014 erano stati condizionati dal processo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F..

NOTA 30 - COSTI PER IL PERSONALE

Costo del personale (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.
Salari e Stipendi	3.637	5.027	(1.390)
Oneri sociali	1.055	1.450	(395)
Trattamento di fine rapporto	376	271	105
Altri costi	210	381	(171)
Totale	5.278	7.129	(1.851)

Il costo del personale al 31 dicembre 2015 mostra un decremento di Euro 1.851 migliaia rispetto allo scorso esercizio dovuto principalmente alla separata esposizione dei costi relativi all'area Media Commerce.

NOTA 31 - ALTRI COSTI OPERATIVI

Altri costi operativi (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.
Affitti passivi	471	1.014	(543)
Noleggi e simili	43	98	(55)
Altri	0	0	(0)
Totale costi per godimento beni di terzi	514	1.112	(598)
Perdite su crediti e altre insussistenze	31	137	(106)
Minusvalenze	0	4	(4)
Imposte e tasse diverse (ici e altre)	180	200	(20)
Altri oneri	176	259	(83)
Omaggi e art. Promozionali	14	12	2
Abbonamenti	8	9	(1)
Totale Oneri diversi di gestione	409	621	(212)
Sopravvenienze passive	129	521	(392)
Altri	13	34	(21)
Totale altri oneri	142	555	(413)
Totale	1.065	2.288	(1.223)

Gli altri costi operativi al 31 dicembre 2015 mostrano un decremento di Euro 1.223 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014, legato per lo più alla separata esposizione dei costi relativi all'area Media Commerce.

NOTA 32 - AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni risulta essere così composta:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	594	1.145	(551)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	370	605	(235)
Accantonamento fondo svalutazione crediti	1.834	1.204	630
Altri accantonamenti(utilizzi)/svalutazioni	1.747	5.457	(3.710)
<i>di cui:</i>			
<i>Svalutazioni immobili</i>	<i>1.470</i>	<i>1.228</i>	<i>242</i>
<i>Svalutazioni avviamento</i>		<i>3.650</i>	<i>(3.650)</i>
<i>Svalutazioni magazzino</i>		<i>840</i>	<i>(840)</i>
<i>Altre svalutazioni/(rilasci)</i>	<i>277</i>	<i>(261)</i>	<i>538</i>
Totale	4.545	8.411	(3.866)

La voce mostra un decremento di Euro 3.866 migliaia rispetto ai corrispondenti valori al 31 dicembre 2014. Ciò a seguito principalmente dei minori accantonamenti relativi alla voce "altri accantonamenti e svalutazioni" per Euro 3,7 milioni.

NOTA 33 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Proventi e oneri finanziari (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Proventi			
Interessi bancari e postali	1	3	(2)
Altri	35	1.290	(1.255)
Totale Altri Proventi finanziari	36	1.293	(1.257)
Oneri			
Interessi bancari	(800)	(1.379)	579
Interessi anticipi fatture	(57)	(261)	204
Interessi su leasing	(37)	(39)	2
Altri oneri	(43)	(178)	135
Perdite su cambi	0	(27)	27
interessi passivi su finanziamenti	(7)	(70)	63
Totale Interessi e altri oneri finanziari	(944)	(1.954)	1.010
Proventi e oneri finanziari netti	(908)	(661)	(247)

I proventi ed oneri finanziari netti al 31 dicembre 2015 sono negativi per Euro 908 migliaia, in crescita rispetto a quelli relativi al 31 dicembre 2014, a seguito principalmente dello stanziamento degli interessi passivi in capo alla controllante relativi al mutuo con l'istituto di credito BNL per effetto della moratoria conseguente alla presentazione della domanda di concordato.

Si segnala inoltre che nel 2014 era stata contabilizzata tra i proventi finanziari la sopravvenienza relativa al debito della Dmedia Commerce S.p.A. verso la BPER, a seguito dell'accollo con contestuale rinuncia ad opera della società Rotosud S.p.A..

NOTA 34 – IMPOSTE

IMPOSTE (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	(426)	(502)	76
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	778	(1.608)	2.386
Totale	352	(2.110)	2.462

Le imposte correnti risultano in linea con il precedente esercizio, mentre la variazione positiva delle imposte differite per Euro 2,5 milioni è imputabile alla completa svalutazione delle imposte anticipate iscritte a bilancio effettuata nel corso dell'esercizio precedente, avvenuta principalmente a seguito della liquidazione della Dmedia Commerce S.p.A..

Si segnala che la variazione relativa alle imposte differite è imputabile principalmente al trasferimento di imposte anticipate relative a perdite fiscali da parte di alcune società del Gruppo nell'ambito del consolidato fiscale ed alle minori perdite fiscali trasferite dalla controllata Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, a fronte dell'adesione ad un accertamento fiscale in capo a quest'ultima.

NOTA 35 – RISULTATO PER AZIONE

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

Utile (perdita) base per azione attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	31/12/2015	31/12/2014
Risultato netto di periodo (Euro/000)	(7.302,81)	(14.281,02)
Numero medio delle azioni ordinarie (nr.)	1.530.000	1.530.000
Risultato base per azione ordinaria (Euro)	(4,7731)	(9,3340)
Utile (perdita) per azione diluito attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	31/12/2015	31/12/2014
Risultato netto di periodo (Euro/000)	(7.302,81)	(14.281,02)
Numero medio delle azioni post opzione (nr.)	1.530.000	1.530.000
Risultato diluito per azione ordinaria (Euro)	(4,7731)	(9,3340)
Utile (perdita) base per azione delle attività in funzionamento	31/12/2015	31/12/2014
Risultato netto di periodo (Euro/000)	(5.703,98)	(14.311,09)
Numero medio delle azioni ordinarie (nr.)	1.530.000	1.530.000
Utile base per azione ordinaria delle attività in funzionamento (Euro)	(3,7281)	(9,3537)
Utile (perdita) diluito per azione delle attività in funzionamento	31/12/2015	31/12/2014
Risultato netto di periodo (Euro/000)	(5.703,98)	(14.311,09)
Numero medio delle azioni post opzione (nr.)	1.530.000	1.530.000
Utile diluito per azione ordinaria delle attività in funzionamento (Euro)	(3,7281)	(9,3537)

Il risultato per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. Si precisa che non sono presenti strumenti potenzialmente diluitivi del risultato per azione.

NOTA 36 – STRUMENTI FINANZIARI E GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La seguente tabella riporta il confronto del valore contabile e del *fair value* per tutti gli strumenti finanziari del Gruppo. Dall'analisi della tabella si evince che non esistono attività e passività finanziarie il cui *fair value* diverge dal valore contabile.

(in migliaia di euro)	Valore contabile		Fair value	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Attività finanziarie				
Crediti vari e altre attività non correnti	91	169	91	169
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	13.465	13.982	13.465	13.982
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	973	1.716	973	1.716
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	14.529	15.868	14.529	15.868
Passività finanziarie				
Passività finanziarie non correnti	23	48	23	48
Passività per locazioni finanziarie	844	897	844	897
Passività finanziarie correnti	36.984	21.260	36.984	21.260
Fair value derivati	0	45	0	45
Passività per locazione finanziarie	63	61	63	61
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	17.312	23.799	17.312	23.799
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	55.227	46.110	55.227	46.110

Gestione dei Rischi finanziari

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista a breve termine e leasing finanziari. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha diversi altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa. Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo Dmail si trova esposto in particolare ad alcuni rischi finanziari quali: rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito/controparte e rischio di liquidità.

Sotto il profilo finanziario, l'evoluzione del Gruppo dipenderà da numerose condizioni, e principalmente dalla finalizzazione del Piano e della Procedura di Concordato precedentemente descritto alla Nota 4, nonché dall'andamento delle condizioni generali dell'economia. Si specifica che la struttura d'indebitamento è suddivisa tra posizioni debitorie a breve per circa il 98% e debiti finanziari non correnti pari al 2% del totale.

Tale struttura dell'indebitamento tiene conto della classificazione tra l'indebitamento corrente dell'intero debito residuo del mutuo verso BNL pari ad Euro 3,8 milioni come dettagliato nella Nota N. 18 del presente bilancio. L'indebitamento corrente è concentrato prevalentemente in capo alla capogruppo, la quale provvede alla gestione centralizzata, in base ai fabbisogni complessivi, degli affidamenti tra le principali società del gruppo (Buy On Web, Dmedia Commerce e Media Locali).

Con riferimento alle linee a breve termine (escludendo la quota parte dei debiti a medio-lungo termine in scadenza nei 12 mesi dell'anno corrente) concesse al Gruppo dagli istituti finanziatori al 31 dicembre 2015, si rimanda a quanto già riferito in precedenza in merito alla mancata applicazione degli Accordi di Ristrutturazione sottoscritti dagli istituti di credito in data 8 maggio 2014 ed al successivo avvio della procedura concordataria.

Gestione del Rischio tasso di interesse

In relazione al rischio di tasso, il Gruppo è esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse.

L'esposizione al rischio di tasso è gestita tenendo opportunamente in considerazione l'esposizione di Gruppo.

Gestione del Rischio di cambio

Il gruppo è esposto al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio in divisa estera (in particolare dollaro USA) per gli acquisti dal *Far East* da parte della controllata Dmedia Commerce S.p.A., la quale ha conferito la propria attività in affitto alla società D-Retail S.r.l. a far data dal 23 giugno 2015.

Tenendo conto della situazione congiunturale dei mercati valutari il gruppo ha deciso di non utilizzare nel corso del 2015 contratti derivati a termine su valuta.

Gestione del Rischio di liquidità

Relativamente al rischio di liquidità, si segnala che l'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra il mantenimento delle risorse finanziarie e la flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e leasing finanziari. Per quanto riguarda i rischi connessi ai finanziamenti, sia a breve che a lungo termine erogati alla Capogruppo, non si può prescindere dal considerare che tali rischi sono strettamente legati sia alla finalizzazione della procedura concordataria omologata dal Tribunale di Milano con sentenza depositata in

data 3 maggio 2016 che dal successivo aumento di capitale previsto dal Piano di come dettagliatamente descritto alla Nota N.2 alla quale si rimanda.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo non dispone di risorse finanziarie sufficienti per le proprie esigenze con riferimento ai 12 mesi successivi alla data di approvazione del bilancio. Le modalità con le quali il Gruppo auspica il raggiungimento dell'equilibrio finanziario sono state precedentemente descritte alla Nota 4.

La seguente tabella riporta l'analisi per scadenza degli strumenti finanziari attivi e passivi del Gruppo, incluso l'importo dei crediti e debiti commerciali:

31/12/2015 importi in migliaia di euro	A vista	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Crediti commerciali		13.465			13.465
Disponibilità liquide	973				973
Totale attività	973	13.465	0	0	14.438
Debiti verso banche per mutui e altre passività finanziarie	4.754	0	23		4.777
Debiti per locazione finanziaria		63	234	610	907
Debiti verso banche a breve	17.071				17.071
Debiti verso terzi	15.159				15.159
Debiti commerciali		14.624			14.624
Totale passività	36.984	14.687	257	610	52.538

Categorie di attività e passività finanziarie esposte in bilancio e gerarchia del fair value

In conformità a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 7, nella tabella che segue sono fornite le informazioni relative alle categorie di attività e passività finanziarie del Gruppo in essere al 31 dicembre 2015.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale e finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede, inoltre, che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la rilevanza degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. In particolare il *fair value* dei derivati è stato determinato utilizzando le curve *forward* dei tassi di cambio e dei tassi di interesse;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La seguente tabella evidenzia pertanto, per le attività e passività finanziarie al 31 dicembre 2015 valutate al *fair value*, il livello gerarchico di valutazione del *fair value*:

(in migliaia di euro)	31/12/2015	Crediti e finanziamenti attivi	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Investimenti posseduti sino a scadenza	Passività finanziarie	Fair value con variazioni a conto economico	
						Importo	Gerarchia del fair value
Attività finanziarie							
Crediti vari e altre attività non correnti	91	91					
Titoli e crediti finanziari	0	0					
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	13.465	13.465					
Titoli diversi	0	0					
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	0	0					
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	973	973					
Passività finanziarie							
Passività finanziarie non correnti	23				23		
Passività per locazioni finanziarie	844				844		
Debiti vari e altre passività non correnti	0				0		
Passività correnti	0				0		
Passività finanziarie correnti	36.984				36.984		
Fair value derivati	0						
Passività per locazione finanziarie	63				63		
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	17.312				17.312		

Gestione del Rischio di Credito

Relativamente ai rischi di credito, non sono presenti significative concentrazioni di rischio che in ogni caso vengono gestite mediante un'adeguata procedura di valutazione dei debitori e di recupero dei crediti. Il rischio è peraltro mitigato dal fatto che l'esposizione è suddivisa su un largo numero di clienti e dalle procedure di controllo e monitoraggio implementate. È comunque possibile che l'aggravarsi della crisi finanziaria e dei fattori di incertezza sullo scenario di breve e medio periodo, assieme alla stretta creditizia che ne è stata conseguenza, possano avere un impatto negativo sulla qualità del credito ed in genere sui normali tempi di incasso.

Come indicato nel paragrafo della continuità aziendale il venir meno della stessa potrebbe avere rilevanti effetti sulla recuperabilità dei crediti stessi al 31 dicembre 2015.

Descrizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
Crediti commerciali	10.791	11.732
Altre attività e crediti	2.672	2.250
Crediti tributari	305	653
Totale	13.770	14.636

Relativamente al rischio di credito correlato ai crediti commerciali, la tabella sottostante illustra l'analisi dei crediti commerciali scaduti ed a scadere delle attività in funzionamento alla data di riferimento del bilancio consolidato e non svalutati, a seguito di attente valutazioni circa le probabilità di recupero con il supporto, ove necessario, di consulenti legali esterni:

(importi in migliaia di euro)	A scadere	Scaduti non svalutati				totale crediti
		<30 giorni	30-60	60-90	>90	
Al 31 dicembre 2015	3.993	478	973	829	4.518	10.791
Al 31 dicembre 2014	5.909	933	1.015	553	3.322	11.732

Posizioni debitorie scadute

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo presenta posizioni debitorie scadute nei confronti di dipendenti per 38 mila euro e nei confronti dell'erario per 1,8 milioni euro, riferiti a ritenute alla fonte ed iva che verranno versate entro i termini di legge per potersi avvalere del ravvedimento operoso.

Il Gruppo ha inoltre debiti commerciali scaduti alla data del 31 dicembre 2015 di circa 5,4 milioni di euro.

NOTA 37 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E TRANSAZIONI NON RICORRENTI

Ai sensi della direttiva Consob N. 15519 del 27 luglio 2006, viene presentato apposito schema con indicazione dei rapporti con le parti correlate e delle partite non ricorrenti, con l'indicazione delle relative voci di bilancio di competenza. Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato.

Vengono di seguito dettagliati gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle operazioni con le parti correlate al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014:

Anno 2015

Società (Importi in migliaia di Euro)	Fornitore/Cliente	Natura	Classificazione Conto Economico	Ricavo/ (Costo)	Credito/ (Debito)	Classificazione Stato Patrimoniale
Dmedia Group S.p.A.	Idea editrice S.r.l.	Servizi affiliazione, fornitura carta e servizi stampa	Ricavi	267	81	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Servizi affiliazione, fornitura carta e servizi stampa	Ricavi	352	288	Attività Correnti
Publi (iN) S.r.l.	Idea editrice S.r.l.	Costi spazi pubblicitari	Costi per servizi	(240)	(80)	Passività correnti
Dmedia Group S.p.A.	Idea editrice S.r.l.	Debiti			(6)	Passività correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Finanziamento scadente entro esercizio	Interessi attivi	7	319	Attività fin.correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Crediti			421	Attività fin.correnti
Publi (iN) S.r.l.	PMDG S.r.l.	Costi spazi pubblicitari	Costi per servizi	(649)	(225)	Passività correnti
Publi (iN) S.r.l.	PMDG S.r.l.	Servizi affiliazione			8	Attività fin.correnti
Dmedia Group S.p.A.	Rotosud S.p.A.	Servizi stampa	Ricavi		15	Attività Correnti
Publi (iN) S.r.l.	Rotosud S.p.A.	Servizi stampa	Ricavi	13	35	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	Litosud	Costi stampa	Costi per servizi	(2.037)	(865)	Passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Rotosud S.p.A.	Costi stampa	Costi per servizi	(177)	(480)	Passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Legatoria Europea S.r.l.	Debiti			(45)	Passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Puntoweb S.r.l.	Debiti			(218)	Passività correnti
Dmail Group S.p.A.	D. Holding	Versamento soci in c/futuro aumento di capitale			(265)	Pass.fin. correnti
Dmail Group S.p.A.	Odissea S.r.l.	Versamento soci in c/futuro aumento di capitale			(4.698)	Pass.fin. correnti
Dmail Group S.p.A.	Norfin S.p.A.	Versamento soci in c/futuro aumento di capitale			(224)	Pass.fin. correnti
Dmail Group S.p.A.	Niteroi S.r.l.	Versamento soci in c/futuro aumento di capitale			(10)	Pass.fin. correnti
Dmail Group S.p.A.	Banfort Consuldatória Lda	Versamento soci in c/futuro aumento di capitale			(40)	Pass.fin. correnti
Dmail Group S.p.A.	Rotosud S.p.A.	Versamento soci in c/futuro aumento di capitale			(3.225)	Pass.fin. correnti
(iN) Pavia S.r.l.	Circuito Lombardia S.r.l.	Servizi vari	Costi per servizi	(1)		Passività correnti
Dmedia Group S.p.A.	Circuito Lombardia S.r.l.	Servizi vari	Costi per servizi	(2)	(0)	Passività correnti
Editrice Lecchese S.r.l.	Circuito Lombardia S.r.l.	Servizi vari	Costi per servizi	(1)		Passività correnti
Editrice Valtellinese S.r.l.	Circuito Lombardia S.r.l.	Servizi vari	Costi per servizi	(1)		Passività correnti
Editrice Vimercatese S.r.l.	Circuito Lombardia S.r.l.	Servizi vari	Costi per servizi	(1)		Passività correnti
Giornale di Merate S.r.l.	Circuito Lombardia S.r.l.	Servizi vari	Costi per servizi	(1)		Passività correnti

Media (iN) S.r.l.	Circuito Lombardia S.r.l.	Servizi vari	Costi per servizi	(2)		Passività correnti
Promotion Lecco S.r.l.	Circuito Lombardia S.r.l.	Servizi vari	Costi per servizi	(1)		Passività correnti
Promotion Merate S.r.l.	Circuito Lombardia S.r.l.	Servizi vari	Costi per servizi	(1)	0	Passività correnti
Publi (iN) S.r.l.	Itinerari e Luoghi S.r.l.	Costi spazi pubblicitari	Costi per servizi	(65)	(15)	Passività correnti
Publi (iN) S.r.l.	Circuito Lombardia S.r.l.	Servizi vari	Costi per servizi	(4)	(2)	Passività correnti
Dmedia Group S.p.A.	Itinerari e Luoghi S.r.l.	Servizi affiliazione	Ricavi	24	3	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	(iN) Toscana S.r.l.	Servizi affiliazione	Ricavi	170	175	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	(iN) Toscana S.r.l.	Servizi vari	Costi per servizi	(154)	(104)	Passività correnti
Publi (iN) S.r.l.	(iN) Toscana S.r.l.	Ricavi pubblicitari	Ricavi	5	6	Attività Correnti
Publi (iN) S.r.l.	(iN) Toscana S.r.l.	Costi spazi pubblicitari	Costi per servizi	(1)	(2)	Passività correnti
Promotion Merate S.r.l.	(iN) Toscana S.r.l.	Costi spazi pubblicitari	Costi per servizi	(2)	(2)	Passività correnti
Publi (iN) S.r.l.	Idea editrice S.r.l.	Ricavi vari	Ricavi	0	0	Passività correnti
Giornale di Merate S.r.l.	(iN) Toscana S.r.l.	Ricavi vari	Ricavi	0	1	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	Circuito Lombardia S.r.l.	Ricavi vari	Ricavi	0	0	Attività Correnti
Publi (iN) S.r.l.	Circuito Lombardia S.r.l.	Ricavi vari	Ricavi	2	0	Passività correnti

Anno 2014

Società (Importi in migliaia di Euro)	Fornitore/Cliente	Natura	Classificazione Conto Economico	Ricavo/ Costo)	Credito/ (Debito)	Classificazione Stato Patrimoniale
Dmedia Group S.p.A.	Idea editrice S.r.l.	Servizi affiliazione, fornitura carta e servizi stampa	Ricavi	267	74	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Servizi affiliazione, fornitura carta e servizi stampa	Ricavi	353	210	Attività Correnti
Publi (iN) S.r.l.	Idea editrice S.r.l.	Costi spazi pubblicitari	Costi per servizi	(273)	(92)	Passività correnti
Dmedia Group S.p.A.	Idea editrice S.r.l.	Debiti			(5)	Passività correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Finanziamento scadente entro esercizio	Interessi attivi	20	250	Attività fin.correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Crediti	Interessi attivi	81	277	Attività fin.correnti
Publi (iN) S.r.l.	PMDG S.r.l.	Servizi affiliazione	Ricavi		181	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	Rotosud S.p.A.	Servizi stampa	Ricavi	12	15	Attività Correnti
Publi (iN) S.r.l.	Rotosud S.p.A.	Servizi stampa	Ricavi	18	21	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	Litosud	Costi stampa	Costi per servizi	(2.047)	(1.041)	Passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Rotosud S.p.A.	Costi stampa	Costi per servizi	(629)	(56)	Passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Legatoria Europea S.r.l.	Debiti			(45)	Passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Puntoweb S.r.l.	Debiti			(209)	Passività correnti
Dmail Group S.p.A.	Odissea S.r.l.	Versamento soci in c/futuro aumento di capitale			(4.448)	Pass.fin. correnti
Dmail Group S.p.A.	Norfin S.p.A.	Versamento soci in c/futuro aumento di capitale			(224)	Pass.fin. correnti
Dmail Group S.p.A.	Niteroi S.r.l.	Versamento soci in c/futuro aumento di capitale			(10)	Pass.fin. correnti
Dmail Group S.p.A.	Banfort Consuldatória L.d.a.	Versamento soci in c/futuro aumento di capitale			(40)	Pass.fin. correnti
Dmail Group S.p.A.	Rotosud S.p.A.	Versamento soci in c/futuro aumento di capitale			(3.200)	Pass.fin. correnti

I crediti e debiti relativi alle operazioni con parti correlate, sono già inclusi nelle voci crediti commerciali e crediti verso altri nelle attività correnti e nei debiti commerciali ed altri nelle passività correnti.

DESCRIZIONE RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, si precisa che sono state considerate parti correlate di Dmail Group S.p.A. le seguenti entità:

- i membri del Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo ed eventuali Società in cui singoli membri detengono una partecipazione di controllo o collegamento;
- le persone fisiche detentrici, direttamente od indirettamente, di una quota di partecipazione nella Società in grado di esercitare un'influenza sui processi decisionali.

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizione di mercato. Riepiloghiamo di seguito i principali rapporti professionali in essere con le parti correlate del Gruppo:

- Dmedia Group S.p.A. ha sottoscritto con le società collegate Idea Editrice S.r.l. e PMDG S.r.l., contratti di fornitura di stampa dei settimanali, di fornitura di carta e di fornitura di servizi volti alla gestione dell'area amministrativa e dell'information technology per Euro 619 migliaia. Dmedia Group S.p.A. ha inoltre acquistato da terzi un credito ora vantato verso la collegata PMDG S.r.l. per un ammontare che al 31 dicembre 2015 ammonta circa ad Euro 535 migliaia;

- Publi (iN) S.r.l. ha sottoscritto contratti per la raccolta di spazi pubblicitari con la società collegata Idea Editrice S.r.l. per Euro (240) migliaia;
- Dmedia Group S.p.A. ha sottoscritto un contratto per la fornitura di servizi di stampa dei settimanali con la Società Litosud S.p.A. per Euro (2.037) migliaia;
Dmedia Commerce S.p.A. ha usufruito di servizi per la stampa cataloghi con la società Rotosud S.p.A. per Euro (177) migliaia. Dmedia Commerce S.p.A. ha iscritto per parte di tale fornitura debiti verso le società Puntoweb S.r.l. e Legatoria Europea S.r.l. per un importo complessivo pari ad Euro (263) migliaia a seguito di cessione del credito da parte di Rotosud S.p.A. alle stesse.

TRANSAZIONI NON RICORRENTI

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 si evidenzia che non sono state effettuate transazioni non ricorrenti. Si precisa inoltre che il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali ai sensi della stessa comunicazione.

POSSESSI AZIONARI

Di seguito si riportano le informazioni richieste secondo lo schema previsto dall'art. 79 del Regolamento Emittenti.

La situazione dei possessi azionari al 31/12/2015 da parte di:

Eventuali società in cui i singoli consiglieri detengono una partecipazione di controllo:

D.Holding S.r.l., società controllata dal Dott. Vittorio Farina, Presidente di Dmail Group S.p.A che al 31 dicembre 2015 detiene il 28,40% (n.434.507 azioni) del capitale sociale di Dmail Group S.p.A.;

Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione in Dmail Group S.p.A. che hanno ricoperto, anche per una frazione di anno, la carica di amministratore, di sindaco o di direttore generale della società e delle società da questa controllate:

COGNOME E NOME	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL31/12/2014	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL31/12/2015
Gianluigi Viganò	Dmail Group S.p.A.	34.027	0	34027	0

Si precisa che Gianluigi Viganò ha ceduto l'intera quota posseduta a D.Holding S.r.l. , società controllata dal Dott. Vittorio Farina , Presidente di Dmail Group S.p.A.

COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AL COLLEGIO SINDACALE E AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Sulla base della delibera del 25 luglio 2014, a ciascuno dei membri del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale nominati in pari data, sono stati imputati, per l'esercizio chiuso al 31

dicembre 2015, i seguenti importi lordi in unità di euro (gli importi sono comprensivi degli oneri contributivi/CPA a carico dell'azienda):

SOGGETTO (importi euro)	DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI			
	COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI
Vittorio Farina	Presidente	A)	0*	0	0	0
Alessio Laurenzano	Consigliere A.D.	A)	0*	0	0	0
Mario Volpi	Consigliere	A)	20.192	0	0	0
Francesca Secco	Consigliere	A)	15.000	0	0	0
Alberto Dello Strologo	Consigliere	B)	4.882			
Claudia Costanza	Consigliere	C)	15.564			
Manuela Chelo	Consigliere	D)	25.000	0	0	0
Annamaria Cardinale	Consigliere	E)	6.014			
TOTALE AMMINISTRATORI			86.652	0	0	0
SINDACI						
Nicola Giovanni Iberati	Presidente	A)	26.000			
Sergio Torretta	Sindaco effettivo	A)	20.800	0	0	0
Nadia Pozzi	Sindaco effettivo	A)	20.800	0	0	0
TOTALE SINDACI			67.600	0	0	0

(A) nominati in data 25 luglio 2014 e sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2016

(B) ha rassegnato le dimissioni in data 7 marzo 2015

(C) ha rassegnato le dimissioni in data 4 settembre 2015

(D) nominato per cooptazione in data 11 settembre 2014

(E) nominato per cooptazione in data 29 settembre 2015

* hanno rinunciato al compenso

La Società non ha piani di stock-option in essere. Si specifica inoltre che la Società non ha sottoscritto nessun accordo che preveda indennità di risarcimento in caso di scioglimento anticipato del rapporti con i propri Amministratori.

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla stessa Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete:

Descrizione (importi in euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 (*)
Verso la Capogruppo		
Per servizi di verifica finalizzati all'emissione della relazione	Deloitte & Touche S.p.A.	40.000
Per prestazione di altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	
Verso le società controllate		
Per servizi di verifica finalizzati all'emissione della relazione	Deloitte & Touche S.p.A.	118.313
Per prestazione di altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	0
Totale Gruppo		158.313

* Importi non comprensivo di spese e contributo Consob ove dovuto.

NOTA 38 – IMPEGNI E GARANZIE

Si rileva che a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNL-BNP Paribas ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni.

Inoltre si rileva che il Gruppo ha prestato garanzie bancarie prestate in favore delle controllate per Euro 6,7 milioni, relativi ad affidamenti deliberati in capo alla Società ed utilizzati dalle controllate (al 31 dicembre 2015 tali affidamenti risultano utilizzati per Euro 1,2 milioni).

Milano, 30 maggio 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Vittorio Farina



Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Vittorio Farina, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Massimo Cristofori, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Dmail Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 di Dmail Group S.p.A.:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese, incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 30 maggio 2016

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Vittorio Farina

Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Massimo Cristofori



Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2015



Dmail Group
s.p.a.

Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE AL 31 DICEMBRE 2015

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

ATTIVITÀ – SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro)	Note	31/12/2015	31/12/2014
Attività non correnti			
<i>Attività immateriali</i>			
Attività immateriali a vita definita	3	0	0
<i>Attività materiali</i>			
Immobili, impianti e macchinari	4	1.761.054	3.092.842
Partecipazioni	5	7.942.798	8.297.479
Attività per imposte anticipate	6	0	0
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		9.703.852	11.390.321
Attività correnti			
Crediti tributari	7	107.466	365.985
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	8	127.892	338.286
<i>di cui parti correlate</i>	24	236.720	284.434
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	9	61.639	14.382
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		296.997	718.653
TOTALE ATTIVITA'		10.000.849	12.108.975

PASSIVITA' – SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro)	Note	31/12/2015	31/12/2014
Patrimonio Netto			
Quota di pertinenza della Capogruppo	10	(35.759.032)	(42.125.729)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	10	(35.759.032)	(42.125.729)
Passività non correnti			
TFR e altri fondi relativi al personale	11	0	7.450
Fondo imposte differite	12	103.045	246.625
Fondo per rischi e oneri futuri	13	1.016.779	22.190.891
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		1.119.824	22.444.967
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	14	35.071.634	22.533.487
<i>di cui parti correlate</i>	24	16.020.560	15.423.968
Passività per locazione finanziarie		9.951	9.951
Debiti tributari		235.638	103.130
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	15	9.322.834	9.143.168
<i>di cui parti correlate</i>	24	3.103.331	3.923.894
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		44.640.057	31.789.736
TOTALE PASSIVITA'		45.759.881	54.234.703
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		10.000.849	12.108.975

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO SEPARATO (Valori in euro)	Note	31/12/2015	31/12/2014
Ricavi	16	457.855	
<i>di cui parti correlate</i>	24	260.000	
Altri ricavi		404.920	355.471
<i>di cui parti correlate</i>	24	299.555	101.700
Totali ricavi e altri proventi		862.775	355.471
Costi per acquisti	17	(334)	(2.102)
Costi per servizi	18	(1.433.209)	(2.982.527)
<i>di cui parti correlate</i>	24	(177.000)	(342.437)
Costi per il personale	19	(557.046)	(173.646)
Altri costi operativi	20	(106.579)	(380.698)
Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e rilasci	21	7.334.445	(16.913.982)
Risultato operativo		6.100.053	(20.097.485)
Proventi finanziari	22	7.021	9.950
Oneri finanziari netti	22	(789.861)	(1.496.803)
<i>di cui parti correlate</i>	24	(115.396)	(349.046)
Risultato ante imposte		5.317.213	(21.584.338)
Imposte	23	1.049.484	(1.592.255)
Risultato dell'esercizio		6.366.697	(23.176.593)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2015	31/12/2014
Risultato netto prima della quota di azionisti terzi		6.366.697	(23.176.593)
<i>Altri utili (perdite) complessivi</i>			
<i>Poste che non saranno riclassificate a conto economico</i>			
- Utili (perdite) attuariali			
- Effetto fiscale relativo alle poste che non saranno riclassificate a conto economico			
<i>Subtotale poste che non saranno riclassificate a conto economico</i>		0	0
<i>Poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico</i>			
- Utili (perdite) iscritti a riserva <i>cash flow hedge</i>			
- Effetto fiscale relativo alle poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico			
- Utili (perdite) iscritti a riserva di conversione			
<i>Subtotale poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico</i>		0	0
<i>Totale Altri utili (perdite) complessivi</i>		0	0
Totale utile (perdita) complessivo del periodo		6.366.697	(23.176.593)
<i>Attribuibile a:</i>			
- Azionisti della capogruppo		6.366.697	(23.176.593)
- Terzi			

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (Euro/migliaia)	Note	31/12/2015	31/12/2014
Risultato d'esercizio del periodo		6.367	(23.176)
Quota ammortamento immobilizzazioni immateriali		0	0
Quota ammortamento immobilizzazioni materiali		2	12
Accantonamenti e svalutazioni		(7.336)	16.900
Plusvalenze (minusvalenza) da alienazioni		-100	0
<i>Di cui parte correlata</i>		0	0
Imposte a CE non pagate		(1.049)	1.592
Flusso di cassa Gestione corrente	A	(2.116)	(4.672)
Variazione crediti commerciali e crediti verso altri		(230)	(115)
<i>di cui parte correlata</i>		48	(155)
Variazione delle rimanenze		0	0
Variazione degli altri crediti e dei ratei e risconti attivi		209	784
Variazione debiti verso fornitori e debiti vs altri		1.219	1.750
<i>di cui parte correlata</i>		(820)	780
Variazione TFR ed altri fondi		(207)	(63)
Variazione delle attività e passività dell'esercizio	B	(991)	2.356
Flusso di cassa dell'attività dell'esercizio	C= A+B	(1.125)	(2.316)
Acquisti immobilizzazioni materiali		(140)	0
(Acquisto) vendita di immobilizzazioni finanziarie + Altre		0	0
Prezzo cessione immobilizzazioni materiali ed immateriali		0	0
Prezzo cessione partecipazione		30	0
<i>di cui parte correlata</i>		0	0
Acquisto/Incrementi di partecipazioni		0	(1.223)
Fabbisogno di cassa per investimenti	D	(110)	(1.223)
Variazione Finanziamenti da società controllate e da Soci		496	5.523
<i>di cui parti correlate</i>		496	5.523
Rimborsi di finanziamenti a m/l termine		0	0
Pagamento rate per debiti beni locazione finanziarie		0	0
Interessi maturati non pagati e Variazione derivati		569	331
Riclassifica (Storno) fondo rischi a debito bancario		(11.266)	11.022
Flusso di cassa dell'attività finanziaria	E	(10.201)	16.876
Variazione disponibilità finanziarie nette a breve	F=C+D+E	(11.436)	13.337
Disponibilità finanziarie nette a inizio esercizio	G	(3.080)	(16.417)
Disponibilità finanziarie nette a fine esercizio	H=F+G	(14.516)	(3.080)

RICONCILIAZIONE TRA DISPONIBILITA' LIQUIDE E RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e Altre disponibilità liquide	62	14
Debiti verso banche a breve	(14.578)	(3.094)
Totale	(14.516)	(3.080)

Si segnala inoltre che nel periodo è stata effettuata una riclassifica da fondo per rischi ed oneri a debiti finanziari per Euro 11.266 migliaia.

Si nota infine che nel periodo non sono state pagate imposte sul reddito.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Riserva Legale	Altre Riserve	Riserve Scissione	Azioni Proprie	Riserve Azioni Proprie	Riserva utili/perdite attuariali	Utili Perdite Accumulati	Risultato d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Totale al 31/12/2013	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(2)	(29.415)	(4.832)	(18.949)
Movim.ne del risultato									(4.832)	4.832	
Acquisto azioni proprie											
Cessione Azioni proprie											
Altri Movimenti											
Distribuzione dividendi											
Utile (perdita) del periodo										(23.177)	(23.177)
Totale al 31/12/2014	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(2)	(34.247)	(23.177)	(42.126)
Movim.ne del risultato									(23.177)	23.177	
Acquisto azioni proprie											
Cessione Azioni proprie											
Altri Movimenti								2	(2)		
Distribuzione dividendi											
Utile (perdita) del periodo										6.367	6.367
Totale al 31/12/2015	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	0	(57.426)	6.367	(35.759)
<i>Legenda: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdita; C = per distribuzione soci</i>											

Milano, 30 maggio 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Vittorio Farina



Dmail Group
s.p.a.

Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO DMAIL GROUP S.P.A.

NOTA 1 - FORMA CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Dmail Group S.p.A. è una società con personalità giuridica, costituita in conformità all'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Essa è la società Capogruppo che detiene in maniera diretta o indiretta partecipazioni di società controllate che operano nel settore dei media locali, delle vendite dirette e a distanza, inclusivo di tutte le attività di acquisto, logistica, distribuzione, marketing e vendita multicanale e multiprodotto, attraverso cataloghi cartacei, siti internet, negozi e call center, propri e di terzi. Il Gruppo opera principalmente in Italia

Dmail Group S.p.A., in qualità di Capogruppo, svolge principalmente attività di direzione e coordinamento delle società controllate.

La sede legale di Dmail Group S.p.A. è a Milano, in Italia.

Il bilancio di Dmail Group S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 maggio 2016 che ne ha autorizzato la pubblicazione.

Il bilancio di Dmail Group S.p.A. è presentato in Euro che è anche la moneta corrente nelle economie in cui la società opera principalmente.

Il presente bilancio è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale e tenendo conto delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione per far fronte alla situazione di grave crisi in cui versa la Società e il Gruppo, dettagliatamente descritte nella Nota 2.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la possibilità di modificarlo qualora accadessero eventi successivi rilevanti fino alla data dell'Assemblea.

Il presente bilancio, redatto in conformità a quanto disposto dalla Consob con delibera n. 11971/1999 e successive modifiche, tra cui in particolare quelle introdotte dalle delibere n. 14990 del 14 aprile 2005 e n. 15519 del 27 luglio 2006 contiene i prospetti contabili e le note relative alla Società, elaborati adottando i principi contabili internazionali IFRS emessi dallo IASB (International Accounting Standards Boards) e adottati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Standards Interpretations Committee" (IFRS IC, già IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC).

In particolare si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

I bilanci sono stati predisposti sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione degli investimenti immobiliari al fair value e delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è applicato il criterio del fair value.

Per quanto riguarda gli schemi per la presentazione del bilancio d'esercizio, la Società ha adottato nella predisposizione del Conto Economico uno schema di classificazione dei ricavi e dei costi per natura, in considerazione della specifica attività svolta.

La Situazione Patrimoniale e Finanziaria viene presentata a sezioni contrapposte con separata indicazione delle Attività, Passività e Patrimonio Netto. A loro volta le Attività e le Passività vengono esposte in Bilancio sulla base della loro classificazione come correnti e non correnti. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Si riportano di seguito i criteri di valutazione applicati nella redazione del presente bilancio.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali acquistate sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività Immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo di costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla rilevazione iniziale, gli investimenti immobiliari sono iscritti al fair value, che riflette le condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value degli investimenti immobiliari sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o la dismissione.

Le riclassifiche da o ad un investimento immobiliare avvengono quando vi è un cambiamento d'uso. Per le riclassifiche da investimento immobiliare a proprietà ad utilizzo diretto, il valore di riferimento dell'immobile per la successiva contabilizzazione è il valore equo alla data di cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare ad uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto "immobili impianti e macchinari" fino alla data del cambiamento d'uso.

IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRI BENI DI PROPRIETÀ

Le immobilizzazioni materiali sono esposte in bilancio al costo storico se acquisite separatamente o al valore equo alla data di acquisizione se acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Qualora alcuni beni classificati in tale categoria venissero destinati alla vendita, verrebbero classificati separatamente tra le attività non correnti destinate alla vendita. I beni destinati alla vendita non vengono più ammortizzati.

Qualora il *fair value* risultasse inferiore al costo iscritto in bilancio, verrebbe effettuata una svalutazione dei valori iscritti in bilancio.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata; per i beni acquisiti nell'esercizio le aliquote vengono applicate *pro rata temporis*, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene nel corso dell'anno. I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo quando sono chiaramente separabili e identificabili e potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, le aliquote utilizzate sono espresse di seguito:

CATEGORIA	ALIQUOTE
Macchine Ufficio elettroniche	20%
Mobili e arredi	11%
Automezzi	20%
Autoveicoli	25%
Telefoni cellulari	20%

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono principalmente trasferiti alla società tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa la somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività per locazioni finanziarie a breve ed a medio/lungo termine.

PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso degli avviamenti, delle altre attività immateriali a vita indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso del bene. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (c.d. *cash generating unit*), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al termine della sua vita utile. Le *cash generating unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business della società, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società controllate, collegate e *joint-ventures* sono valutate con il metodo del costo e, in presenza di indicatori di perdita di valore, sono assoggettate ad *impairment test*. Tale test viene effettuato ogni volta in cui vi sia l'evidenza di una probabile perdita di valore delle partecipazioni. Il metodo di

valutazione utilizzato è effettuato sulla base del *Discounted Cash Flow*, applicando il metodo descritto in “Perdite di valore delle attività”. Qualora si evidenziasse la necessità di procedere ad una svalutazione, questa verrà addebitata a conto economico nell’esercizio in cui è rilevata. Quando vengono meno i motivi che hanno determinato la diminuzione di valore, il valore contabile della partecipazione è incrementato fino a concorrenza del costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l’oggetto della copertura è formalmente documentata (*Hedge Accounting*) e l’efficacia della copertura è elevata (test di efficacia). Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio poste in essere dalla società, soddisfano i requisiti richiesti dal principio, vengono classificate di copertura; le altre, invece, pur essendo effettuate con intento di gestione dell’esposizione al rischio, vengono classificate di negoziazione. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico. Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico, coerentemente agli effetti economici prodotti dall’operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti sono iscritti al valore nominale, ossia al *fair value* del corrispettivo ricevuto nel corso della transazione, e rettificati per tenere conto di eventuali perdite di valore mediante lo stanziamento di uno specifico fondo per rischi di inesigibilità da portare in diretta detrazione della voce dell’attivo.

Se il pagamento prevede termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non matura interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico lo sconto. La rilevazione degli interessi impliciti è effettuata per competenza sulla durata del credito tra gli oneri e proventi finanziari.

CREDITI E FINANZIAMENTI

I crediti generati dall’impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, secondo la loro natura, al valore nominale.

FONDO PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)

Il Trattamento di fine rapporto delle società italiane fino al 31 dicembre 2006 era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n° 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (ed eventualmente non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Gli effetti contabili derivanti dall'applicazione della sopra descritta normativa non sono rilevanti per la società poiché ha un numero di dipendenti inferiore a 50 unità.

Il TFR è quindi ancora considerato un piano a benefici definiti e, sino all'esercizio 2011, è stato determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). Il trattamento di fine rapporto era definito dal valore attuariale dell'effettivo debito della società verso tutti i dipendenti, determinati applicando i criteri previsti dalla normativa vigente. Il processo di attualizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, era affidato ad attuari professionisti esterni.

FONDI PER RISCHI E ONERI FUTURI

La Società rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le passività ritenute possibili ma non probabili sono descritte nelle note illustrative.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rappresentate dai debiti finanziari, dalle passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (*fair value*) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse interno effettivo, rappresentato dal tasso che equipara, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale. Il costo ammortizzato viene calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio, previsto al momento della erogazione.

DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti sono valutati al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo della transazione.

Se i termini di pagamento accordati sono superiori a quelli previsti dalle normali condizioni di mercato e tuttavia il debito non matura interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio. Pertanto viene attualizzato, accreditando a conto economico lo sconto, che viene rilevato per competenza sulla durata del debito tra i proventi ed oneri finanziari.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEGLI ONERI A CONTO ECONOMICO

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica, escludendo gli utili non realizzati e tenendo conto dei rischi e delle perdite maturate nell'esercizio, anche se divenuti noti successivamente.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono iscritti in bilancio al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione di servizi.

La competenza economica dei costi per acquisto di merce viene determinata con riferimento al momento del trasferimento della proprietà dei beni. I costi per servizi vengono contabilizzati al momento dell'ultimazione della prestazione.

I contratti di leasing aventi natura finanziaria vengono iscritti in bilancio secondo il metodo finanziario previsto dal principio contabile IAS 17.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

IMPOSTE

Includono imposte correnti e imposte differite. L'onere o il provento per imposte correnti sul reddito dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente. Nell'ambito della politica fiscale di Gruppo, Dmail Group S.p.A. ha aderito a partire dal 2004 all'istituto del consolidato fiscale nazionale introdotto con il D.Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003 in qualità di società consolidante.

Tale adozione consente di determinare un beneficio da consolidato, quale remunerazione diretta delle perdite fiscali proprie utilizzate in compensazione degli utili fiscali trasferiti dalle società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Le imposte anticipate e differite vengono determinate sulla base delle differenze fiscali temporanee originate dalla differenza tra i valori di bilancio attivi e passivi ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. In particolare le attività fiscali differite sono iscritte solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile nell'ambito del consolidato fiscale a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza

temporanea deducibile, mentre le passività fiscali differite devono essere rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili. Sono valutate secondo le aliquote fiscali vigenti che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

DIVIDENDI

I dividendi sono rilevati alla data della delibera assembleare di distribuzione.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

Per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche anche significative, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti, le partecipazioni, le imposte anticipate, gli investimenti immobiliari e i fondi per rischi ed oneri.

Si rileva, in particolare, che nell'applicare i principi contabili IAS/IFRS gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali con effetto significativo sui valori iscritti a bilancio nelle seguenti voci di bilancio:

- perdita di valore delle partecipazioni, che vengono sottoposte a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima discrezionale dei valori d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito il valore di carico delle partecipazioni, a sua volta basato sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base ad un tasso di sconto adeguato;
- fondi rischi ed oneri: la stima dei fondi comporta l'elaborazione di stime discrezionali basate sia su dati storici che prospettici. In particolare non è possibile escludere che il Gruppo, tenuto conto delle incertezze legate alle controllate Buy On Web S.p.A. e Dmedia Commerce S.p.A, entrambe dichiarate fallite nel corso del primo trimestre 2016, possa essere tenuto a far fronte a passività future, correlate alle incertezze connesse alle procedure concorsuali in corso, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e della Società. A fronte di tali rischi sono stati appostati appositi Fondi che appaiono congrui alla luce delle informazioni attualmente disponibili e tenuto conto dell'omologa del concordato preventivo della Società.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE DALLA APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO IFRS 7

La società svolge l'attività di gestione dei rischi finanziari per tutte le società controllate. Per un'analisi esaustiva dei rischi finanziari del gruppo, si rinvia alla Nota N.36 del bilancio consolidato.

VARIAZIONI DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DALL'1 GENNAIO 2015

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dall'1 gennaio 2015:

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – *Levies*, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi (tra cui: IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception*, IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2015

Il Gruppo non ha applicato i seguenti Principi, nuovi ed emendati, emessi, ma non ancora in vigore.

- Emendamento allo IAS 19 “*Defined Benefit Plans: Employee Contributions*” (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. La modifica si applica al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dall'1 febbraio 2015 o da data successiva.
- Emendamento all'IFRS 11 *Joint Arrangements – “Accounting for acquisitions of interests in joint operations”* (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business*. Le modifiche si applicano a partire dall'1 gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Emendamenti allo IAS 16 *Property, plant and equipment* e IAS 41 *Agriculture – “Bearer Plants”* (pubblicato in data 30 giugno 2014): le *bearer plants*, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a

raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole) debbano essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). Le modifiche si applicano a partire dall'1 gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Emendamenti allo IAS 16 *Property, plant and Equipment* e allo IAS 38 *Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”* (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. Le modifiche si applicano a partire dall'1 gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Emendamento allo IAS 1 – *“Disclosure Initiative”* (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. Le modifiche si applicano a partire dall'1 gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato i documenti “Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle” (tra cui IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*, IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*, IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 settembre 2014 “Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle” (tra cui: IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure* e IAS 19 – *Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. Le modifiche si applicano al più tardi rispettivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dall'1 febbraio 2015 o da data successiva e a partire dagli esercizi che avranno inizio l'1 gennaio 2016 o da data successiva.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* (pubblicato in data 28 maggio 2014) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di

riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dall'1 gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 possa avere un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti.

- Versione finale dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari (pubblicato il 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
 - Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
 - introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano l'1 gennaio 2018 o successivamente.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto significativo sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non abbia completato un'analisi dettagliata.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an*

Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*leasee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dall'1 gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto significativo sulla contabilizzazione dei contratti di leasing e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- Documento "*Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)*" (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio l'1 gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche, non soddisfacendo la società la definizione di società di investimento.

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 *Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

NOTA 2 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

La Società versa in una situazione di grave crisi, dovuta principalmente al rilevante indebitamento finanziario a breve termine, all'andamento negativo delle controllate ed al venir meno dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione che erano stati omologati nel corso del 2014. Tuttavia, alla luce del positivo andamento della procedura concordataria, così come più avanti dettagliatamente descritta, ed ancorché questa debba ancora essere completata, soprattutto per quanto riguarda l'iter regolamentare ed il buon esito dell'aumento di capitale di Euro 16.197.400 da eseguirsi entro 5 mesi dall'omologazione in via definitiva del Concordato, e dunque entro il mese di ottobre 2016, la valutazione del presupposto della continuità aziendale può essere affrontata sulla base di maggiori elementi, pur permanendo significative incertezze, meglio descritte di seguito.

Andamento economico e situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015

La Società nonostante il risultato positivo di Euro 6,4 milioni conseguito nel 2015 presenta un patrimonio netto negativo di Euro 35,8 milioni, mentre l'indebitamento finanziario netto ammonta a Euro 35 milioni.

Al 31 dicembre 2014 la Società aveva registrato una perdita di Euro 23,2 milioni, il patrimonio netto era negativo per Euro 42,1 milioni e l'indebitamento finanziario netto ammontava ad Euro 22,5 milioni.

Situazione di forte tensione finanziaria

La situazione finanziaria rimane in forte tensione a causa dell'eccessivo grado di indebitamento a breve termine e del mancato realizzo dell'aumento di capitale approvato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 25 luglio 2014 e del venir meno dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione che erano stati omologati nel corso del 2014.

I principali obblighi a carico della Società erano quelli relativi alla finalizzazione dell'aumento di capitale e alla conclusione della transazione fiscale che dovevano avvenire secondo tempistiche predefinite, ed entrambi propedeutici all'implementazione delle azioni previste nel piano industriale.

Già alla fine dell'esercizio 2014 appariva evidente l'impossibilità della Società di finalizzare l'aumento di capitale secondo le tempistiche previste negli Accordi di Ristrutturazione determinando di conseguenza la facoltà per le banche aderenti di esercitare il diritto di recesso.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A., riunitosi in data 2 dicembre 2014, nonostante gli sforzi profusi nel breve arco temporale decorso dalla data di insediamento, constatava una non perdurante fattibilità economica del piano di risanamento collegato agli Accordi di Ristrutturazione. In ossequio ai propri doveri, il Consiglio di Amministrazione, tra le altre iniziative, affidava alla società di consulenza BDO Italia S.p.A. (già Mazars S.p.A.) l'incarico di svolgere un'analisi critica dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione (c.d. *Independent Business Review* o anche, "IBR").

A seguito di approfondite valutazioni da parte dell'organo di amministrazione, del Comitato di Controllo e Rischi e del collegio sindacale circa i contenuti riportati nell'IBR, il piano di cui all'accordo ex art 182 bis Legge Fall. appariva non più rispettabile, specificatamente a causa dell'andamento di alcune partecipate (ed in particolare della Dmedia Commerce S.p.A., relativamente alla quale si rimanda, per maggiori dettagli, a

quanto contenuto nella Relazione sulla Gestione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2015) fortemente in contrazione rispetto a quanto preventivato in sede di piano industriale.

In ragione delle comprovate difficoltà descritte sopra, si riteneva opportuno non procrastinare ulteriormente le opportune valutazioni tese ad esplorare ed individuare, nel corso di dedicate sedute consiliari, tutte le possibili soluzioni percorribili al fine di risolvere le problematiche insorte e che hanno negativamente influenzato il percorso di ristrutturazione avviato dalla Società.

Alla luce di quanto sopra evidenziato era evidente che già al 31 dicembre 2014 la Società risultava inadempiente sotto diversi profili rispetto alle previsioni degli Accordi, ancorché gli Accordi erano formalmente in essere, non avendo nessun istituto di credito esercitato i diritti connessi alla risoluzione degli stessi.

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group con verbalizzazione notarile del 2 aprile 2015, a seguito delle verifiche sopracitate che accertavano l'impossibilità di conseguire i risultati previsti dal piano sotteso agli accordi di ristrutturazione ex art. 182-bis Legge Fallimentare omologati in data 31 luglio 2014, nonché dopo aver compiuto le opportune preliminari analisi atte a verificare la sostenibilità economica e giuridica di una nuova proposta concorsuale e, in particolare, in considerazione della registrazione di un patrimonio netto negativo rilevante ai sensi dell'art. 2447 c.c., nel preminente interesse dei propri creditori, deliberava di presentare, come effettivamente avvenuto in data 24 aprile 2015, il ricorso ai sensi dell'art. 161 comma sesto della Legge Fall. al fine di procedere conseguentemente al deposito, avvenuto in data 8 settembre 2015, di un'ipotesi di Piano e Proposta di Concordato che preveda la prosecuzione dell'attività aziendale direttamente in capo alla stessa Dmail Group, per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "*Azioni di risanamento e approvazione del piano e della proposta di concordato preventivo ai sensi degli artt. 152 e 161 e seguenti della LF*" del presente capitolo.

Verifica delle recuperabilità dell'attivo immobilizzato

A seguito della sopra esposta situazione economica/patrimoniale, gli Amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti a bilancio con particolare riferimento al valore della partecipazione in Dmedia Group, aggiornando il test di impairment basato sui flussi desumibili dal piano 2015-2018 e procedendo ad effettuare talune modifiche al fine di riflettere nel modello di valutazione il budget 2016 ed altre variazioni minori. Sulla base dell'impairment test la partecipazione è stata svalutata per Euro 300 mila. Occorre tuttavia rilevare che il test di impairment si basa su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione di mercato e societaria non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile delle partecipazioni, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

Con riferimento al valore degli investimenti immobiliari si segnala che l'esperto indipendente nell'ambito della Procedura di Concordato avviata dalla Società ad aprile 2015 ha stimato il "valore di pronto realizzo" ovvero il potenziale valore nel caso di vendita del bene nel breve periodo. La Società ha adeguato il valore degli immobili a tale valore di pronto realizzo registrando una svalutazione a conto economico di Euro 1,5

milioni. Si segnala peraltro che per uno dei suddetti immobili la Società ha ricevuto una proposta irrevocabile che conferma il valore attuale di iscrizione in bilancio.

Evoluzione della controllata Buy On Web S.p.A. in fallimento

Come già riferito in sede di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014 e nella situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2015 il liquidatore di BOW non ha provveduto all'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015 in quanto considerava determinante, al fine di valutare la continuità o meno di BOW, avere una chiara visione delle risorse finanziarie che il concordato richiesto dalla controllante Dmail Group S.p.A. avrebbe reso disponibili per far fronte alle passività di natura prevalentemente tributaria. Passività che d'altronde non sono ancora identificabili nella loro interezza in quanto il contenzioso aperto con l'Agenzia delle Entrate non è stato ancora definito neppure in primo grado. Successivamente, in data 25 gennaio 2016 il Liquidatore di BOW, preso atto che le somme che riceverà da DMail Group S.p.A a seguito della Proposta concordataria non sono sufficienti a pagare i debiti esistenti e potenziali, ha depositato istanza di fallimento in proprio e con sentenza in data 29 gennaio 2016, il Tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento della BOW.

Per quanto riguarda i principali rischi di natura tributaria la Società non è attualmente nelle condizioni di potersi pronunciare in merito agli esiti dei contenziosi in essere. Ad ogni modo la Società ritiene altamente probabile, sulla base di pareri *pro-veritate* rilasciati da professionisti, che nessuna responsabilità solidale per attività di direzione e coordinamento debba essere imputata a DMAIL per le passività fiscali di BOW.

Per una descrizione analitica di detti rischi si rimanda alla Relazione al Bilancio 2014, in quanto nel corso del 2015 la Società non ha ricevuto ulteriori contestazioni né sui contenziosi in essere né su altri.

L'intervenuto fallimento della BOW non comporta variazioni in ordine all'entità del passivo concordatario stimato dal Commissario nella relazione ex art. 172 l. fall., in quanto la posta chirografaria "Fondo generico" presente nel Piano di Concordato accoglie il rischio per eventuali azioni ex art. 2497 c.c. per direzione e coordinamento. Tuttavia anche in considerazione delle potenziali criticità che potrebbero sorgere nell'ambito della procedura fallimentare della BOW non si può escludere il concretizzarsi di contenziosi futuri ad oggi ovviamente non preventivabili che quindi potrebbero richiedere maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

Si rileva infine che con la dichiarazione di fallimento intervenuta in data 29 gennaio 2016 si realizza la definitiva perdita del controllo anche ai sensi dell'IFRS 10.

Evoluzione della controllata Dmedia Commerce S.p.A. in fallimento

Per un analitica descrizione dei fatti che hanno portato al fallimento della Dmedia Commerce S.p.A. si rimanda al paragrafo Fatti di rilievo dell'esercizio all'interno della Relazione sulla gestione. Si ribadisce inoltre quanto già commentato nel paragrafo INTRODUZIONE E DATI DI SINTESI AL BILANCIO CONSOLIDATO per quanto riguarda le modalità di consolidamento della società.

L'intervenuto fallimento non comporta variazioni in ordine all'entità del passivo concordatario stimato dal Commissario nella relazione ex art. 172 l. fall., in quanto la posta chirografaria "Fondo generico" presente nel Piano di Concordato accoglie il rischio per eventuali azioni ex art. 2497 c.c. per direzione e coordinamento.

Tuttavia anche in considerazione delle potenziali criticità che potrebbero sorgere nell'ambito della procedura fallimentare della DMC non si può escludere il concretizzarsi di contenziosi futuri ad oggi ovviamente non preventivabili che quindi potrebbero richiedere maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

Si rileva infine che con la dichiarazione di fallimento intervenuta in data 31 marzo 2016 si realizza la definitiva perdita del controllo anche ai sensi dell'IFRS 10.

Azioni di risanamento e approvazione del piano e della proposta di concordato preventivo ai sensi degli artt. 152 e 161 e seguenti della LF

L'analisi dell'evoluzione prevedibile della gestione e la valutazione del presupposto della continuità aziendale sono necessariamente e principalmente legati all'implementazione del Piano di Concordato depositato in data 8 settembre 2015 presso il Tribunale di Milano e ammesso alla procedura di Concordato preventivo in continuità aziendale da parte del Tribunale di Milano in data 7 ottobre 2015. Successivamente, con provvedimento emesso in data 14 marzo 2016 il Tribunale di Milano, preso atto che la proposta di concordato preventivo ha ottenuto il voto favorevole dei creditori pari al 91,82% degli aventi diritto al voto, ha dichiarato approvato il concordato ed ha fissato l'udienza di omologazione del concordato ex art. 180 del R.D. 267/1942 per il 21 aprile 2016, nel corso della quale il giudice delegato, preso atto che nessun creditore ha fatto istanza di opposizione, si è riservato la decisione finale. Il 3 maggio 2016 è stata depositata la sentenza che approva la proposta di omologa, chiudendo in questo modo la procedura concorsuale, al momento si è in attesa del passaggio in giudicato del decreto di omologa (previsto 30 giorni dopo il deposito della sentenza).

Per chiarezza espositiva e per comodità di lettura, si ritiene opportuno riassumere brevemente il contenuto del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato preventivo, articolata e proposta in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186-bis legge fall., che prevedono, tra l'altro:

- (i) la prosecuzione dell'attività aziendale direttamente in capo a Dmail Group S.p.A., come risultante dal *business plan* in continuità della controllante che è stato elaborato in un arco temporale sino al 2018, ovverosia di due anni dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato.
- (ii) la revoca, sotto condizione dell'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, dell'aumento di capitale deliberato in esecuzione degli accordi di ristrutturazione omologati ai sensi dell'art. 182-bis legge fall. dal Tribunale di Milano in data 31 luglio 2014;
- (iii) la deliberazione di un aumento di capitale sociale, soggetto, quanto alla sua liberazione, alla condizione dell'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, per un importo complessivo di Euro 16.197.400,00, di cui:
 - e) una prima parte, pari a Euro 8.197.400, già versati alla data di deliberazione e soggetti a conversione mediante conversione in capitale di finanziamenti e/o versamenti, effettuati da (1) Norfin S.p.A. per Euro 224.000,00, (2) da Niteroi S.r.l. per Euro 10.000,00, (3) da Smalg S.r.l. (oggi Odissea S.r.l. a seguito di fusione per incorporazione) per Euro 1.243.400,00, (4) da Banfort Consultadoria per Euro 40.000,00, (5) da Odissea S.r.l. per Euro 3.455.000,00 e (6) da Rotosud

- S.p.A. per Euro 3.225.000,00 (quest'ultimo credito è oggi imputabile a D.Print S.p.A. a seguito di cessione d'azienda da parte di Rotosud S.p.A.)
- f) una seconda parte da versarsi in denaro, per Euro 8.000.000 (di cui Euro 265.000 già versati alla data del 31 dicembre 2015 ed Euro 796.500 già versati alla data del 31 maggio 2016), interamente riservata a D.Holding S.r.l., società facente capo al Dott. Vittorio Farina, che già possiede il 28,4% del capitale sociale della Società.
- (iv) l'impegno del socio D.Holding S.r.l.:
- i) ad acquisire i crediti vantati nei confronti della Società, rispettivamente da Odissea S.r.l., per un importo pari ad Euro 4.698.400,00 e da D.Print S.p.A. per un importo pari ad Euro 3.225.000, derivanti dai versamenti e/o finanziamenti, effettuati in più soluzioni sino al 21 aprile 2015, anche nel contesto degli accordi di ristrutturazione ex articolo 182-bis legge fall.;
 - j) a votare a favore dell'aumento di capitale;
 - k) ad integralmente sottoscrivere e liberare in un'unica soluzione, ed a semplice richiesta della Società, tale aumento di capitale, subordinatamente all'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, anche mediante compensazione dei crediti acquistati da Odissea S.r.l. e D.Print S.p.A.;
 - l) a versare, una volta intervenuta l'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato ed a semplice richiesta della Società, l'importo di Euro 8.000.000,00 (di cui Euro 265.000 già versati alla data del 31 dicembre 2015 ed Euro 796.500 già versati alla data del 31 maggio 2016) su di un conto corrente vincolato appositamente costituito;
- (v) la messa a disposizione della Società da parte del socio D. Holding S.r.l. di una garanzia a prima richiesta emessa da Confidi-Prof Cooperativa di Garanzia, intermediario finanziario iscritto nell'elenco degli intermediari operanti nel settore finanziario di cui agli artt. 106 e ss. del D. Lgs. N. 385/1993, con scadenza pari a 12 mesi dal passaggio in giudicato del decreto di omologazione del concordato, per un importo massimo di Euro 8.000.000,00, a garanzia dell'esatto ed integrale impegno assunto di liberare l'aumento di capitale. Inoltre, il socio D.Holding S.r.l. si è impegnato a versare a favore di DMAIL, a titolo di finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale od altra forma tecnica, ogni somma che, sino alla concorrenza massima di Euro 900.000, dovesse risultare necessaria per consentire alla stessa di dare regolare ed integrale esecuzione al piano di ripagamento nei termini ed alle condizioni previste nel Piano, e quindi con soddisfacimento del ceto chirografario nella percentuale garantita dell'8,26%;
- (vi) la vendita, attraverso procedure competitive, in un arco temporale che si stima di durata pari ad un anno dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, degli immobili di proprietà della Società siti in Sieci (FI) e Bomporto (MO) per poter provvedere alla soddisfazione, nei limiti del ricavato, del credito vantato dal creditore ipotecario Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.;
- (vii) un *business plan* relativo alla società controllata Dmedia Group S.p.A. che permette di fornire evidenza anche del risanamento della capogruppo e della possibilità per la stessa di operare in continuità aziendale a valle dell'aumento di capitale.

Con riferimento al passivo ammesso al concordato si prevede quanto segue:

- (i) il pagamento integrale dei crediti prededucibili e dei relativi interessi entro sei mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (ii) il pagamento integrale dei crediti privilegiati generali e dei relativi interessi entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (iii) il pagamento del creditore ipotecario, titolare di privilegio speciale, Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., nella misura parziale, come stimata nella relazione ex art. 160, comma 2, legge fall. rilasciata dal prof. Renato Giovannini che risulterà al tempo della vendita degli immobili ipotecati e, comunque, entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (iv) il pagamento dei crediti chirografari, inclusa la porzione degradata del credito ipotecario, assistito da privilegio speciale, di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., in una conveniente percentuale, suscettibile di maggiorazione in caso di liberazione di determinati fondi rischi, entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato.

I passaggi di cui sopra, ed in particolare il combinato effetto dell'aumento di capitale e dello stralcio di una parte significativa del debito in capo alla Società (eventi entrambi subordinati all'omologa definitiva della Proposta di Concordato prevista in data 3 giugno 2016), sono idonei a ripristinare il patrimonio netto della Società in misura superiore al capitale sociale, eliminando dunque la situazione di perdita rilevante ex art. 2447 del codice civile e ad ottenere un livello di indebitamento compatibile con le attuali condizioni operative della Società.

Conclusioni sulla continuità aziendale

In sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha dovuto compiere le necessarie valutazioni circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale tenendo conto a tal fine di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri.

In considerazione della situazione attuale e dello stato di grave crisi patrimoniale e finanziaria, a seguito del quale il Consiglio ha deliberato, in data 2 aprile 2015, di ricorrere alla procedura di concordato, gli Amministratori prendono atto del positivo esito della procedura concordataria concretizzatosi con il decreto di omologa da parte del Tribunale della Proposta di Concordato, depositato in data 3 maggio 2016 ed il suo passaggio in giudicato in via definitiva previsto in data 3 giugno 2016, con conseguente stralcio di una parte significativa del debito in capo alla Società.

Gli Amministratori ritengono però che esistano gli elementi di incertezza di seguito sintetizzati che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. a proseguire l'attività operativa in continuità nel prossimo futuro:

- l'esecuzione dell'aumento di capitale secondo i tempi e le modalità previste nel Piano Concordatario che risulta condizionato al buon esito del necessario iter regolamentare;
- il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal *business plan* in continuità della Società con riferimento alle principali società controllate e in particolare la capacità delle stesse di generare i flussi di cassa necessari a garantire la continuità della controllante;

- le incertezze connesse alle procedure concorsuali attinenti le società Dmedia Commerce S.p.A. e Buy On Web S.p.A.

In particolare esistono ancora incertezze sul buon esito della procedura così come evidenziate di seguito:

- La ricostituzione, per effetto della proposta concordataria e del collegato aumento di capitale, di un patrimonio netto positivo: tale patrimonio dovrà essere sufficiente non solo per determinare l'uscita dalla fattispecie prevista dall' art 2447 c.c. ma anche per sostenere l'attività nel periodo coperto dal Piano industriale elaborato nell' ambito della Procedura (*business plan* in continuità della Società).
- Incertezze connesse alle previsioni e alle stime elaborate dalla Società in relazione alla Procedura concordataria: le azioni previste, in particolare per quanto riguarda la cessione dell'immobile di Sieci, presuppongono la necessità di compiere atti di gestione aziendale in tempi ristretti che potrebbero non raggiungere, nel valore o nei tempi, i valori inclusi nel Piano concordatario.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio ritiene che la possibilità per la Società di continuare la propria operatività per un futuro prevedibile sia necessariamente legata all'omologa definitiva del Piano di Concordato, al conseguente aumento di capitale, da eseguirsi in tempi relativamente brevi (entro 5 mesi dall'omologazione in via definitiva del Concordato, e dunque entro il mese di ottobre 2016) e all'esecuzione di quanto previsto nel Piano di Concordato e nella Proposta di Concordato.

In particolare la completa e definitiva implementazione del Piano di Concordato è il presupposto essenziale per riportare la struttura patrimoniale del passivo societario a livelli compatibili con la generazione di cassa della Società e delle sue Controllate.

Il Consiglio di Amministrazione è dunque stato chiamato a un esercizio di valutazione, sulla base delle conoscenze fin qui acquisite, di fatti futuri e incerti, tenendo conto di quanto riferito nei paragrafi che precedono e in tale contesto esso ritiene di dover indicare che il mantenimento del presupposto della continuità aziendale è inscindibilmente condizionato all'esito congiunto (i) dell'omologa definitiva del concordato e del conseguente stralcio di una parte significativa del debito della Società e (ii) dell'esecuzione dell'aumento di capitale della Società, entrambi da concludersi in tempi relativamente brevi e comunque tali da ripristinare le condizioni di patrimonio netto positivo.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate rilevanti incertezze, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, in considerazione delle azioni in corso e in fase di definizione, nonché dell'impegno, garantito da apposita fideiussione, assunto dall'azionista D.Holding s.r.l. ad effettuare l'aumento di capitale secondo le modalità previste nel Piano di Concordato e tenuto conto dei versamenti già effettuati da D.Holding S.r.l. in acconto rispetto al previsto aumento di capitale per Euro 0,8 milioni al 31 maggio 2016, sia ragionevole la probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Capogruppo.

Per tale motivo gli Amministratori continuano ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione della presente relazione finanziaria, con gli accorgimenti di maggior prudenza di seguito descritti, ritenendo di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un esito positivo rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili (quali, ad esempio, l'omologa in via definitiva del concordato ed il conseguente aumento di capitale, quest'ultimo da effettuarsi entro 5 mesi dall'omologazione in via definitiva del concordato) potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società pur a fronte di un esito positivo delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società.

Da ultimo, e quale ulteriore nota di prudenza, gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, indicano che verrà mantenuto un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari provvedimenti previsti dalla legge per le situazioni di crisi aziendale nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

È importante considerare che qualora le operazioni di riequilibrio finanziario patrimoniale non fossero finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione sarebbe costretto a rivedere il presupposto della continuità, in considerazione del fatto che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto con particolare riferimento ai fattori di rischio ed incertezze richiamati nonché al potenziale venir meno del presupposto della continuità, i prospetti che seguono sono stati redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS ispirandosi a criteri di prudenza nelle valutazioni di bilancio. In tale contesto gli Amministratori hanno proceduto con particolare prudenza nella valutazione delle attività immobilizzate, dei crediti commerciali e dei fondi per rischi ed oneri.

Occorre tuttavia considerare che, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti, e comprometterebbe seriamente la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte nei prospetti al 31 dicembre 2015, con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

NOTA 3 – ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Le attività immateriali a vita definita sono state ammortizzate per l'ammontare residuo, risultando interamente ammortizzate al 31 dicembre 2015 e non sono state oggetto di alcun incremento nell'esercizio in corso, come risulta dalla seguente tabella.

Movimenti dell'esercizio (in migliaia di euro)	+/-	Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità	Totale
Costo storico all'1/1/2015	+	137	137
Ammortamenti cumulati all'1/1/2015	-	(137)	(137)
Valore Netto Contabile all'1/1/2015		0	0
Incrementi	+	0	0
Cessioni/decrementi	+/-	0	0
Ammortamenti	+	0	0
Altri movimenti	+/-	0	0
Valore netto contabile al 31/12/2015		0	0
Composizione saldo contabile 31/12/2015			
Costo storico al 31/12/2015	+	137	137
Ammortamenti cumulati al 31/12/2015	-	(137)	(137)
Valore netto contabile al 31/12/2015		0	0

NOTA 4 – INVESTIMENTI IMMOBILIARI, IMPANTI E MACCHINARI

Le attività materiali sono pari ad Euro 1.761 migliaia al 31 dicembre 2015. Di seguito si riporta la movimentazione della voce:

Movimenti dell'esercizio (importi in migliaia di euro)	+/-	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Altri beni	Totale
Costo storico		4.095	19	140	4.254
Rivalutazione di legge					0
Valore capitale all'1/1/2015		4.095	19	140	4.254
Acquisti	+	140			140
Riclassifica da beni in leasing	+/-				0
Decrementi/ Svalutazioni	-	(1.470)			(1.470)
Valore capitale al 31/12/2015		2.765	19	140	2.924
Fondo ammortamento saldo all'1/1/2015	+	1.005	18	138	1.161
Decrementi	-				0
Quota dell'esercizio	+		1	1	2
Fondo ammortamento al 31/12/2015		1.005	18	139	1.163
Valore netto contabile 1/1/2015		3.090	1	1	3.093
Valore netto contabile 31/12/2015		1.760	0	1	1.761

Le attività materiali evidenziano una diminuzione del valore netto contabile di Euro 1.332 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014: la variazione è principalmente attribuibile alla svalutazione degli immobili di proprietà, i quali alla luce della procedura di concordato avviata nel primo semestre del 2015 sono stati adeguati al “valore di pronto realizzo” previsto nel piano concordatario, per Euro 1.470 migliaia tenuto conto di perizie redatte da esperti indipendenti. Nel corso dell'esercizio, il valore degli immobili si è incrementato per Euro 140 migliaia a seguito dei lavori di adeguamento agli standard antisismici dell'immobile di Bomporto.

Si rileva che la Società ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNP-BNL-Paribas.

NOTA 5 – PARTECIPAZIONI

Si evidenzia di seguito il dettaglio con le variazioni:

Imprese controllate	Valore al 31/12/2014	Incremento	Decremento	Svalutazioni	Valore al 31/12/2015
Dmedia Commerce S.p.A. Unipersonale	0				0
Dmedia Group S.p.A. Unipersonale	8.185			(300)	7.885
Lakeview Impex S.r.l.	57		(30)	(25)	2
Bow.it S.r.l.	0				0
D-Service S.r.l.	55				55
Totale imprese controllate	8.297	0	(30)	(325)	7.942

La riduzione della voce partecipazioni ammonta complessivamente ad Euro 355 migliaia ed è relativa per Euro 300 migliaia alla svalutazione della partecipazione detenuta in Dmedia Group a seguito dell'impairment test descritto di seguito e, per Euro 55 migliaia, alla cancellazione della controllata Lake View Impex S.r.l e della relativa liquidazione del patrimonio sociale. Tale variazione in diminuzione è relativa, per Euro 30 migliaia, all'effettivo incasso dell'attivo reveniente dalla liquidazione e, per la differenza, alla svalutazione effettuata per allinearne il valore a quello di effettivo realizzo derivante dalla liquidazione. Il valore di carico residuo (Euro 2 migliaia) è pari alla giacenza sul conto corrente intestato alla società cessata che deve ancora essere trasferito alla Capogruppo.

Verifica della recuperabilità dell'attivo immobilizzato

Di seguito vengono evidenziati i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile.

Orizzonte temporale considerato

Per la proiezione dei flussi di cassa espliciti è stato utilizzato un arco temporale di 3 anni. I flussi di cassa sono stati determinati in maniera puntuale fino al 2018, essendo tale periodo coperto dai piani aziendali approvati dai Consigli di Amministrazione delle società controllate. Per la determinazione del valore attuale dei predetti flussi sono stati utilizzati i seguenti parametri finanziari:

Parametri economico-finanziari

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito al netto delle imposte (Weighted Average Cost of Capital o "WACC") come descritto nella seguente tabella:

	Dmedia Group 2014	Dmedia Group 2015
Wacc	10,02%	9,75%

La variazione del tasso di attualizzazione rispetto al Wacc adottato al 31 dicembre 2014 è principalmente riconducibile al decremento del tasso risk free (BTP Italia).

Ai fini della composizione del tasso di attualizzazione si è ipotizzato una ripartizione paritetica tra capitale proprio e mezzi finanziari di terzi (onerosi).

Il WACC è stato determinato attraverso il Capital Asset Pricing Model, impiegando i seguenti parametri:

	Dmedia Group 2015
Beta	1,63
Tasso free risk	1,70%
Market risk premium	8,84%
Costo del debito after tax	3,42%

Si evidenzia inoltre che il tasso di crescita dei flussi finanziari “g”, utilizzato per la determinazione del c.d. “*terminal value*” della CGU, è stato ipotizzato in termini nominali pari a zero, in analogia a quanto utilizzato nelle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti. Ai fini della determinazione del *terminal value* sono stati proiettati i flussi di cassa derivanti dalla media degli ultimi tre anni di periodo esplicito senza ipotizzare alcuna crescita degli stessi.

Si riportano di seguito le considerazioni emerse dall’analisi del valore di bilancio partecipazione in Dmedia Group S.p.A., unitamente ai relativi effetti sul bilancio al 31 dicembre 2015.

Dmedia Group S.p.A.

Si tratta della Sub-Holding avente sede operativa in Merate (LC) alla quale fanno capo, al 31 dicembre 2015, le società del gruppo Dmail operanti all’interno dell’area Media Locali.

La partecipata è attiva nel settore dell’editoria locale attraverso tre linee di business strettamente correlate: (i) redazione e distribuzione di settimanali a diffusione locale; (ii) raccolta pubblicitaria; e (iii) fornitura di servizi gestionali ed organizzativi di supporto ad editori terzi per la produzione e distribuzione di settimanali a diffusione locale relativamente ai quali gli editori terzi mantengono la gestione dei relativi contenuti editoriali.

La verifica al 31 dicembre 2015 è stata effettuata mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi (“*Discounted Cash Flow*” - DCF), basati sul *business plan* elaborato in un arco temporale sino al 2018.

In particolare il management alla luce della procedura di concordato avviata dalla Società a partire da aprile 2015 ha adottato, nelle previsioni relativi alla Dmedia Group, un approccio prudentiale nella determinazione dei flussi di cassa futuri ipotizzando:

- un andamento dei ricavi sostanzialmente lineare rispetto ai dati actual;
- un lieve incremento della marginalità operativa (EBIDA) attesa nel periodo esplicito per effetto di economie di scala realizzate nell’ambito del business dell’affiliazione;
- un andamento dei giorni medi di incasso e pagamento in linea con i dati storicamente consuntivati;
- investimenti coerenti con i dati storici.

Inoltre il calcolo del terminal value è stato elaborato considerando la marginalità media dei tre anni di periodo esplicito ed un tasso di crescita (g-rate) pari a zero.

Tale verifica ha comportato la svalutazione della partecipazione per Euro 300 mila iscritta a conto economico nella voce “Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e rilasci”.

NOTA 6 – ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla gestione del presente bilancio, in data 2 aprile 2015, in considerazione della situazione di crisi aziendale e, in particolare, della registrazione di un patrimonio netto negativo rilevante ai sensi dell’art. 2447 c.c., la Società, nel preminente interesse dei propri creditori, si è determinata alla presentazione del ricorso ai sensi dell’art. 161 comma sesto legge fall. al fine di procedere con il deposito di un’ipotesi di Piano e Proposta di Concordato che prevedesse la prosecuzione dell’attività aziendale direttamente in capo alla stessa Società. Questo ha inevitabilmente comportato una notevole

incertezza circa la possibilità che, nei prossimi esercizi, possano essere ottenuti imponibili fiscali sufficienti per assorbire le perdite fiscali comunque illimitatamente riportabili in base alla normativa fiscale vigente. Di conseguenza, già nell'esercizio 2014 non si era ritenuto opportuno mantenere in bilancio i crediti per imposte anticipate generati prevalentemente dalle perdite fiscali, sia pregresse che correnti ad eccezione delle imposte anticipate assorbibili dalle imposte differite passive iscritte come evidenziato in Nota 12. Tale principio è stato mantenuto anche nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

NOTA 7 – CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano ad Euro 107 migliaia e sono rappresentati principalmente dal credito verso Erario per l'istanza di rimborso Ires da deduzione Irap, dal credito IVA a fine esercizio e dall'acconto Ires versato a giugno 2013.

NOTA 8 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Crediti commerciali, vari e altre attività correnti (Importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Crediti commerciali ed altre attività a breve	69	270	(201)
Crediti verso imprese controllate a breve	49	34	15
Ratei e risconti	10	35	(25)
Totale	128	339	(211)

I crediti commerciali, vari e altre attività correnti al 31 dicembre 2015 ammontano complessivamente ad Euro 128 migliaia e si riducono di Euro 211 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014. Si sottolinea come tali importi siano espressi al netto del fondo svalutazione crediti di complessivi Euro 706 migliaia.

NOTA 9 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI

Cassa e Altre Disponibilità Equivalenti (Importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Depositi Bancari e Postali	62	14	47
Denaro e valori in cassa	0	0	(0)
Totale	62	14	47

La cassa e le altre disponibilità equivalenti ammontano a Euro 62 migliaia e si incrementano di Euro 47 migliaia rispetto alla chiusura dell'esercizio 2014.

NOTA 10 – PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle singole poste di patrimonio netto è espressa dalla seguente tabella:

(in migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Riserva Legale	Altre Riserve	Riserve Scissione	Azioni Proprie	Riserve Azioni Proprie	Riserva utili/perdite attuariali	Utili Perdite Accumulati	Risultato d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Totale al 31/12/2014	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(2)	(34.247)	(23.177)	(42.126)
Movim.ne del risultato									(23.177)	23.177	
Acquisto azioni proprie											
Cessione Azioni proprie											
Altri Movimenti								2	(2)		
Distribuzione dividendi											
Utile (perdita) del periodo										6.367	6.367
Totale al 31/12/2015	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	0	(57.426)	6.367	(35.759)
<i>Legenda: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdita; C = per distribuzione soci</i>											

La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta all'utile conseguito nel 2015.

Al 31 dicembre 2015 Dmail Group S.p.A. detiene n. 31.786 azioni proprie e pari al 2,078% del capitale sociale della Società. Non vi sono stati movimenti di acquisto e vendita di azioni proprie nel corso dell'esercizio 2014.

Per effetto della perdita dell'esercizio e delle perdite cumulate, il capitale sociale di Dmail Group S.p.A. risulta negativo e pertanto trova applicazione l'art. 2447 del codice civile.

Si ricorda che dalla data del deposito della domanda per l'ammissione al concordato preventivo non si applicano gli articoli 2446, commi secondo e terzo, 2447, 2482-bis, commi quarto, quinto e sesto, e 2482-ter del codice civile. Per lo stesso periodo non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, n. 4, e 2545-duodecies del codice civile.

NOTA 11 – TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		Anno 2015	Anno 2014
Saldo all'1/1	+	7	0
Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	+		
Oneri finanziari	+		
Utilizzi e altri movimenti	-	(7)	
Utili/perdite attuariali	+/-		7
Saldo al 31/12		0	7

Alla fine dell'esercizio 2015 il fondo risulta completamente azzerato sia per la liquidazione del fondo relativo ad un rapporto di lavoro cessato nell'esercizio sia per il versamento a fondi pensione del trattamento di fine rapporto relativo ai rapporti di lavoro in essere.

NOTA 12 – FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Il fondo imposte differite passive ammonta ad Euro 103 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 247 migliaia al 31 dicembre 2014) e si riduce di Euro 144 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014, a causa del rilascio del

fondo conseguente alla svalutazione degli immobili di proprietà della Società ed al contestuale rilsascio di imposte anticipate per la parte assorbibile dalle stesse imposte differite passive. Al 31 dicembre 2015 le imposte differite passive sono pertanto espresse al netto delle imposte anticipate per i seguenti valori, confrontabili con quelli dell'esercizio precedente:

Descrizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
Imposte differite passive su differenze di tassazione	355	817
Imposte differite attive su perdite fiscali	(252)	(570)
Saldo netto fondo imposte differite	103	247

Si sottolinea come il fondo imposte differite su differenze temporanee di tassazione derivi principalmente dall'operazione di scissione immobiliare effettuata in data 1° ottobre 2009 tra Dmail Group S.p.A. e Dmedia Commerce S.p.A..

NOTA 13 – FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI E PASSIVITÀ POTENZIALI

Il fondo per rischi ed oneri futuri ammonta ad Euro 1.017 migliaia al 31 dicembre 2015 e si movimenta come segue:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		Anno 2015	Anno 2014
Saldo all'1/1	+	22.191	6.352
Accantonamenti	+	11	4.977
Accantonamenti stralcio debito	+/-	(11.266)	11.266
Utilizzi e altri movimenti	+/-	(9.919)	(405)
Saldo al 31/12		1.017	22.191

Il saldo al 31 dicembre 2014 era rappresentabile come segue:

- **Fondo rischi Bow:** Euro 5,3 milioni relativi alla partecipazione detenuta in Buy On Web S.p.A. in liquidazione che corrispondeva al deficit patrimoniale della controllata risultante dalla situazione contabile al 30 settembre 2014 (ultima situazione economico-patrimoniale approvata dal Liquidatore).
- **Fondo rischi stralcio debito bancario:** Euro 11,3 milioni relativo allo stralcio del debito nei confronti degli istituti di credito previsto dagli accordi di ristrutturazione ex art. 182/bis L.F. La Società ha ritenuto opportuno non rilevare nel conto economico lo stralcio del debito originariamente previsto negli Accordi ed aveva riclassificato nel fondo rischi ed oneri un ammontare pari a Euro 11,3 milioni rappresentativi della quota di debito che sarebbe stata oggetto di stralcio.
- **Fondo ristrutturazione e altri rischi:** a Euro 0,9 milioni riferibile prevalentemente a oneri di ristrutturazione della Capogruppo e ad altri rischi.
- **Fondo rischi procedura concordato:** Euro 4,7 milioni relativi a potenziali ed eventuali contenziosi futuri che potevano instaurarsi nell'ambito della procedura concordataria con riferimento alla natura dell'esposizione debitoria (privilegiata o chirografa) nei confronti delle controllante Dmedia Commerce e Buy on Web (entrambe in liquidazione alla data odierna) e/o ai potenziali rischi

derivanti dai profili di responsabilità solidale nell'ambito del regime di liquidazione IVA di gruppo in essere, nei periodi d'imposta 2008 e 2009, tra la Società e Buy on Web S.p.A. in Liquidazione.

Nel corso del 2015 i fondi si sono movimentati come segue:

- **Fondo rischi Bow:** il valore in essere al 31.12.14 (Euro 5,3 milioni) è stato completamente rilasciato a conto economico in quanto nell'esercizio è venuto meno il supporto finanziario verso la controllata e dunque la Capogruppo non risulta più impegnata a sostenere la BOW.
- **Fondo rischi stralcio debito bancario:** il valore di Euro 11,3 milioni è stato completamente riclassificato nei debiti finanziari in quanto nel corso del 2015 gli accordi di ristrutturazione ex art. 182/bis L.F. sono divenuti definitivamente inefficaci.
- **Fondo ristrutturazione e altri rischi:** il fondo è stato utilizzato nell'anno per Euro 0,2 milioni mentre una quota pari a Euro 0,6 milioni è stata rilasciata a conto economico a seguito di revisione di stima. Il fondo residuo pari a 0,1 milioni è stanziato a fronte di altri rischi.
- **Fondo rischi procedura concordato:** il valore originario del fondo (Euro 4,7 milioni) è stato rilasciato a conto economico per Euro 3,7 milioni avendo gli Amministratori valutato in maniera approfondita la consistenza del fondo per rischi ed oneri futuri, anche alla luce del positivo percorso della procedura concordataria e delle verifiche effettuate sull'effettiva consistenza dei rischi ad esso sottostanti. In effetti, stante la natura chirografaria del Fondo, così come attestato dal Commissario e dal Tribunale di Milano, la sua determinazione deve tener conto dell'effettivo esborso che a fronte del potenziale rischio verrà liquidata ai potenziali creditori. A valle dell'avvenuta omologa del Concordato in continuità della Società tale esborso, in caso di soccombenza, è stato fissato e garantito pari al 8,26% di quanto verrà fissato nell'eventuale accordo, di conseguenza appare congruo ridurre il valore del fondo all'effettivo rischio di esborso monetario. Il saldo al 31 dicembre 2015 relativo a tale voce ammonta, quindi, ad Euro 0,95 milioni, valore ritenuto in linea con l'effettivo rischio di esborso monetario.

Alla luce di quanto sopra esposto i rilasci complessivi dei fondi rischi (per revisioni e rideterminazioni di stime ed interruzione di supporto finanziario a società controllate) ammontano a Euro 9,6 milioni e sono stati iscritti a conto economico nella voce "Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e rilasci".

NOTA 14 – PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Passività Finanziarie Correnti (Importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Finanziamenti correnti Vs Banche	14.578	3.094	11.484
Debiti Vs banche	4.475	3.970	505
Finanziamento Buy On Web S.p.A.	4.678	4.662	16
Finanziamento D-Service S.r.l.	570	563	7
Finanziamento Dmedia Commerce S.r.l.	2.018	1.994	24
Finanziamento Dmedia Group S.p.A.	291	284	7
Fair Value strumenti derivati	0	45	(45)
Debiti verso i soci	8.462	7.922	540
Totale	35.072	22.534	12.538

Le passività finanziarie correnti ammontano ad Euro 35.072 migliaia al 31 dicembre 2015 e mostrano un incremento di Euro 12.538 migliaia rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. Le variazioni in aumento derivano dalla riclassificazione dal fondo per rischi ed oneri futuri dell'importo relativo allo stralcio del debito di cui alla Nota 13 (Euro 11.266 migliaia), dalla contabilizzazione di oneri finanziari relativi al mutuo BNL per Euro 460 migliaia e dalle variazioni dei finanziamenti in conto aumento capitale ricevuti dai soci previsto dal piano di concordato ed ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio.

Finanziamenti correnti verso banche

I finanziamenti correnti verso banche ammontano a Euro 14.578 migliaia e si incrementano di Euro 11.484 migliaia, di cui Euro 11.266 migliaia per le motivazioni sopra descritte e la differenza per la contabilizzazione di interessi passivi.

Debiti per Mutui e finanziamenti

I debiti per mutui ammontano ad Euro 4.475 migliaia e sono costituiti dalla quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine sottoscritti con gli Istituti Finanziatori BNL-BNP Paribas e Banca Popolare di Lodi.

Di seguito la tabella con gli elementi principali dei finanziamenti stipulati:

FINANZIAMENTI (importi in migliaia di euro)	Importo originario	Tasso	Debito residuo corrente 31/12/2015	Debito residuo non corrente 31/12/2015	Debito residuo 31/12/2015	Debito residuo corrente 31/12/2014	Debito residuo non corrente 31/12/2014	Debito residuo 31/12/2014
Banca Popolare di Lodi	1.500	Euribor +1	313	0	313	300	0	300
Banca Nazionale del Lavoro	4.500	Euribor +1,9	4.162	0	4.162	3.670	0	3.670
TOTALE FINANZIAMENTI	6.000		4.475	0	4.475	3.970	0	3.970

Si sottolinea, che l'intero debito del finanziamento a lungo termine sottoscritto con BNL ed erogato nel corso del 2010 è stato classificato tra le passività finanziarie correnti in quanto non sono stati rispettati i *covenants* finanziari previsti contrattualmente.

Finanziamenti Intercompany

I finanziamenti infragruppo, fruttiferi di interessi e rimborsabili a richiesta, ammontano ad Euro 7.558 migliaia al 31 dicembre 2015 e mostrano un incremento di Euro 56 migliaia, riconducibile alla contabilizzazione degli interessi passivi.

NOTA 15 – DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

I debiti al 31 dicembre 2015 ammontano ad Euro 9.323 migliaia (Euro 9.143 migliaia al 31 dicembre 2014) e mostrano un incremento pari ad Euro 180 migliaia rispetto allo scorso esercizio. Tale incremento è imputabile, da un lato, all'aumento dei debiti verso Amministratori ed a quello dei debiti verso i consulenti ed i professionisti che hanno assistito la società sia nelle operazioni di ristrutturazione che nei rapporti con le autorità fiscali, per un importo pari ad Euro 1.085 migliaia e, dall'altro, alla diminuzione del debito verso le

società controllate partecipanti al consolidato fiscale per il trasferimento di perdite fiscali, per un importo pari a 905 migliaia.

Il saldo al 31 dicembre 2015 include Euro 4.877 migliaia quali debiti verso fornitori terzi, Euro 1.440 migliaia quali debiti verso controllate per trasferimento di perdite fiscali nell'ambito del consolidato fiscale, Euro 738 migliaia verso controllate per IVA di gruppo e per pagamento imposte, Euro 886 migliaia quali altri debiti verso società appartenenti al Gruppo ed Euro 824 migliaia quali debiti verso Amministratori.

CONTO ECONOMICO

NOTA 16 – RICAVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce:

Ricavi (Importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Ricavi	458	0	458
Altri ricavi	405	355	50
Totale	863	355	508

Nel corso dell'esercizio 2015 i ricavi della capogruppo Dmail Group S.p.A. ammontano complessivamente ad Euro 863 migliaia (Euro 355 migliaia nel 2014) e sono relativi principalmente a servizi amministrativi a società del Gruppo per Euro 260 migliaia, a servizi erogati nei confronti di terzi per Euro 173 migliaia e ad altri ricavi per complessivi 405 migliaia (Euro 355 migliaia nel 2014), questi ultimi relativi principalmente alla gestione degli immobili di proprietà concessi in locazione, che ammontano a Euro 302 migliaia, di cui Euro 102 migliaia relativi all'immobile di Pontassieve concesso in locazione alla società Dmedia Commerce S.p.A. e Euro 200 migliaia relativi all'immobile di Bomporto concesso in locazione alla società Geodis Logistics S.p.A..

La voce Altri Ricavi comprende altresì sopravvenienze attive per Euro 103 migliaia, relativi a maggiori accantonamenti effettuati nell'esercizio precedente riguardanti un contenzioso giuslavoristico.

NOTA 17 – COSTI PER ACQUISTI

Nel corso dell'esercizio non sono stati sostenuti costi per acquisti di materie prime, di consumo, sussidiarie e merci:

Costi per acquisti (Importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Acquisti vari	0	2	(2)
Costi materiale consumo	0	0	0
Totale acquisti	0	2	(2)

NOTA 18 – COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi sono diminuiti di Euro 1.541 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014. La composizione delle principali voci è la seguente:

Costi per Servizi (Importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Spese telefoniche	0	4	(4)
Prestazioni professionali	905	1.754	(849)
Legali e notarili	23	118	(95)
Compensi Amministratori	87	371	(284)
Compensi Sindaci	68	53	15
Revisione contabile	45	79	(34)
Utenze	0	2	(2)
Assicurazioni	21	25	(4)
Manutenzioni e riparazioni	1	0	1
Spese amministrative	190	340	(150)
Spese diverse di gestione	39	42	(3)
Altri costi	54	193	(139)
Totale	1.433	2.982	(1.541)

La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta principalmente a minori costi per prestazioni professionali necessari a fronte della procedura concordataria rispetto a quelli sostenuti nell'esercizio precedente e necessari a fronte delle attività collegate agli accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis, oltre che ad un generale contenimento dei costi di gestione.

NOTA 19 – COSTI PER IL PERSONALE

Il costo del personale al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 557 migliaia con un incremento rispetto al precedente esercizio di Euro 383 migliaia, imputabile alla data di avvio dei rapporti di lavoro, avvenuta nel mese di ottobre 2014.

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per il personale:

Costi per il Personale (Importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Salari e stipendi	433	125	308
Oneri sociali	95	41	54
Trattamento di fine rapporto	29	7	22
Totale per il personale	557	174	383

Si riporta nella seguente tabella la ripartizione dei dipendenti nelle varie categorie:

Numero dipendenti	31/12/2015	31/12/2014
Dirigenti	1	2
Quadri	0	0
Impiegati	0	0
Totale	1	2

NOTA 20 – ALTRI COSTI OPERATIVI

Il saldo al 31 dicembre 2015 risulta essere pari a Euro 107 migliaia, in diminuzione di Euro 274 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La variazione si riferisce principalmente alle minori sopravvenienze contabilizzate nell'esercizio.

NOTA 21 – AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI E RILASCI

Il saldo della voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni è positivo e pari a Euro 7.334 migliaia e si riduce nell'esercizio di Euro 24.248 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014. Di seguito esponiamo il dettaglio delle principali voci che costituiscono il saldo al 31 dicembre 2015:

- rilascio del fondo per rischi ed oneri futuri per Euro 9,6 milioni, come dettagliatamente descritto alla Nota 13;
- svalutazione delle partecipazioni per Euro 325 migliaia (di cui Euro 300 mila relativi a Dmedia Group ed Euro 25 mila relativi a Lake View Impex), come dettagliatamente descritto alla Nota 5;
- svalutazione fabbricati per adeguamento al relativo "valore di pronto realizzo" previsto nel piano di concordato per Euro 1.470 migliaia tenuto conto delle perizie ricevute al riguarda da esperti indipendenti;
- accantonamento fondo rischi su crediti per Euro 490 migliaia;
- ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali per Euro 2 migliaia.

NOTA 22 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il dettaglio della voce è così composto:

Proventi e oneri finanziari (Importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Proventi			
Interessi bancari e postali	0	0	(0)
Interessi su finanziamenti	0	0	0
Dividendi	0	0	0
Altri	7	10	(3)
Totale Altri Proventi finanziari	7	10	(3)
Oneri			
Interessi bancari	(674)	(1.085)	411
Interessi passivi su finanz.	0	(76)	76
Sconti o oneri finanziari	0	(23)	23
Interessi passivi su finan Infragruppo	(116)	(313)	197
Totale Interessi e altri oneri finanziari	(790)	(1.497)	707
Proventi e oneri finanziari netti	(783)	(1.487)	704

I proventi ed oneri finanziari netti al 31 dicembre 2015 mostrano un decremento di Euro 704 migliaia rispetto allo scorso esercizio.

In merito agli oneri finanziari la variazione è attribuibile principalmente ai minori interessi passivi, sia nei confronti degli istituti di credito sia nei confronti delle società del Gruppo, a seguito degli effetti della presentazione della domanda di concordato nell'aprile 2015.

NOTA 23 – IMPOSTE

La società ha aderito al consolidato fiscale ex art. 117 del TUIR. Tale adozione consente di determinare un beneficio dal consolidamento fiscale, quale remunerazione diretta delle perdite fiscali proprie utilizzate in compensazione degli utili fiscali trasferiti dalle società aderenti al consolidato fiscale nazionale. Per i dettagli

relativi alla movimentazione delle attività per imposte anticipate, incluse quelle derivanti dall'adozione del consolidato fiscale, si rimanda alla Nota 6.

Di seguito si elencano le società appartenenti al consolidato fiscale con indicazione del relativo anno d'ingresso:

Denominazione	Anno di ingresso nel Consolidato Fiscale Nazionale
Dmail Group S.p.A.	2004
Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione	2005
Dmedia Group S.p.A.	2006
Editrice Lecchese S.r.l.	2006
Promotion Merate S.r.l.	2006
Giornale di Merate S.r.l.	2006
Editrice Vimercatese S.r.l.	2006
Publi (iN) S.r.l.	2006
Buy On Web S.p.A. in liquidazione	2009
Magicom S.r.l.	2009
D-Service S.r.l.	2009
Media (iN) S.r.l.	2011

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 la società non ha rilevato imposte correnti IRES ed IRAP essendo in perdita fiscale.

L'effetto positivo a conto economico pari a Euro 1.049 migliaia è determinato principalmente da:

- Euro 0,65 milioni a seguito delle minori perdite fiscali trasferite dalla controllata Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, a fronte dell'adesione ad un accertamento fiscale in capo a quest'ultima; si ricorda a tal proposito che la Società aveva svalutato integralmente nel corso del 2014, le imposte anticipate stanziare a fronte delle perdite trasferite dalla Dmedia Commerce. Di conseguenza in forza dell'adesione a tale accertamento la società ha rettificato il debito verso Dmedia Commerce che era stato originariamente iscritto a fronte delle perdite fiscali trasferite.
- Euro 0,3 milioni relative alla compensazione del debito fiscale trasferito dalle controllate operanti nell'Area Media Locali, nell'ambito del consolidato fiscale con le perdite pregresse della Società.

NOTA 24 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con le società del Gruppo rientrano nella normale attività di gestione della controllante. Le principali attività infragruppo, regolate a condizioni contrattuali di mercato in particolare riguardano:

- rapporti di natura finanziaria;
- rapporti di natura commerciale gestiti a livello centrale in favore delle società controllate.

Ai sensi della direttiva Consob 15519 del 27 luglio 2006, viene presentato apposito schema con indicazione dei rapporti con le parti correlate ed incidenza sulle diverse aree di bilancio:

Anno 2015

Controparte	Natura	Classificazione Conto Economico	Costo/Ricavo	Debito/Credito	Classificazione Stato Patrimoniale
Dmedia Commerce S.p.A.	Crediti commerciali			490	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
D-Service S.r.l.	Crediti commerciali			0	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(428)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
D-Service S.r.l.	Fornitura servizi			6	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Costi servizi vari infranet	Costi per servizi		(254)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Costi servizi vari infranet	Costi per servizi	(177)	(886)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
D-Service S.r.l.	Debiti commerciali			(6)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Debiti commerciali			(13)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(1)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(1.486)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
D-Service S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(30)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri finanziari netti	(57)	(4.678)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri finanziari netti	(25)	(2.018)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Group S.p.a.	Finanziamento fruttifero	Oneri finanziari netti	(26)	(291)	Passività finanziarie correnti
D-Service S.r.l.	Finanziamento fruttifero	Oneri finanziari netti	(7)	(570)	Passività finanziarie correnti
Banfort LDA	Finanziamento Soci			(40)	Passività finanziarie correnti
Norfin S.p.A.	Finanziamento Soci			(224)	Passività finanziarie correnti
Smalg S.r.l.	Finanziamento Soci			(1.243)	Passività finanziarie correnti
Niteroi S.r.l.	Finanziamento Soci			(10)	Passività finanziarie correnti
Odissea Srl	Finanziamento Soci			(3.455)	Passività finanziarie correnti
Rotosud Spa	Finanziamento Soci			(3.225)	Passività finanziarie correnti
D. Holding srl	Finanziamento Soci			(265)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Affitti attivi	Altri ricavi	102		
G.F. Uno S.p.A.	Ricavi vari	Altri ricavi	37	45	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
D.Print S.p.A.	Ricavi vari	Altri ricavi	136	142	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Ricavi amministrativi	Ricavi	110		
Dmedia Group S.p.a.	Ricavi amministrativi	Ricavi	150	43	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Lakeview Impex S.r.l.	Ricavi vari	Altri ricavi	25		

Anno 2014

Controparte	Natura	Classificazione Conto Economico	Costo/Ricavo	Debito/Credito	Classificazione Stato Patrimoniale
Dmedia Commerce S.p.A.	Crediti commerciali			278	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
D-Service S.r.l.	Fornitura servizi			6	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(687)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Costi servizi vari infranet	Costi per servizi	(15)	(235)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Costi servizi vari infranet	Costi per servizi	(327)	(821)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
D-Service S.r.l.	Debiti commerciali			(6)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Debiti commerciali			(13)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(1)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(2.129)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
D-Service S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(31)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri finanziari netti	(191)	(4.662)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri finanziari netti	(77)	(1.994)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Group S.p.a.	Finanziamento fruttifero	Oneri finanziari netti	(60)	(283)	Passività finanziarie correnti
D-Service S.r.l.	Finanziamento fruttifero	Oneri finanziari netti	(22)	(563)	Passività finanziarie correnti
Banfort LDA	Finanziamento Soci			(40)	Passività finanziarie correnti
Norfin S.p.A.	Finanziamento Soci			(224)	Passività finanziarie correnti
Smalg S.r.l.	Finanziamento Soci			(1.243)	Passività finanziarie correnti
Niteroi S.r.l.	Finanziamento Soci			(10)	Passività finanziarie correnti
Odissea Srl	Finanziamento Soci			(3.205)	Passività finanziarie correnti
Rotosud Spa	Finanziamento Soci			(3.200)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Affitti attivi	Altri ricavi	102		

POSSESSI AZIONARI

Di seguito si riportano le informazioni richieste secondo lo schema previsto dall'art. 79 del Regolamento Emittenti.

La situazione dei possessi azionari al 31/12/2015 da parte di:

Eventuali società in cui i singoli consiglieri detengono una partecipazione di controllo:

D.Holding S.r.l., società controllata dal Dott. Vittorio Farina, Presidente di Dmail Group S.p.A che al 31 dicembre 2015 detiene il 28,40% (n.434.507 azioni) del capitale sociale di Dmail Group S.p.A.;

Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione in Dmail Group S.p.A. che hanno ricoperto, anche per una frazione di anno, la carica di amministratore, di sindaco o di direttore generale della società e delle società da questa controllate:

COGNOME E NOME	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL31/12/2014	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL31/12/2015
Gianluigi Viganò	Dmail Group S.p.A.	34.027	0	34.027	0

Si precisa che Gianluigi Viganò ha ceduto l'intera quota posseduta a D.Holding S.r.l. , società controllata dal Dott. Vittorio Farina , Presidente di Dmail Group S.p.A.

COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AL COLLEGIO SINDACALE ED ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AL COLLEGIO SINDACALE E AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Sulla base della delibera del 25 luglio 2014, a ciascuno dei membri del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale nominati in pari data, sono stati imputati, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, i seguenti importi lordi in unità di euro (gli importi sono comprensivi degli oneri contributivi/CPA a carico dell'azienda):

SOGGETTO (importi euro)	DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI			
	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI
Vittorio Farina	Presidente	A)	0*	0	0	0
Alessio Laurenzano	Consigliere A.D.	A)	0*	0	0	0
Mario Volpi	Consigliere	A)	20.192	0	0	0
Francesca Secco	Consigliere	A)	15.000	0	0	0
Alberto Dello Strologo	Consigliere	B)	4.882			
Claudia Costanza	Consigliere	C)	15.564			
Manuela Chelo	Consigliere	D)	25.000	0	0	0
Annamaria Cardinale	Consigliere	E)	6.014			
TOTALE AMMINISTRATORI			86.652	0	0	0
SINDACI						
Nicola Giovanni Iberati	Presidente	A)	10.833			
Sergio Torretta	Sindaco effettivo	A)	8.667	0	0	0
Nadia Pozzi	Sindaco effettivo	A)	8.667	0	0	0
TOTALE SINDACI			28.167	0	0	0

(F) nominati in data 25 luglio 2014 e sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2016

(G) ha rassegnato le dimissioni in data 7 marzo 2015

(H) ha rassegnato le dimissioni in data 4 settembre 2015

(I) nominato per cooptazione in data 11 settembre 2014

(J) nominato per cooptazione in data 29 settembre 2015

* hanno rinunciato al compenso

La Società non ha piani di stock-option in essere. Si specifica inoltre che la Società non ha sottoscritto nessun accordo che preveda indennità di risarcimento in caso di scioglimento anticipato del rapporti con i propri Amministratori.

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla stessa Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete:

Descrizione (importi in euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 (*)
Verso la Capogruppo		
Per servizi di verifica finalizzati all'emissione della relazione	Deloitte & Touche S.p.A.	40.000
Per prestazione di altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	
Verso le società controllate		
Per servizi di verifica finalizzati all'emissione della relazione	Deloitte & Touche S.p.A.	118.313
Per prestazione di altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	0
Totale Gruppo		158.313

* Importi non comprensivo di spese e contributo Consob ove dovuto.

NOTA 25 – TRANSAZIONI NON RICORRENTI

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 si evidenzia che non sono state effettuate transazioni non ricorrenti. Si precisa inoltre che la Capogruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali ai sensi della stessa comunicazione.

NOTA 26 – IMPEGNI E GARANZIE

Si rileva che la Società a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNP-BNL-Paribas ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni.

Inoltre si rileva che la Società ha prestato:

- garanzie bancarie prestate in favore delle controllate per Euro 6,7 milioni, relativi ad affidamenti deliberati in capo alla Società ed utilizzati dalle controllate (al 31 dicembre 2015 tali affidamenti risultano utilizzati per Euro 1,2 milioni).

NOTA 27 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La Posizione Finanziaria Netta della Capogruppo è negativa per Euro 35 milioni (Euro 22,5 milioni al 31 dicembre 2014). Le variazioni in aumento derivano principalmente dalla riclassificazione dal fondo per rischi ed oneri futuri dell'importo relativo allo stralcio del debito di cui alla Nota 13 (Euro 11.266 migliaia), e dalle variazioni dei finanziamenti in conto aumento capitale ricevuti dai soci previsto dal piano di concordato ed ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio.

Si allega di seguito il prospetto della posizione finanziaria netta come richiesto dalla delibera Consob n° 15119 del 28 luglio 2006:

	POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (Importi in Migliaia di Euro)		31/12/2015	31/12/2014
A	Cassa e altre disponibilità liquide		62	14
B	Liquidità	A	62	14
C	Debiti bancari correnti		(14.578)	(3.394)
D	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		(4.475)	(3.670)
E	Altri debiti finanziari correnti (leasing finanziari)		(10)	(10)
F	Altri debiti finanziari correnti (comprende <i>fair value</i> derivati)		(16.019)	(15.470)
G	Indebitamento finanziario corrente	C+D+E+F	(35.082)	(22.543)
H	Indebitamento finanziario corrente netto	B+G	(35.020)	(22.529)
I	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	H	(35.020)	(22.529)

Milano, 30 maggio 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Vittorio Farina



Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Attestazione del Bilancio di Esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Vittorio Farina, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Massimo Cristofori, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Dmail Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche della Società e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di Esercizio nel corso dell'esercizio 2015.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 di Dmail Group S.p.A.:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 30 maggio 2016

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Vittorio Farina

Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Massimo Cristofori